

Codice DB1415

D.D. 12 novembre 2010, n. 2997

Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Approvazione dell'invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"

Vista la Decisione (CE) n. C(2007)5944 del 28.11.2007 della Commissione, di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte (nel seguito, per brevità, indicato come PSR);

viste le successive modifiche del PSR e visto in particolare il PSR attualmente vigente, approvato con Decisione della Commissione (CE) n. C(2010)1161 del 07.03.2010;

vista la Misura 322 del citato PSR, dal titolo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

considerato che la Misura 322 è articolata nelle seguenti due Azioni:

- Azione A) indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione ed alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi,

- Azione B) realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane;

vista la D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009, recante approvazione delle Norme di attuazione della Misura 322, Azione B) del PSR, successivamente integrate con D.G.R. n. 35-10911 del 02/03/2009;

vista la D.D. n. 411/DB1415 del 05/03/2009 di approvazione dell'invito per la presentazione dei "programmi di massima";

vista la D.D. n. 1524/DB1415 del 24/07/2009 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione preposto all'istruttoria dei "programmi integrati di intervento" ("programmi di massima" e "programmi attuativi");

visti tutti gli atti successivi all'emanazione dell'invito per la presentazione dei "programmi di massima" ed inerenti alla fase istruttoria dei "programmi di massima" pervenuti a seguito dell'apertura dell'invito di cui alla citata D.D. n. 411/DB1415 del 05/03/2009 (D.D. n. 1650/DB1415 del 05/08/09, D.D. n. 2996/DB1415 del 21/12/09, D.D. n. 352/DB1415 del 03/02/10, D.G.R. n. 87-13270 del 08/02/10, D.D. n. 1188/DB1415 del 28/04/10, D.G.R. n. 13-78 del 17/05/10, D.D. n. 1531/DB1415 del 14/06/10);

considerato che, alla data di chiusura del già citato invito per la presentazione dei "programmi di massima" (22 maggio 2009) erano pervenuti 88 "programmi di massima" ritenuti istruibili e considerato inoltre che, nell'ambito di tali "programmi", a conclusione della sopra richiamata fase istruttoria, 14 sono risultati inammissibili e 74 sono risultati ammissibili;

considerato che le già citate Norme di attuazione della Misura 322, Azione B) del PSR, prevedono che la procedura di selezione dei "programmi integrati di intervento" oggetto di finanziamento è articolata in un susseguirsi di più "fasi attuative" [descritte al punto f) delle "Norme" medesime], e vista in particolare la fase f3), la quale prevede che *ai Comuni coinvolti nella presentazione dei "programmi di massima" ritenuti ammissibili a seguito dell'istruttoria sia rivolto un invito per la presentazione di "programmi attuativi" e che tali "programmi" dovranno contenere una progettazione di maggior dettaglio, riconducibile a quella di livello preliminare;*

considerato inoltre che le stesse Norme [al punto h) "Disposizioni finali"] stabiliscono che al Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, responsabile dell'attuazione della Misura 322, competono:

- la predisposizione e l'apertura degli inviti pubblici necessari all'attuazione dell'Azione B),
- la definizione delle istruzioni tecniche e procedurali aggiuntive occorrenti alla realizzazione degli interventi;

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e sue successive modifiche ed integrazioni;
visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

determina

1. di procedere, per l'attuazione della Misura 322, Azione B (realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, all'approvazione dell'invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)", secondo il testo allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale,
2. di dare comunicazione del presente provvedimento, a mezzo raccomandata A.R., a tutti i Comuni coinvolti nella presentazione dei "programmi di massima" ritenuti ammissibili a seguito dell'istruttoria.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Silvia Riva

Allegato

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte

MISURA 322

“Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

AZIONE B)

Realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane

**Invito
per la presentazione
dei
“programmi attuativi
(progettazione di livello preliminare)”**

Istruzioni tecniche e procedurali



*Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali*

INDICE

1.	PREMESSA.....	pag.	1
2.	OBIETTIVI.....	pag.	1
3.	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	pag.	1
4.	Dotazione finanziaria dell’Azione	pag.	1
5.	“Programmi ATTUATIVI (PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE)”	pag.	1
5.1	“Programma degli interventi” - Tipologie di intervento ammissibili	pag.	1
5.1.1	Disposizioni inerenti le spese ammissibili a contribuzione	pag.	2
5.1.2	Disposizioni inerenti l’esecuzione delle operazioni finanziarie da parte dei beneficiari	pag.	4
5.1.3	Modalità di erogazione del contributo	pag.	4
5.1.4	Vincoli, obblighi, esclusioni, riduzioni e sanzioni	pag.	7
5.1.4.1	Vincoli di destinazione d’uso	pag.	7
5.1.4.2	Obblighi dei beneficiari	pag.	7
5.1.4.3	Esclusioni	pag.	8
5.1.4.4	Riduzioni e sanzioni	pag.	8
5.1.5	Tipologie di intervento – disposizioni specifiche	pag.	8
5.2	Redazione del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” – Coerenza con il “programma di massima”	pag.	8
5.2.1	Adeguamenti successivi	pag.	9
5.3	Ruolo del Comune – Impegni dei beneficiari - Convenzione	pag.	10
5.4	Articolazione del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)”	pag.	10
5.4.1	Inquadramento generale	pag.	11
5.4.1.1	Dichiarazione di ammissibilità e di coerenza con il “programma di massima”	pag.	11
5.4.1.2	Documentazione	pag.	11
5.4.2	Relazione	pag.	14
5.4.3	“Programma degli interventi”	pag.	14
5.4.3.1	“Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici	pag.	15
5.4.3.1.1	“Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici - Tipologia di intervento n. 1	pag.	15
5.4.3.1.2	“Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici - Tipologie di intervento n. 2&3, 4, 6, 15, 16 e 18	pag.	16
5.4.3.2	“Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti privati (tipologie di intervento n. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17 e 19)	pag.	



**Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali**

5.4.4	Progetti non inseriti nel “Programma degli interventi”	pag.	21
5.4.5	Altri Progetti	pag.	22
6	“Requisiti di ammissibilità” e “Criteri di valutazione”	pag.	23
6.1	Requisiti di ammissibilità	pag.	23
6.1.1	Prerequisiti	pag.	23
6.1.2	Requisiti minimi di ammissibilità - borgate	pag.	24
6.1.3	Requisiti minimi di ammissibilità - programmi di intervento	pag.	25
6.2	Criteri di valutazione	pag.	25
6.2.1	Criteri di valutazione – borgate	pag.	25
6.2.2	Criteri di valutazione - Programmi di intervento (parte prima)	pag.	27
6.2.3	Criteri di valutazione - Programmi di intervento (parte seconda)	pag.	28
6.3	Casi di parità	pag.	29
7.	TERMINI E MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DEI “PROGRAMMI ATTUATIVI (PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE)”	pag.	29
7.1	ISCRIZIONE ALL’ANAGRAFE AGRICOLA DEL PIEMONTE	pag.	29
8.	Istruttoria DEI “PROGRAMMI ATTUATIVI (PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE)”	pag.	30
9.	RICHIESTE DI RIESAME E RICORSI	pag.	31
10.	FASI SUCCESSIVE: punti salienti e tempistica	pag.	31
10.1	VARIANTI	pag.	34
11.	DISPOSIZIONI FINALI	pag.	35



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" Istruzioni tecniche e procedurali

1. PREMESSA

La Misura 322 prevede che l'attuazione dell'Azione B) conduca alla selezione e successiva realizzazione di, indicativamente, 30 "programmi integrati di intervento" (di seguito, per brevità, denominati "programmi") volti al recupero ed allo sviluppo di altrettante borgate montane.

La procedura che porterà alla selezione dei "programmi integrati di intervento" oggetto di finanziamento sarà articolata in un susseguirsi di più "fasi attuative", descritte al punto f) delle "Norme di attuazione" approvate con D.G.R. n. 32-10795 del 13/02/2009.

Le presenti "Istruzioni tecniche e procedurali" sono relative alla fase f3) [Invito per la presentazione di "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"].

L'Invito per la presentazione di "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" è rivolto ai Comuni coinvolti nella presentazione dei "programmi di massima" che sono risultati ammissibili (74 "programmi"). I "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" dovranno essere relativi, ovviamente, alle sole borgate già individuate nei "programmi di massima" in precedenza presentati. L'elenco dei Comuni (e relative borgate) destinatari del presente invito costituisce l'**Allegato A** alle presenti "Istruzioni tecniche e procedurali".

Per quanto non espressamente specificato nelle presenti "Istruzioni" si rinvia:

- ai Regolamenti (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 1975/2006,
- al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte,
- alle "Norme di attuazione" della Misura 322 Azione B) ed a tutti gli atti (Determinazioni Dirigenziali e Deliberazioni di Giunta Regionale) susseguenti alle medesime,
- al "Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni", al "Manuale Procedurale della Misura 322, Azione B)" ed al "Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite" predisposti da ARPEA,
- alle disposizioni inerenti le procedure, i controlli e le sanzioni fissate a livello nazionale e comunitario e comunque
- ad ogni altra normativa vigente ed applicabile in materia.

2. OBIETTIVI

Obiettivo specifico: miglioramento della qualità della vita nelle borgate del territorio montano piemontese, favorendo la possibilità di permanenza in loco della popolazione locale ed incentivando l'insediamento di nuove imprenditorialità e/o nuclei familiari.

Obiettivo operativo: "rivitalizzazione" delle borgate montane piemontesi attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività, già esercitate o da avviarsi, nell'ambito delle borgate oggetto di intervento nonché al recupero (architettonico e funzionale) delle strutture ed infrastrutture singole e collettive presenti nelle stesse.

3. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti in attuazione della presente Azione potranno essere realizzati esclusivamente nell'ambito di borgate interamente localizzate su di un territorio che possieda entrambe le seguenti caratteristiche:

- territorio regionale classificato montano [vedasi allegato al PSR parte II "Classificazioni territoriali", sezione seconda],
- territorio regionale ricompreso nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (Aree D) oppure nelle "aree rurali intermedie" (Aree C) [vedasi allegato al PSR parte II "Classificazioni territoriali", sezione prima].

4. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AZIONE

La dotazione finanziaria (spesa pubblica) complessivamente prevista nel PSR per la Misura 322 è pari a 36.950.530,00 Euro. Considerato che per l'attuazione dell'Azione A) sono state utilizzate risorse per un importo pari a 52.680,00 Euro, la dotazione finanziaria (spesa pubblica) complessivamente disponibile, nell'ambito del Piano finanziario del PSR, per l'attuazione dell'Azione B) ammonta a **36.897.850,00 Euro**. Il PSR prevede, inoltre, l'attivazione di "finanziamenti nazionali integrativi" per un importo pari a **4.000.000,00 Euro**. Complessivamente la dotazione finanziaria destinata all'Azione B) è dunque pari a **40.897.850,00 Euro**.

5. "PROGRAMMI ATTUATIVI (PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE)"

5.1 "Programma degli interventi" - Tipologie di intervento ammissibili

Ciascun "Programma degli interventi" contenuto nel "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" (al pari del "Programma degli interventi" contenuto nel "programma di massima", del quale costituisce un approfondimento) sarà costituito da un insieme di "progetti elementari" predisposti nell'ambito di una delle "tipologie di intervento" di seguito elencate:

- 1 Predisposizione del Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione interventi di recupero ed *ex novo*



**Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali**

- 2 Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria
- 3 Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata
- 4 Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici
- 5 Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati
- 6 Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici
- 7 Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati
- 8 Ammodernamento delle aziende agricole
- 9 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali
- 10 Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- 11 Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole
- 12 Diversificazione in attività non agricole
- 13 Sviluppo delle microimprese
- 14 Creazione di microimprese
- 15 Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo
- 16 Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti pubblici
- 17 Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da soggetti privati
- 18 Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni
- 19 Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese

Nell'ambito di ciascuna “tipologia di intervento” un beneficiario può presentare un solo “progetto elementare”. Un beneficiario che invece intenda realizzare interventi afferenti a due o più “tipologie di intervento” dovrà presentare due o più “progetti elementari”.

Il beneficiario (Comune) che intenda prevedere la realizzazione di interventi di cui alla tip. n. 2 (Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria) ed alla tip. n. 3 (Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata) dovrà presentare un unico “progetto elementare” [ciò in considerazione del fatto che gli interventi ammissibili nell'ambito delle tipologie n. 2 e n. 3 risultano di fatto difficilmente “scorporabili” (sia in fase di progettazione sia in fase di esecuzione) in due distinti “progetti elementari”]; a tal fine le preesistenti tip. n. 2 e n. 3 saranno d'ora in poi accorpate e sostituite da un'unica tipologia di intervento, che sarà denominata “tip. 2&3” (per evitare la ridenominazione delle successive tipologie, che potrebbe ingenerare confusione).

Tutti gli interventi di natura edilizia dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie costruttive locali e degli specifici aspetti caratterizzanti la singola borgata oggetto di intervento: a tal fine si dovrà prevedere l'utilizzo esclusivo di materiali tipici locali e/o tali da non compromettere in alcun modo l'omogeneità e la qualità dell'intervento di recupero generale dell'insediamento, in coerenza con le indicazioni contenute nel Manuale di cui alla tipologia di intervento n. 1 e alle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente (o in salvaguardia) e del regolamento edilizio.

5.1.1 Disposizioni inerenti le spese ammissibili a contribuzione

- Saranno ammissibili a finanziamento le sole spese connesse alla predisposizione ed alla realizzazione dei “progetti elementari” contenuti nei “programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)”.
- Non saranno in alcun modo considerate ammissibili eventuali spese relative alla predisposizione dei “programmi” [“programmi di massima”, “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)” e “programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)”].
- Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della data di chiusura dei termini per la presentazione delle “domande di contributo”. Le “domande di contributo” corrispondono, a tutti gli effetti, ai “progetti elementari” che saranno presentati nell'ambito dei “programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)”.
- A partire dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle “domande di contributo” [corrispondenti, per quanto sopra specificato, con la scadenza dell'invito per la presentazione dei “progetti elementari” contenuti nei “programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)”] ciascun beneficiario di “progetto elementare” potrà realizzare gli interventi previsti (sotto la propria totale responsabilità e comunque senza impegnare in



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

modo l'Amministrazione regionale relativamente all'esito dell'istruttoria ed alla concessione del finanziamento). Le eventuali spese effettuate dal beneficiario antecedentemente alla conclusione dell'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" potranno, ovviamente, essere sostenute solo successivamente alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle "domande di contributo" e non potranno in alcun caso essere inerenti a lavori eseguiti (o ad acquisti effettuati) anteriormente a tale data. Resta inteso che, per tutti gli interventi di natura edilizia, la realizzazione di qualsiasi intervento è subordinata al preventivo ottenimento dei titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente in materia. I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture potranno, tuttavia, essere antecedenti alla citata data di chiusura dei termini per la presentazione delle "domande di contributo".

- Ai fini dell'ammissibilità a contributo, i pagamenti sostenuti dai soggetti beneficiari dovranno essere comprovati da fatture (o parcelle) e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente (per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità). I beneficiari non potranno effettuare alcun pagamento che non sia supportato da fattura [o da documento contabile avente forza probante equivalente. Nel seguito tale precisazione (omessa ai fini di una maggiore leggibilità del documento) sarà da intendersi sottintesa].
- Le fatture (ivi incluse quelle relative alle "spese generali e tecniche") dovranno essere emesse successivamente alla sopra menzionata data di chiusura dei termini per la presentazione delle "domande di contributo", pena la non ammissibilità al finanziamento della relativa spesa.
- Sono considerate ammissibili a contributo le spese dettagliate nelle singole schede delle "tipologie di intervento" (vedasi § 5.1.5). Gli "oneri per la messa in sicurezza del cantiere" ai sensi del D.Lgs. 81/08 sono sempre ammissibili (sia per gli enti pubblici che per i soggetti privati) nel limite massimo del 4% dell'"importo lavori" e dell'"importo acquisti".
- Sono altresì ammissibili le "spese generali e tecniche" e l'IVA, secondo le modalità e con le limitazioni di seguito specificate.
- Per "spese generali e tecniche" sono da intendersi i costi che il beneficiario di un "progetto elementare" sostiene, nell'ambito del "progetto" in questione, per la predisposizione della "domanda di contributo" (comprensiva della necessaria documentazione), per la progettazione, la direzione lavori, gli adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/08, la contabilità lavori e la richiesta di agibilità nonché per eventuali consulenze e certificazioni che si rendessero necessarie per l'effettuazione di acquisti. Gli "oneri previdenziali" indicati nelle parcelle emesse da liberi professionisti rientrano nelle spese ammissibili a contribuzione. Eventuali specifiche circa la definizione delle spese riconducibili nell'ambito delle "spese generali e tecniche" sono contenute nelle singole schede delle "tipologie di intervento" (vedasi § 5.1.5).
- Il contributo concedibile a copertura delle "spese generali e tecniche" è pari, al massimo, al 12% dell'importo relativo agli "investimenti materiali" ("importo lavori", "importo acquisti" ed "oneri per la messa in sicurezza del cantiere") ai quali tali spese si riferiscono, in relazione alle spese effettivamente sostenute. Nel caso di progetti aventi come beneficiari enti pubblici sono ammissibili, con riferimento al "quadro economico di spesa", esclusivamente le seguenti voci: "importo lavori", "importo acquisti", "oneri per la messa in sicurezza del cantiere", "spese tecniche", "oneri previdenziali" ed "incentivo per il R.U.P.". Il contributo concedibile a copertura delle "spese generali e tecniche" [con riferimento al "quadro economico di spesa": "spese tecniche", "oneri previdenziali" ed "incentivo per il R.U.P."] è pari, al massimo, al 12% dell'importo derivante dalla somma di "importo lavori", "importo acquisti" ed "oneri per la messa in sicurezza del cantiere". Nel caso in cui la progettazione degli interventi avvenga internamente all'ente pubblico beneficiario, si terrà conto delle vigenti normative in materia di lavori ed opere pubbliche (D.Lgs. 163/06, art. 92, comma 5 ed eventuali s.m.i.).
- L'IVA [in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005], fatta eccezione per i "progetti" presentati da enti pubblici, relativamente ai quali non è in ogni caso considerata spesa ammissibile a contributo, è annoverata tra le spese ammissibili solamente per quelle "categorie" di beneficiari per i quali rappresenta effettivamente un costo. L'IVA non è ammissibile a contributo per tutti quei soggetti che (pur anche in un regime forfettario o ad esso assimilabile) sono in grado di dedurre gli importi.
- Non sono rendicontabili spese connesse alla realizzazione di lavori in economia (nemmeno nel caso in cui gli stessi risultino ammessi dal titolo abilitativo), a prestazioni lavorative volontarie e simili.
- I contributi concessi nell'ambito delle presenti tipologie di intervento non potranno essere cumulabili con altri contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi natura.



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

5.1.2 Disposizioni inerenti l'esecuzione delle operazioni finanziarie da parte dei beneficiari

Ad eccezione dell'anticipazione (concedibile solo agli enti pubblici – vedasi § 5.1.3) l'erogazione di qualsiasi contributo avverrà esclusivamente "a rimborso", ovvero previa presentazione (da parte del beneficiario) della documentazione comprovante che le spese relativamente alle quali si richiede il contributo sono state effettivamente sostenute.

L'intero ammontare delle spese sostenute da un beneficiario nell'ambito di un "progetto elementare" dovrà essere documentato dalla produzione di una o più fatture ognuna delle quali dovrà contenere una esaustiva descrizione dei lavori e/o degli acquisti oggetto della medesima [qualora le fatture non siano dettagliate dovrà essere allegata alle stesse documentazione atta a dimostrare il dettaglio (documentazione di trasporto, dichiarazione della ditta emittente, contratti od ordini richiamati in fattura, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del beneficiario in caso di impossibilità ad ottenere altra documentazione)]. Le fatture relative ai macchinari devono riportare il relativo numero di matricola. Ciascun beneficiario dovrà annullare tutte le fatture apponendo su ciascuna di esse (con un apposito timbro) la seguente dicitura "Fattura utilizzata per ottenere un contributo ai sensi del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte – Misura 322 Azione B)" (le fotocopie da consegnare alla Regione Piemonte devono essere eseguite dopo l'apposizione del sopraccitato timbro).

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, i pagamenti da parte dei beneficiari dovranno essere effettuati esclusivamente utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario dovrà produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, dovrà essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo sarà tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data, il numero della transazione eseguita ed il C.R.O., oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario sarà tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- b) Assegno. Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento dovrà essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale dovranno essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale dovranno essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Eventuali pagamenti con bancomat e carta di credito saranno possibili purché documentati da copia della ricevuta bancomat/carta di credito ed in seguito ad una spesa inequivocabilmente riconducibile all'oggetto del contributo.

Non saranno in nessun caso ammessi pagamenti effettuati in contanti.

Il beneficiario non potrà effettuare alcun pagamento che non sia supportato da fattura.

5.1.3 Modalità di erogazione del contributo

Le modalità di erogazione dei contributi variano in funzione della natura del beneficiario come di seguito specificato.

A) Progetti elementari aventi come beneficiari enti pubblici

1) Anticipazione

Potrà essere concesso, ad inizio della realizzazione degli interventi (lavori e/o acquisti), un anticipo di importo corrispondente al 20% del contributo assegnato (così come rideterminato dalla struttura regionale competente a seguito dell'aggiudicazione lavori da parte dell'ente) previa presentazione di una "fideiussione", a favore dell'Organismo Pagatore Regionale (ARPEA) di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa. La fideiussione dovrà essere costituita da una garanzia scritta, resa nelle forme previste dall'ordinamento, di importo pari all'anticipazione, con la quale l'ente si impegna a pagare la somma coperta dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato. Si invitano i beneficiari a predisporre la citata garanzia scritta utilizzando il modello disponibile sul sito Internet ARPEA al seguente indirizzo: <http://www.arpea.piemonte.it/cms/documentazione/garanzie/idx.php>.



***Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali***

Il beneficiario, per poter richiedere l'anticipazione, dovrà comprovare di aver completato le procedure di affidamento relative agli interventi ricadenti nel "progetto elementare" (relativamente al quale è richiesta l'anticipazione), trasmettendo alla struttura regionale preposta la necessaria documentazione (verbale di aggiudicazione, atto di aggiudicazione definitiva, contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori, verbale di consegna lavori e quadro economico di spesa a seguito di aggiudicazione).

Nel caso in cui il beneficiario non richieda l'anticipazione la documentazione sopra elencata dovrà essere prodotta in occasione della (eventuale) richiesta di acconti oppure in occasione della richiesta del saldo.

2) Acconti

Potranno essere concessi due acconti di importo corrispondente al 40% ed al 60% del contributo assegnato (così come rideterminato dalla struttura regionale competente a seguito dell'aggiudicazione lavori da parte dell'ente) previa presentazione della documentazione (stato di avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento predisposti dal professionista) attestante la realizzazione di un avanzamento dei lavori almeno pari (o superiore), rispettivamente, al 50% ed al 90% dell'importo a base di contratto. La citata documentazione dovrà essere redatta ai sensi della normativa vigente in materia (D.Lgs. 163/06 e relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. 554/99) nonché approvata dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale e/o dal R.U.P..

Dovrà essere inoltre presentata copia conforme agli originali di tutte le fatture relativamente alle quali si richiede il contributo allegando alle medesime copia dei relativi atti di liquidazione e dei mandati di pagamento quietanzati (attestanti l'uscita di cassa) nonché (per ciascuna fattura) la dichiarazione liberatoria rilasciata dal soggetto che ha emesso la fattura.

3) Saldo

La liquidazione del saldo (detratte l'anticipazione e gli acconti, ove presenti) avverrà a seguito della presentazione della documentazione (contabilità finale dei lavori eseguiti e certificato di regolare esecuzione) attestante la conclusione degli interventi (acquisti e/o lavori) previsti nel "progetto elementare". La citata documentazione dovrà essere redatta ai sensi della normativa vigente in materia (D.Lgs. 163/06 e relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. 554/99) nonché approvata dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale e/o dal R.U.P..

Sia per gli acquisti che per i lavori dovrà essere prodotta una dettagliata documentazione fotografica atta a comprovare lo stato di fatto finale di tutti gli elementi (spazi aperti, interni ed esterni di edifici, ...) oggetto di intervento: tale documentazione fotografica dovrà evidenziare tutti i lavori realizzati nonché testimoniare l'effettiva presenza in loco di tutti i beni acquistati.

Dovrà essere inoltre presentata copia conforme agli originali di tutte le fatture relativamente alle quali si richiede il contributo allegando alle medesime copia dei relativi atti di liquidazione e dei mandati di pagamento quietanzati (attestanti l'uscita di cassa) nonché (per ciascuna fattura) la dichiarazione liberatoria rilasciata dal soggetto che ha emesso la fattura.

Il beneficiario dovrà altresì produrre:

- a) una dichiarazione attestante la rispondenza esclusiva di tutte le fatture presentate con gli interventi realizzati nell'ambito del "progetto elementare";
- b) una dichiarazione attestante il fatto di non aver utilizzato né richiesto, per gli interventi realizzati, altri contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi natura;
- c) una dichiarazione con la quale il beneficiario si assume l'obbligo, pieno ed incondizionato, di:
 - non distogliere gli interventi oggetto di finanziamento dalla prevista destinazione d'uso per un periodo temporale (a partire dalla data di richiesta del saldo) almeno pari a quello stabilito in relazione ai vincoli di destinazione d'uso (vedasi § 5.1.4.1);
 - richiedere preventiva autorizzazione alla Regione Piemonte per la dismissione o l'alienazione dei beni oggetto di finanziamento e, in caso di mancata richiesta o autorizzazione, a restituire, secondo le disposizioni vigenti, l'intero contributo incassato;
- d) una dichiarazione (o idonea documentazione) attestante il possesso o la piena disponibilità degli "spazi" (edifici, locali, spazi aperti, ...) interessati dagli investimenti per un periodo di tempo (a partire dalla data di richiesta del saldo) almeno pari a quello stabilito in relazione ai vincoli di destinazione d'uso (vedasi § 5.1.4.1);

Le dichiarazioni di cui sopra potranno essere prodotte congiuntamente in un unico documento.

B) Progetti elementari aventi come beneficiari soggetti diversi dagli enti pubblici

L'erogazione del contributo avverrà in un'unica soluzione (saldo) a fine lavori (non saranno concesse anticipazioni e/o acconti). Il beneficiario, ultimati gli investimenti, in sede di richiesta di liquidazione del contributo, dovrà produrre la documentazione tecnica, amministrativa e contabile di seguito riportata, giustificativa dello stato finale di tutti gli investimenti (acquisti e/o lavori) realizzati:

- a) copia conforme all'originale del titolo abilitativo richiesto o depositato agli atti del Comune secondo la normativa vigente in materia (D.P.R. 380/01 e s.m.i., L. 73/10 e L. 122/10) per il quale l'amministrazione



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

comunale non ha sospeso i termini dell'efficacia. Tale documentazione non dovrà essere presentata qualora gli investimenti effettuati riguardino solo acquisti (impianti, macchinari ed attrezzature):

- b) elaborati grafici con stato finale degli interventi (completi secondo i dettami del regolamento edilizio. Es: piante, sezioni, prospetti, ...) debitamente firmati dal committente nonché firmati e timbrati dal professionista tecnico incaricato. Tali elaborati grafici devono corrispondere a quelli depositati agli atti del Comune;
- c) planimetria schematica riportante l'ubicazione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature (*layout*). Per i macchinari e le attrezzature, qualora disponibile, deve essere indicato il relativo numero di matricola;
- d) computo metrico estimativo a consuntivo asseverato delle opere edili realizzate, con raffronto al computo metrico estimativo redatto in fase di progetto;
- e) per le opere edili: certificato di regolare esecuzione, redatto da un professionista abilitato, riportante:
 - l'ubicazione delle opere interessate dall'investimento,
 - la descrizione delle opere edili e impiantistiche (idriche, elettriche, ecc.) realizzate,
 - la dichiarazione in merito alla conformità delle opere edili realizzate con quelle approvate, con indicazione della data di inizio e della data di fine lavori edili,
 - la dichiarazione che tutte le opere realizzate sono state eseguite a regola d'arte,
 - la dichiarazione che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel computo metrico consuntivo [nel caso in cui i due importi del computo metrico e delle fatture non siano coincidenti (per sconti o implementi di spesa) gli scostamenti dovranno essere opportunamente giustificati],
 - la dichiarazione che le opere edili ed impiantistiche hanno avuto tutte le necessarie autorizzazioni e certificazioni (impiantistiche, di sicurezza, ecc.),
 - la dichiarazione che sono stati adempiuti gli obblighi assicurativi con l'indicazione delle relative posizioni;Le dichiarazioni di cui sopra potranno essere prodotte congiuntamente in un unico documento;
- f) certificato di agibilità dell'opera realizzata ai sensi del D.P.R. 380/01 e s.m.i.;
- g) "quadro economico di spesa" finale riportante tutti gli investimenti realizzati, firmato dal beneficiario nonché firmato e timbrato dal professionista tecnico incaricato distinto in: lavori (opere edili), acquisti (impianti, macchinari, attrezzature o altro) e spese generali e tecniche;
- h) per gli "acquisti": perizia asseverata eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto nella materia oggetto dell'investimento, riportante una esaustiva descrizione dei beni acquistati (impianti, macchinari, attrezzature o altro) ed attestante, per ciascun bene acquistato, che è di nuova costruzione (ovvero non usato), che è conforme con quanto previsto in domanda e che il relativo prezzo di acquisto è congruo con i prezzi di mercato;
- i) dettagliata documentazione fotografica (sia per gli acquisti che per i lavori) atta a comprovare lo stato di fatto finale di tutti gli elementi (spazi aperti, interni ed esterni di edifici, ...) oggetto di intervento: tale documentazione fotografica dovrà evidenziare tutti i lavori realizzati nonché testimoniare l'effettiva presenza in loco di tutti i beni acquistati;
- j) copia di tutte le fatture relativamente alle quali si richiede il contributo (comprese le fatture relative alle spese generali e tecniche) allegando alle medesime:
 - un'attestazione, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di conformità agli originali (conservati dal beneficiario). Tale attestazione deve riportare tutti i dati relativi alle fatture (Ditta, data, numero, imponibile, IVA),
 - un'attestazione, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, circa la rispondenza esclusiva di tutte le fatture presentate con gli interventi realizzati nell'ambito del "progetto elementare",
 - un'attestazione, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che le fatture sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito.Le attestazioni di cui sopra potranno essere prodotte congiuntamente in un unico documento.
A ciascuna fattura dovrà altresì essere allegata la relativa dichiarazione liberatoria rilasciata dal soggetto che ha emesso la fattura medesima;
- k) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il fatto di non aver utilizzato né richiesto, per gli interventi realizzati, altri contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi genere/natura;
- l) dichiarazione con la quale il beneficiario si assume l'obbligo, pieno ed incondizionato, di:
 - non distogliere gli interventi oggetto di finanziamento dalla prevista destinazione d'uso per un periodo temporale (a partire dalla data di richiesta del saldo) almeno pari a quello stabilito in relazione ai vincoli di destinazione d'uso (vedasi § 5.1.4.1);



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

- richiedere preventiva autorizzazione alla Regione Piemonte per la dismissione o l'alienazione dei beni oggetto di finanziamento e, in caso di mancata richiesta o autorizzazione, a restituire, secondo le disposizioni vigenti, l'intero contributo incassato;
 - m) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (o idonea documentazione) attestante il possesso o la piena disponibilità degli "spazi" (edifici, locali, spazi aperti, ...) interessati dagli investimenti per un periodo di tempo (a partire dalla data di richiesta del saldo) almeno pari a quello stabilito in relazione ai vincoli di destinazione d'uso (vedasi § 5.1.4.1);
 - n) ogni altra documentazione e/o attestazione specifica inerente alle singole "tipologie di intervento" (indicata o meno nella descrizione delle medesime) comprovante la rispondenza e la compatibilità degli interventi effettuati con la normativa vigente nonché il possesso, da parte del beneficiario, di tutti i requisiti richiesti.
- Tutta la predetta documentazione dovrà essere opportunamente validata dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o dal R.U.P..

La struttura regionale competente, a seguito di una qualsiasi richiesta di liquidazione del contributo, provvederà [sulla base delle disposizioni previste nel "Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni" e nel "Manuale Procedurale della Misura 322, Azione B)" predisposti da ARPEA] ad effettuare tutte le necessarie verifiche (in merito alla completezza e regolarità della documentazione giustificativa prodotta dal beneficiario, al mantenimento degli impegni assunti, alla conformità degli interventi realizzati con quelli approvati ed ammessi a finanziamento, alla congruità della spesa, ...), anche mediante l'effettuazione dei controlli *in loco* ed *in situ* previsti dal Reg. CE 1975/06. L'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto nel caso in cui le spese effettivamente sostenute e rendicontate risultino inferiori a quanto stabilito al momento dell'approvazione del "progetto elementare" o risultino non ammissibili. La struttura regionale competente disporrà quindi la liquidazione del contributo spettante a ciascun "progetto elementare" mediante l'inserimento del medesimo in un apposito "elenco di liquidazione" trasmesso all'Organismo Pagatore Regionale (ARPEA).

Il pagamento ai beneficiari delle somme ritenute ammissibili, previa effettuazione dei controlli amministrativi ed informatici dei dati inerenti ai pagamenti anche attraverso l'interrogazione di banche dati istituzionali (es.: anagrafe tributaria, anagrafe aziende agricole, CCIAA, registro debitori), sarà effettuato dall'Organismo Pagatore Regionale (ARPEA) in funzione delle proprie modalità operative, in relazione alle disponibilità annuali previste dalla pianificazione finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale e tenuto conto del rispetto della tempistica fissata per la presentazione della documentazione utile alla predisposizione degli elenchi di liquidazione.

I pagamenti da parte dell'Organismo Pagatore Regionale (ARPEA) saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 31 del Reg. CE n. 1975/2006, del Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20/03/2008, della D.G.R. n. 80-9406 del 01/08/2008 (avente per oggetto: "Reg. (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (CE) n. 1975/2006 - Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Criteri generali per attuare il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008"), così come modificata con D.G.R. n. 47-9874 del 20/10/2008, e dei successivi provvedimenti attuativi.

5.1.4 Vincoli, obblighi, esclusioni, riduzioni e sanzioni

5.1.4.1 Vincoli di destinazione d'uso

Tutti gli interventi oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso (a partire dalla data di richiesta del saldo) per un periodo temporale pari ad almeno 10 anni per gli interventi edilizi (strutturali ed infrastrutturali) e ad almeno 5 anni nei rimanenti casi.

Nell'ambito dei periodi temporali sopra indicati la Regione Piemonte potrà concedere (in casi di forza maggiore e previa richiesta motivata da parte del beneficiario) eventuali autorizzazioni per la dismissione o l'alienazione dei beni oggetto di finanziamento. Rientrano tra le cause di forza maggiore l'avvenuta (comprovata) inutilizzabilità di un bene acquistato nonché gli "eventi" connessi al "beneficiario" del contributo (es.: esproprio, vendita coatta, invalidità di livello tale da impedirne la continuazione dell'attività, morte).

Saranno effettuati controlli a campione, tesi a verificare il rispetto dei vincoli imposti.

Nel caso in cui si accertasse il non rispetto dei vincoli di destinazione d'uso il beneficiario sarà tenuto a restituire, secondo le disposizioni vigenti, l'intero contributo incassato.

Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è altresì vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione (preventivamente richiesta alle strutture regionali competenti ed autorizzata dalle stesse) a favore di un altro "beneficiario" che sia in possesso di tutti i requisiti necessari a godere del sostegno.

5.1.4.2 Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale, presso la propria sede, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa o in qualunque modo connessa al proprio "progetto elementare" (dal medesimo posseduta) per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di richiesta del saldo; è altresì tenuto



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" Istruzioni tecniche e procedurali

a mettere a disposizione tale documentazione in occasione di tutti i sopralluoghi che saranno effettuati da parte di funzionari della Regione, dell'ARPEA o di altri organismi o enti aventi titolo ai sensi della normativa vigente.

A partire dal momento della presentazione della "domanda di aiuto" e fino allo scadere dei 10 anni successivi alla richiesta del saldo ciascun beneficiario sarà comunque tenuto a fornire, su richiesta di funzionari della Regione, dell'ARPEA o di altri organismi o enti aventi titolo ai sensi della normativa vigente, la documentazione dai medesimi ritenuta necessaria al fine dell'esecuzione dei compiti loro assegnati.

Resta fermo l'obbligo, da parte dei beneficiari, del rispetto di tutte le vigenti norme in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori.

5.1.4.3 Esclusioni

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi;
- non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto;
- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA;
- abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari. In tale caso la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell'"n + 2").

Nel caso in cui dopo la concessione degli aiuti i soggetti beneficiari si trovino in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

5.1.4.4 Riduzioni e sanzioni

Nel caso di inadempienze o di mancato rispetto degli impegni assunti trovano applicazione le riduzioni e le sanzioni stabilite, per le misure ad investimento, dalla D.G.R. n. 80-9406 del 01/08/2008 così come modificata con D.G.R. n. 47-9874 del 20/10/2008, in applicazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20/03/2008, oltre a quanto disposto dal Reg. (CE) 1698/2005, dal Reg. (CE) 1974/2006, dal Reg. (CE) 1975/2006, dal Reg. (CE) 73/2009 e dalle norme nazionali e comunitarie in merito all'indebito conseguimento, per sé o per altri, di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato o dalla Comunità europea.

5.1.5 Tipologie di intervento – disposizioni specifiche

Per la trattazione delle "disposizioni specifiche" inerenti alle diverse "tipologie di intervento" di cui al § 5.1 si rinvia alla lettura delle schede costituenti l'**Allegato B**, parte integrante delle presenti "Istruzioni tecniche e procedurali".

5.2 Redazione del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" – Coerenza con il "programma di massima"

A livello di ogni singola borgata l'ideazione dei "programmi di massima" ha costituito il risultato di un'azione di concertazione tra i vari soggetti (pubblici e privati) a vario titolo presenti ed operanti nella borgata stessa (già all'atto della presentazione del "programma" o per effetto della sua attuazione) e come tali interessati (in maniera più o meno diretta) alla realizzazione degli interventi proposti nei "programmi" medesimi.

Il "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" dovrà dunque essere coerente con l'originario "programma di massima". A tal fine dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- 1) per ciascuna delle "categorie" di "progetti elementari" di seguito specificate il numero di "progetti elementari" presentabili nel *Programma degli interventi* del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" non potrà essere superiore al numero di "progetti elementari" contenuti (per la medesima "categoria") nel *Programma degli interventi* del corrispondente "programma di massima". Le "categorie" sono le seguenti:
 - a) "progetti elementari" ricadenti nelle "tipologie di intervento" 2&3 ed 11,
 - b) "progetti elementari" ricadenti nelle "tipologie di intervento" 4, 5, 6 e 7,
 - c) "progetti elementari" ricadenti nelle "tipologie di intervento" 8, 9, 10, 12, 13 e 14,
 - d) "progetti elementari" ricadenti nelle "tipologie di intervento" 15, 16, 17 e 18.



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali

Nella tabella di cui all' **Allegato C** (parte integrante delle presenti "Istruzioni tecniche e procedurali") è riportato, per ciascun "programma" e per ciascuna delle sopracitate "categorie" il numero massimo di "progetti elementari" presentabili;

- 2) nell'ambito delle "categorie" di cui al punto 1) e fermo restando quanto prescritto al punto 3) è ammissibile la "sostituzione" di uno o più "progetti elementari" contenuti nel "programma di massima" con altrettanti "nuovi" "progetti elementari". Le "sostituzioni" eventualmente effettuate dovranno essere opportunamente motivate nella relazione di accompagnamento al "programma" (vedasi § 5.4.2);
- 3) il *Programma degli interventi* del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" potrà contenere un "progetto elementare" ricadente nella tipologia di intervento n. 18 solo nel caso in cui il medesimo "progetto" sia già stato contemplato nell'originario "programma di massima";
- 4) l'ammontare complessivo del "contributo" richiesto, previsto dal *Programma degli interventi* del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" (derivante dalla somma dei "contributi" previsti da tutti i "progetti elementari" contenuti nel "programma" medesimo), non potrà essere superiore all'analogo importo previsto nel "programma di massima" (vedasi **Allegato C**);
- 5) per tutti i "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" è consentita una ridefinizione (sia in aumento che in diminuzione) degli importi dell'investimento previsto e del relativo "contributo" (rispetto agli analoghi importi indicati nel "programma di massima"), fermo restando quanto prescritto ai punti 4) e 6). Per ciascun "progetto elementare" l'importo del "contributo" indicato nel "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" costituirà il "limite massimo di contributo concedibile" e pertanto nelle fasi successive non potrà essere implementato;
- 6) la percentuale di contribuzione pubblica destinata alla realizzazione dei "progetti elementari" di cui alle categorie a) e b) del punto 1) potrà scostarsi rispetto a quanto previsto nel "programma di massima" (vedasi **Allegato C**) in misura non superiore al 10%;
- 7) *Progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (vedasi § 5.4.4). In alcuni "programmi di massima" sono stati sommariamente descritti degli "interventi" riconducibili a quanto previsto al § 5.4.4. del relativo invito (§ 5.4.4 del presente invito): solamente per 14 candidature, tuttavia, le indicazioni fornite hanno permesso di ritenere ammissibili (o, meglio, potenzialmente ammissibili) gli interventi proposti. I Comuni titolari dei 14 "programmi" in argomento potranno pertanto "ripresentare" tali "interventi" approfondendone i contenuti secondo quanto previsto al § 5.4.4. L'importo complessivamente previsto per tali "interventi" non potrà essere superiore all'importo indicato in fase di presentazione del "programma di massima" (vedasi **Allegato C**);
- 8) *Altri Progetti* (vedasi § 5.4.5). Nell'ambito dei 74 "programmi di massima" che sono risultati ammissibili solamente 3 candidature contengono della documentazione comprovante la presentazione di istanze nell'ambito delle Misure di cui al § 5.4.5 del relativo invito [121, 123 – Azione 2, 125 – Azione 3 – Sottoazione 2, 311 - (§ 5.4.5 del presente invito)] aventi in un qualche modo attinenza con la borgata oggetto del "Programma" (vedasi **Allegato C**). I Comuni titolari dei 3 "programmi" in argomento, al fine del riconoscimento del relativo "punteggio", dovranno, entro la scadenza del presente invito, comprovare l'accoglimento dei progetti in questione. Ciascun dossier di candidatura del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" potrà contenere "nuovi progetti" rientranti nella fattispecie in esame: in tal caso il numero massimo di "progetti elementari" presentabili nelle corrispondenti "categorie" di cui al punto 1) dovrà essere proporzionalmente ridotto. Anche per i "nuovi progetti", al fine del riconoscimento del relativo "punteggio", dovrà, entro la scadenza del presente invito, essere comprovato l'accoglimento.

Qualora i *Programmi di intervento* siano relativi ad aree interessate da comosci e/o da aree protette, alla loro redazione dovranno partecipare i relativi soggetti gestori.

5.2.1 Adegamenti successivi

Qualora, successivamente alla presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)", dovessero verificarsi dei motivi ostativi di natura non prevedibile, tali da impedire ad uno o più soggetti beneficiari di "progetti elementari" inclusi nel *Programma degli interventi* di attuare le iniziative programmate sarà possibile, entro e non oltre i termini stabiliti per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)", prevederne la sostituzione con altri "progetti elementari" (aventi "beneficiari" diversi rispetto ai rinunciatari) rientranti all'interno delle medesime "categorie" cui appartengono i "progetti" sostituiti [vedasi § 5.2 punto 1)]. Ciascuno dei "nuovi" "progetti elementari" potrà prevedere un "utilizzo di contributo" pari al massimo a quello previsto dall'originario "progetto elementare". Laddove si dovesse verificare la suddetta evenienza sarà necessaria una modifica della originaria convenzione (vedasi § 5.3): la "nuova" convenzione, sostitutiva della precedente, dovrà essere trasmessa in occasione della presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)".

Ulteriori modifiche al *Programma degli interventi* saranno ammesse solo se contemplate nell'ambito delle casistiche previste per le varianti (vedasi § 10.1).

Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)” Istruzioni tecniche e procedurali

5.3 Ruolo del Comune – Impegni dei beneficiari - Convenzione

Secondo quanto stabilito al punto f3) delle Norme di attuazione della Misura 322. Azione B (approvate con D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009) i “programmi attuativi” dovranno contenere (rispetto ai “programmi di massima”) una progettazione di maggior dettaglio, riconducibile a quella di livello preliminare e, inoltre, dovranno essere accompagnati, all’atto della presentazione, da un’apposita *convenzione, approvata in Consiglio comunale e sottoscritta da tutti i soggetti pubblici e privati cointeressati all’iniziativa. Il Comune dovrà rivestire il ruolo di “capofila” della convenzione.*

Ciascun “Programma” [“programma attuativo (progettazione di livello preliminare)”] sarà essenzialmente costituito dal “Programma degli interventi” (vedasi § 5.4.3); i taluni casi, tuttavia, i “Programmi” potranno ricomprendere al loro interno “progetti” di cui al § 5.4.4 (*Progetti non inseriti nel “Programma degli interventi”*) e/o “progetti” di cui al § 5.4.5 (*Altri Progetti*) i quali, pur non costituendo “domande di contributo”, concorrono comunque alla attribuzione di una quota di punteggio al “Programma” del quale fanno parte (vedasi § 6.3.3).

In considerazione di quanto sopra la convenzione dovrà essere sottoscritta oltre che, ovviamente, da tutti i “beneficiari” dei “progetti elementari” contenuti nel “Programma degli interventi”, anche da tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nei “progetti” di cui al § 5.4.4 (nella fattispecie sia i “soggetti proponenti” che i “soggetti finanziatori”) ed al § 5.4.5 (nella fattispecie i “beneficiari”), in quanto anch’essi “cointeressati all’iniziativa”.

Il Comune dovrà rivestire il ruolo di “garante della procedibilità del programma”: tale ruolo dovrà essere riconosciuto al Comune, “capofila” della convenzione, da tutti i sottoscrittori della medesima. Il Comune pertanto [a partire dall’attuale fase di presentazione del “programma attuativo –(progettazione di livello preliminare)” e fino alle fasi finali di rendicontazione degli interventi] costituirà l’interlocutore di riferimento per tutti i sottoscrittori della convenzione nonché per le strutture regionali competenti. A tal fine, all’interno della “convenzione” dovrà essere specificatamente previsto che i rapporti con la Regione Piemonte saranno mantenuti esclusivamente da parte del Comune (in qualità di “capofila” della convenzione).

La convenzione dovrà contenere l’impegno (da parte di tutti i sottoscrittori della medesima) a portare a compimento le iniziative proposte nel “Programma” nel rispetto di tutte le prescrizioni (tempi, modalità, obblighi) stabilite nelle presenti “Istruzioni tecniche e procedurali” nonché nelle “Istruzioni” di cui alle “norme tecniche” che saranno emanate per le fasi successive. Al fine di garantire il “buon esito” del “Programma” il Comune (in qualità di “capofila” della convenzione) potrà impartire ulteriori prescrizioni.

Rimangono in capo al Comune, per l’intera durata del “Programma”, le azioni mirate al perseguimento degli obiettivi della Misura nonché la predisposizione (secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla Regione Piemonte) della documentazione necessaria a dimostrare il corretto svolgimento delle attività previste in attuazione dei “progetti” costituenti il “Programma”. Nella “convenzione” dovrà essere riportata anche la dichiarazione circa il possesso dei “requisiti di ammissibilità” (vedasi § 5.4.1.1) in quanto è fondamentale che tutti i soggetti abbiano piena consapevolezza in tal senso.

La convenzione dovrà essere ripresentata in occasione della presentazione del “programma attuativo (progettazione di livello definitivo)”. In tale occasione, qualora si verificassero le eventualità previste al § 5.2.1, dovrà essere trasmessa una “nuova” convenzione (riadottata in Consiglio comunale), sostitutiva dell’originaria convenzione [trasmessa in occasione della presentazione del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)”].

Nell’eventualità di successive ulteriori modifiche al *Programma degli interventi* [ammesse solo se contemplate nell’ambito delle casistiche previste per le varianti (vedasi § 10.1)] il Comune dovrà trasmettere alla Regione Piemonte le opportune integrazioni alla convenzione (non sarà più necessaria la riadozione della medesima in Consiglio comunale). Nel caso in cui il *Programma degli interventi* preveda “progetti elementari” di tipologia 18 e 19 la convenzione dovrà essere integrata mediante l’esplicitazione (nonché sottoscrizione) dei necessari impegni da parte del soggetto “beneficiario” del “progetto elementare” di tipologia 19 (gestore del centro polifunzionale), all’atto della presentazione della propria “domanda di contributo”.

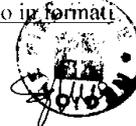
Al fine di uniformare i contenuti delle convenzioni si consiglia di utilizzare lo “schema di convenzione” che sarà reso disponibile sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Montagna e Foreste, PSR 2007-2013, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/misura322.htm>

5.4 Articolazione del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)”

Ciascun “Programma” dovrà essere articolato secondo quanto indicato nei successivi paragrafi 5.4.1, 5.4.2, 5.4.3, 5.4.4 e 5.4.5.

Tutta la documentazione costituente il “Programma” (predisposta secondo le modalità descritte nei citati paragrafi) dovrà essere prodotta in una copia cartacea nonché su supporto informatico (CD o DVD), con salvataggio in formati di uso comune (doc, rtf, pdf, xls, jpg, dwg, altro).



**Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali**

5.4.1 Inquadramento generale

5.4.1.1 Dichiarazione di ammissibilità e di coerenza con il “programma di massima”

Il primo elaborato del “Programma” consiste in una dichiarazione attestante il possesso, da parte del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” di tutti i “requisiti di ammissibilità” (vedasi paragrafo 6.1) nonché la coerenza del medesimo con l’originario “programma di massima” (vedasi § 5.2). Tale dichiarazione, per brevità denominata “Dichiarazione di ammissibilità e di coerenza”, deve essere redatta utilizzando il modello di cui all’**Allegato D** (parte integrante delle presenti “Istruzioni tecniche e procedurali”).

La “Dichiarazione di ammissibilità e di coerenza” deve essere sottoscritta dal Sindaco del Comune e controfirmata dal Responsabile dell’Ufficio Tecnico comunale e/o dal R.U.P..

5.4.1.2 Documentazione

Il secondo elaborato del “Programma” consiste in un fascicolo contenente tutta la documentazione necessaria a definire in maniera puntuale e dettagliata tutte le caratteristiche della borgata oggetto di intervento. In particolare la documentazione richiesta è finalizzata all’esame dei “programmi” circa il possesso, da parte degli stessi, dei “requisiti di ammissibilità” [“prerequisiti” e “requisiti minimi di ammissibilità – borgate” (vedasi paragrafi 6.1.1 e 6.1.2)] nonché all’assegnazione ai “programmi” stessi della quota di punteggio attribuibile sulla base dei “criteri di valutazione – borgate” (vedasi paragrafo 6.2.1). La documentazione richiesta, inoltre, è strutturata in modo tale da agevolare (con un semplice rimando) l’indicazione della “localizzazione” degli interventi previsti nel “Programma degli interventi” (vedasi paragrafo 5.4.3).

La documentazione che deve essere presentata è di seguito specificata.

a) Documentazione cartografica e normativa

- a.1) Cartografia di inquadramento redatta su Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte (CTR), in scala 1:10000, oppure (quando presente) su Carta Tecnica Provinciale (CTP) in scala 1:5000, in formato minimo A3; su tale cartografia deve essere evidenziata indicativamente (in considerazione della scala) la “perimetrazione” della borgata oggetto di intervento e deve risultare visibile (ed indicato) il capoluogo comunale.
- a.2) Cartografia catastale di dettaglio (conforme all’originale): estratto di mappa del catasto terreni in scala originale (generalmente 1:2000 o 1:1000), oppure estratto di mappa del catasto urbano in scala originale (generalmente 1:1000 o 1:750), riportante la “**perimetrazione**” **precisa della borgata** (utilizzare una linea continua colorata che dovrà essere utilizzata, con il medesimo tipo e colore, su tutte le cartografie richieste) e l’indicazione del numero del Foglio.
- a.3) Estratto (conforme all’originale ed a colori) della cartografia dell’azonamento del Piano Regolatore Generale Comunale o Intercomunale (PRGC o PRGI) in scala 1:2000 / 1:5000 (nel caso in cui la borgata coincida o ricomprenda al suo interno un nucleo antico o di antica formazione ex art. 24 della L.R. n. 56/77 la scala dovrà essere 1:1000 / 1:500), corredato di idonea legenda (completa ed a colori) e riportante la “**perimetrazione**” **precisa della borgata** (utilizzare una linea continua colorata che dovrà essere utilizzata su tutte le cartografie richieste).
- 7a.4) Estratto (conforme all’originale ed a colori) della Carta di sintesi del Piano regolatore generale Comunale o Intercomunale (PRGC o PRGI) e dell’azonamento con la sovrapposizione delle classi di rischio idrogeologico, corredato di idonea legenda (completa ed a colori) e riportante la “**perimetrazione**” **precisa della borgata** (utilizzare una linea continua colorata che dovrà essere utilizzata su tutte le cartografie richieste)
- a.5) Altra cartografia storica e/o urbanistica atta a comprovare, unitamente ad altra documentazione, l’ammissibilità della borgata rispetto ai requisiti di cui al paragrafo 6.1.2.
- a.6) Estratto di cartografia esistente (su base catastale o PRG) o redazione di idonea planimetria atta a rappresentare lo stato di fatto delle opere di urbanizzazione primaria e dei servizi presenti all’interno della borgata [rete fognaria (impianto/i collettivo/i) o, in assenza, localizzazione di impianti singoli; rete idrica (acquedotto pubblico e/o consortile) o, in assenza, localizzazione di fontane o altro; rete elettrica; rete di illuminazione pubblica; rete di teleriscaldamento; rete di telefonia fissa; rete del gas combustibile (rete del metano e/o presenza di impianto collettivo locale per la fornitura di GPL o altro gas combustibile, punti di raccolta rifiuti differenzia e/o indifferenziata). Ciascuna rete dovrà essere identificata in planimetria con una colorazione e un tipo di linea distinguibile, oltre che precisata nella relativa legenda. Sulla medesima cartografia dovrà essere rappresentata l’intera viabilità interna della borgata (strade, vicoli, piazzette, slarghi, ecc. – ad esclusione delle aree non di “uso pubblico”), distinguendo (con tematismi diversi) la viabilità “lastricata” (in pietra, porfido, acciottolato, ...)

**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

restante viabilità (asfalto, terra battuta, ...). Dovrà altresì essere indicata la localizzazione di eventuali logge e porticati di uso comunitario e dell'eventuale "posto telefonico pubblico".

- a.7) Cartografie di altre tipologie di pianificazione e/o vincoli, qualora questi siano sovrapposti, sovrapponibili e/o in prossimità alla borgata (piani d'area delle aree protette, S.I.C., aree Natura 2000).
- a.8) Estratto delle norme di attuazione del PRGC (o PRGI) e di altri eventuali piani sovraordinati vigenti relativi alla borgata.
- a.9) "Quadro d'unione dello stato di fatto". Utilizzando come "base cartografica" l'estratto (conforme all'originale ed a colori) della cartografia dell'azzoneamento del Piano regolatore generale Comunale o Intercomunale (PRGC o PRGI) ed utilizzando la scala ritenuta più idonea allo scopo, il "quadro d'unione dello stato di fatto" contiene la "perimetrazione" e la "numerazione progressiva" di tutti gli edifici presenti nella borgata, (compresi quelli non utilizzabili in quanto in costruzione/restauro, deteriorati o crollati), dei manufatti non costituenti edifici e degli spazi aperti di uso pubblico. Si adatteranno così tre tipi distinti di numerazione progressiva:
- per gli edifici: E001, E002, E003, Ennn
 - per i manufatti: M001, M002, M003, Mnnn
 - per gli spazi aperti di uso pubblico: S001, S002, S003, Snnn.

Su tale "quadro d'unione dello stato di fatto" dovranno, inoltre, essere indicati (con numerazione progressiva crescente: V001, V002, ...Vnnn) i "punti di presa" di tutta la documentazione fotografica richiesta [vedasi successivi punti c2),2), c2),3) e c3)]. I "punti di presa" della documentazione fotografica di cui al successivo punto c2),1) dovranno essere indicati (con le medesime modalità di cui sopra) sulla cartografia di cui al punto a.1).

- a.10) "Quadro d'unione della localizzazione dei progetti elementari". Utilizzando come "base cartografica" il "Quadro d'unione dello stato di fatto" [vedasi precedente punto a.9)], il "quadro d'unione della localizzazione dei progetti elementari" individua cartograficamente la localizzazione di tutti i "progetti elementari" contenuti nel "programma degli interventi". Al fine di addivenire ad una chiara rappresentazione cartografica si consiglia l'utilizzo di "colorazioni" e/o "motivi" diversi (nella *legenda* ad ognuna delle "colorazioni"/"motivi" utilizzati corrisponderanno i singoli "progetti elementari", numerati secondo quanto indicato al § 5.4.3).

Si ribadisce che la "perimetrazione" precisa della borgata dovrà essere riportata fedelmente (in maniera **univoca**) su tutte le cartografie contenute nel dossier. Si dovrà prestare la massima attenzione al fine di evitare casi di "disallineamento" tra le "perimetrazioni" evidenziate sulle varie rappresentazioni cartografiche (se tuttavia si verificasse tale evenienza sarà ritenuta valida la "perimetrazione" riportata sull'estratto del P.R.G.C. vigente).

Si precisa che tutta la documentazione cartografica e normativa prodotta dovrà essere conforme alla documentazione originale.

b) Schede di rilevazione – Analisi stato di fatto

Le schede di rilevazione, contenute nell'**Allegato E** (parte integrante delle presenti "Istruzioni tecniche e procedurali"), dovranno essere redatte con le modalità descritte nei punti successivi.

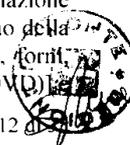
Tali schede costituiscono l'elemento fondamentale per la valutazione delle condizioni minime di ammissibilità della borgata individuata (vedasi § 6.1.2) e per l'attribuzione dei relativi punteggi previsti nei criteri di valutazione (vedasi § 6.2.1). *Sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Montagna e Foreste, PSR 2007-2013 (all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/misura322.htm>) sarà reso disponibile un documento sintetico contenente indicazioni utili, in particolare, per la rilevazione degli edifici [vedasi punto b.1)].*

b.1) Modello di rilevazione degli edifici (modello "edifici")

La rilevazione degli edifici deve essere effettuata utilizzando un apposito *file excel*, la cui compilazione permette di rilevare le caratteristiche di tutti gli edifici presenti all'interno della "perimetrazione" della borgata, inclusi quelli non utilizzabili in quanto in costruzione/restauro, deteriorati o crollati. Il *file* compilato dovrà essere quindi salvato su supporto informatico (CD o DVD) e trasmesso nel dossier di candidatura. La sintesi dei dati rilevati (**Modello E1**), oltre che informaticamente, deve essere trasmessa anche su supporto cartaceo. Gli edifici sono numerati progressivamente, secondo la numerazione prevista nel "Quadro d'unione dello stato di fatto" di cui al punto a.10) (E001, E002, E003, Ennn).

b.2) Modello di rilevazione dei manufatti non costituenti edifici (modello "manufatti")

La rilevazione dei manufatti deve essere effettuata utilizzando un apposito *file excel*, la cui compilazione permette di rilevare le caratteristiche di tutti i manufatti non costituenti edifici presenti all'interno della "perimetrazione" della borgata (a solo titolo di esempio: piloni votivi, fontane, lavatoi, pozzi, forni, essiccatoi, ponti, ...). Il *file* compilato dovrà essere quindi salvato su supporto informatico (CD o DVD).



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali

trasmesso nel dossier di candidatura. La sintesi dei dati rilevati (**Modello E2**), oltre che informaticamente, deve essere trasmessa anche su supporto cartaceo. I manufatti sono numerati progressivamente, secondo la numerazione prevista nel "Quadro d'unione dello stato di fatto" di cui al punto a.10) (M001, M002, M003, Mnnn).

b.3) Modello di rilevazione degli spazi aperti di uso pubblico (modello "spazi aperti")

La rilevazione degli spazi aperti deve essere effettuata utilizzando un apposito *file excel*, la cui compilazione permette di rilevare le caratteristiche di tutti gli spazi aperti presenti all'interno della "perimetrazione" della borgata (strade, vicoli, piazzette e slarghi, logge e porticati, ...). Il *file* compilato dovrà essere quindi salvato su supporto informatico (CD o DVD) e trasmesso nel dossier di candidatura. La sintesi dei dati rilevati (**Modello E3**), oltre che informaticamente, deve essere trasmessa anche su supporto cartaceo. Gli spazi aperti sono numerati progressivamente, secondo la numerazione prevista nel "Quadro d'unione dello stato di fatto" di cui al punto a.10) (S001, S002, S003, Snnn).

b.4) Scheda di rilevazione dei dati demografici (modello "dati demografici")

Con questa scheda vengono (vedasi **Modello E4**) rilevati i dati relativi alla popolazione, residente e non residente, della borgata.

Deve essere compilata una sola scheda per l'intera borgata.

b.5) Scheda di rilevazione dei dati su occupazione ed attività economiche (modello "occupazione ed attività economiche")

Con questa scheda vengono (vedasi **Modello E5**) rilevati i dati relativi agli occupati ed alle Unità locali presenti nella borgata, suddivise secondo le diverse categorie di attività.

Deve essere compilata una sola scheda per l'intera borgata.

b.6) Scheda di rilevazione di dati aggiuntivi (modello "dati aggiuntivi")

Con questa scheda vengono (vedasi **Modello E6**) rilevati "dati aggiuntivi" non rilevabili per mezzo delle schede di cui ai precedenti "modelli".

Nelle schede di cui ai punti b.4) e b.5) non devono essere digitati dei valori: la loro compilazione si ottiene automaticamente mediante la compilazione dei file di cui al **Modello E4bis** ed al **Modello E5bis**. Al fine di garantire ai Comuni la possibilità di presentare le proprie candidature secondo quanto previsto al § 7 (ovvero a partire dal giorno 1° febbraio 2011) salvaguardando, nel contempo, la necessaria "parità di condizioni" tra tutti i potenziali presentatori di "programmi", i **dati di cui ai punti b.4) e b.5)** dovranno essere relativi alla situazione esistente alla data del 1° gennaio 2011.

c) Documentazione fotografica

c.1) **Inquadramento generale** della borgata con fotografia aerea c/o satellitare, riportante la "**perimetrazione**" **precisa della borgata** [utilizzare la linea continua colorata già impiegata nelle rappresentazioni cartografiche richieste, vedasi precedente punto a)].

c.2) "**Fotografie d'insieme**": la documentazione fotografica di cui al presente "fascicolo" è finalizzata alla caratterizzazione della borgata nella sua totalità, al fine, tra l'altro, di comprovarne il possesso delle caratteristiche di ammissibilità. Si dovranno produrre: 1) alcune fotografie d'insieme della borgata scattate "dall'esterno" della medesima (una o più fotografie dovranno riguardare la viabilità di accesso alla borgata; se possibile dovrà essere prodotta anche una fotografia che "visualizzi" le coperture degli edifici), 2) alcune fotografie scattate "dall'interno verso l'esterno" della borgata, a dimostrazione del contesto all'interno del quale la borgata si trova, 3) alcune fotografie relative a "scorei interni della borgata": il numero di fotografie presentate dovrà essere tale da consentire una fedele rappresentazione di tutti gli "scorei interni" (e, quindi, non dovrà limitarsi ai soli "scorei di particolare interesse"). Tutte le fotografie di cui al presente "fascicolo" dovranno essere prodotte in formato jpg ed i file dovranno essere nominati con la seguente modalità: "FxxxVyyy" [dove Fxxx indica il numero progressivo della fotografia (da 001 a 999) e Vyyy indica il relativo "punto di presa" (indicato in cartografia)].

c.3) "**Fotografie dei singoli elementi**": il "fascicolo" deve contenere la documentazione fotografica relativa a tutti gli elementi presenti all'interno della perimetrazione della borgata ("edifici", "manufatti" e "spazi aperti di uso pubblico"); per ciascuno degli elementi di cui sopra deve essere prodotta almeno una fotografia, per gli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "programma" dovranno essere prodotte più immagini al fine anche di consentire una più agevole lettura degli interventi proposti. Tutte le fotografie di cui al presente "fascicolo" dovranno essere prodotte in formato jpg ed i file dovranno essere nominati con la seguente modalità: "Exxx_zzVyyy" oppure "Mxxx_zzVyyy" oppure "Sxxx_zzVyyy" [dove Exxx, Mxxx ed Sxxx indicano rispettivamente gli "edifici", i "manufatti" e gli "spazi aperti di uso pubblico" indicati in cartografia, zz indica il numero progressivo della fotografia (da 01 a 99)].



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" Istruzioni tecniche e procedurali

per l'elemento in questione e Vyyy indica il relativo "punto di presa" (indicato, anch'esso, in cartografia)].

I nomi dei file devono comparire nella stampa delle immagini.

E' estremamente importante che vi sia coerenza tra le numerazioni progressive riportate in cartografia di PRG, sulle schede di rilevazione e sulla documentazione fotografica, per poter ricostruire al meglio (in sede di valutazione dei "programmi") le caratteristiche della borgata stessa.

5.4.2 Relazione

La "relazione" (che complessivamente non dovrà superare le 10 pagine dattiloscritte) costituisce, di fatto, il "documento testuale" che consente al proponente di descrivere il "Programma" nel suo complesso. Si consiglia di articolare la relazione nei seguenti elementi:

- a) analisi del contesto [inquadramento della borgata, dal punto di vista socio-economico e territoriale, nell'ambito del territorio di riferimento (comunale e sovracomunale)];
- b) definizione dei fabbisogni;
- c) strategia del "programma" ed obiettivi prefissati;
- d) descrizione sintetica dei "progetti elementari" ("progetti" contenuti nel "programma degli interventi" ed eventuali "progetti" di cui ai paragrafi 5.4.4 e 5.4.5). Dovrà, tra l'altro, essere fornita, per ciascun "progetto", una breve descrizione dell'iter amministrativo necessario al fine dell'ottenimento dei titoli abilitativi e dei relativi pareri correlati (Soprintendenze, ASL, Enti gestori dei servizi, Autorità, ...) nonché un cronoprogramma indicativo sui tempi di realizzazione (espresso in mesi dall'inizio lavori);
- e) quantificazione degli effetti complessivi.

La relazione dovrà contenere i dovuti chiarimenti in merito alle perplessità (eventualmente) evidenziate dal "nucleo di valutazione" in relazione all'ammissibilità dei "programmi di massima" (tali dubbi, ove presenti, sono stati esplicitati nel documento denominato "Osservazioni specifiche", predisposto per ciascuno dei "programmi di massima" ritenuti ammissibili ed inviato a ciascun Comune con nota prot. n. 25053 del 6 aprile 2010 o con nota prot. n. 50006 del 13 luglio 2010). Secondo quanto previsto al § 5.2 (e con le limitazioni ivi indicate), in sede di stesura del *Programma degli interventi* del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" è ammissibile la "sostituzione" di uno o più "progetti elementari" contenuti nel "programma di massima" con altrettanti "nuovi" "progetti elementari": le "sostituzioni" eventualmente effettuate dovranno essere opportunamente motivate nella presente relazione (analogamente dovranno essere adeguatamente giustificate tutte le eventuali modifiche inerenti gli importi progettuali).

Un'utile traccia per la stesura della relazione è desumibile dalla lettura del documento di cui all'**Allegato F** alle presenti Istruzioni. *Il citato documento costituisce un estratto dello studio realizzato dall'Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte - IRES-Piemonte, in attuazione di un apposito incarico di collaborazione (conferito dal Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14) ai fini della realizzazione dell'Azione A) della Misura 322 (indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione ed alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi).*

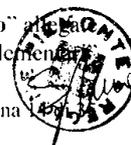
5.4.3 "Programma degli interventi"

L'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" pervenuti a seguito dell'indizione del presente Invito (vedasi § 8) dovrà condurre (previa individuazione e conseguente rigetto di eventuali "programmi" inammissibili) alla formulazione di una **graduatoria** all'interno della quale saranno inseriti tutti i "programmi" ritenuti ammissibili [presumibilmente suddivisi nelle seguenti due "categorie": 1) "programmi integrati di intervento" "ammissibili e finanziabili", 2) "programmi integrati di intervento" "ammissibili ma non finanziabili"]; tale graduatoria costituirà, dunque, "**graduatoria di finanziamento**".

Per quanto sopra richiamato i successivi "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" [la cui presentazione sarà richiesta ai soli titolari dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" "ammissibili e finanziabili"] dovranno costituire un semplice "approfondimento" (esplicitazione) dei contenuti dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)": nell'ambito dei "progetti elementari definitivi" non potranno pertanto essere previsti nuovi "interventi"/voci di spesa (acquisti e/o lavori) che non siano già stati contemplati e descritti nei corrispondenti "progetti elementari preliminari".

E' dunque di fondamentale importanza che ciascun "progetto elementare" presentato nel "Programma degli interventi" di cui al "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" contenga, opportunamente esplicitati, tutti gli elementi necessari al fine di poterne valutare l'ammissibilità (in relazione sia agli interventi previsti sia alle caratteristiche del richiedente) secondo quanto stabilito dalle disposizioni contenute nel presente Invito e, più in generale, dalla pertinente normativa specifica di settore.

Il "Programma degli interventi" deve essere redatto in maniera schematica utilizzando le "**schede progetto**" alle presenti Istruzioni (**Allegato G**). Deve essere compilata una scheda per ciascuno dei "progetti elementari" costituenti il "Programma". Dovranno essere utilizzate le seguenti "schede progetto":



Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali

- per i “progetti elementari” di cui alla **tipologia di intervento n. 1: “scheda progetto – soggetto pubblico – manuale” (Modello G1)**,
- per i “progetti elementari” di cui alle **tipologie di intervento n. 2&3, 4, 6, 15, 16 e 18: “scheda progetto – soggetto pubblico – opere pubbliche” (Modello G2)**,
- per i “progetti elementari” di cui alle **tipologie di intervento n. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17 e 19: “scheda progetto – soggetto privato” (Modello G3)**.

In considerazione di quanto sopra precisato i richiedenti dovranno obbligatoriamente riportare nelle “schede progetto” tutte le informazioni richieste: la non completa compilazione di una “scheda progetto” comporterà il giudizio di non ammissibilità del relativo “progetto elementare”. Nel caso in cui sia espressamente richiesto dalle “disposizioni specifiche” inerenti alle diverse “tipologie di intervento” (vedasi § 5.1.5) nonché nel caso in cui il richiedente lo ritenga opportuno, alla “scheda progetto” dovrà e/o potrà essere allegata ulteriore documentazione (relazioni, planimetrie, ...) atta a meglio esplicitare i contenuti progettuali.

Sebbene in questa fase non sia richiesta una quantificazione “analitica” dei “quadri economici di spesa” dei singoli “progetti elementari” costituenti il “Programma degli interventi” ciascun richiedente dovrà prestare particolare attenzione alla determinazione degli importi indicati in quanto l’ammontare del “contributo” indicato (per ciascun “progetto elementare”) nel “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” costituirà il “limite massimo di contributo concedibile” per il progetto in esame (tale importo non potrà essere implementato nella successiva fase di definizione dei “progetti elementari definitivi”).

All’atto della compilazione delle “schede progetto” dei “progetti elementari” costituenti il “programma degli interventi”, parte dei dati in esse contenuti saranno automaticamente riportati nelle seguenti “tabelle di sintesi”:

- **“tabella riepilogativa dei progetti elementari” (Allegato H** alle presenti Istruzioni).
- **“tabella riepilogativa delle tipologie di intervento” (Allegato I** alle presenti Istruzioni).

Ad avvenuta compilazione delle “schede progetto” di tutti i “progetti elementari” costituenti il “programma degli interventi” le sopraccitate tabelle (Allegato H ed Allegato I) dovranno (al pari delle “schede progetto”) essere stampate ed inserite nella documentazione che il Comune dovrà produrre in sede di presentazione del proprio “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)”.

5.4.3.1 “Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici

5.4.3.1.1 “Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici - Tipologia di intervento n. 1

In relazione ai contenuti della tipologia di intervento n. 1 (vedasi **Allegato B**, pag. 1 e pag. 2) ciascun Comune potrebbe trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- a) la borgata (e conseguentemente il Comune) ricade in un’area per la quale non è ancora stato predisposto un Manuale,
- b) la borgata (e conseguentemente il Comune) ricade in un’area per la quale è già stato predisposto un Manuale che necessita di approfondimenti,
- c) la borgata (e conseguentemente il Comune) ricade in un’area per la quale è già stato predisposto un Manuale che non necessita di approfondimenti.

Nella presente fase di redazione del “Programma degli interventi” di cui al “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” il Comune, a seconda dei casi, dovrà:

- a) compilare la “scheda progetto - soggetto pubblico - manuale” (**Allegato G, modello G1**), allegando alla medesima una breve **relazione** (che complessivamente non dovrà superare le 3 pagine dattiloscritte) riportante la prevista articolazione dei contenuti del Manuale,
- b) compilare la “scheda progetto - soggetto pubblico - manuale” (**Allegato G, modello G1**), allegando alla medesima una breve **relazione** (che complessivamente non dovrà superare le 3 pagine dattiloscritte) riportante la prevista articolazione dei contenuti del Manuale. Nel documento dovrà essere puntualmente richiamata la documentazione già presente a livello locale (che dovrà essere allegata in copia cartacea) evidenziandone le parti necessitanti di approfondimenti,
- c) inserire, nell’ambito della “Relazione” di cui al § 5.4.2, un apposito “capitolo” all’interno del quale dovrà opportunamente dimostrare che le indicazioni contenute nel Manuale preesistente (che dovrà essere allegato in copia cartacea) risultano essere pienamente rispondenti ai caratteri tipologici-costruttivi del territorio comunale (e non necessitano, dunque, di approfondimenti e/o integrazioni). In tal caso non dovrà essere compilata la “scheda progetto - soggetto pubblico - manuale” (**Allegato G, modello G1**).

Si forniscono, di seguito, le istruzioni necessarie per la compilazione della “scheda progetto”:

- **progetto elementare n.:** ciascuna “scheda progetto” deve essere numerata progressivamente con la seguente modalità: “xx_yy” [dove xx corrisponde al numero della tipologia di intervento (da 01 a 19; nel caso di un “progetto elementare” presentato sulle “tipologie 2& 3” indicare “02”) ed yy corrisponde alla numerazione



**Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali**

progressiva (01, 02, 03, nn) dei “progetti elementari” presentati nell’ambito della tipologia]: nella fattispecie si dovrà indicare **01.01**:

- **tipologia di intervento**: utilizzando il menù a tendina selezionare la tipologia di intervento;
- quadro **dati del richiedente**:
 - 1) **dati relativi al soggetto pubblico**:
 - **denominazione**: indicare l’esatta denominazione del soggetto pubblico richiedente (Comune di ...),
 - **sede legale**: indicare l’esatta sede legale [Comune, Provincia, Indirizzo (via/piazza/...., numero civico), CAP] del Comune,
 - **Codice Fiscale**: indicare il numero di Codice Fiscale del Comune,
 - **partita IVA**: indicare il numero di partita IVA del Comune,
 - **CUAA**: il CUAA (Codice Unico delle Aziende Agricole) comprova l’attivazione, da parte del richiedente, di una posizione nell’Anagrafe Agricola del Piemonte (vedasi § 7.1). Il CUAA deve quindi essere indicato dai soli Comune che risultino iscritti all’Anagrafe,
 - 2) **dati relativi al rappresentante legale**:
 - **Nome e Cognome**: indicare Nome e Cognome del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente (Sindaco),
 - **luogo e data di nascita**: indicare luogo (Comune, Provincia) e data di nascita del Sindaco,
 - **residenza**: indicare l’esatta residenza [Comune, Provincia, Indirizzo (via/piazza/...., numero civico), CAP] del Sindaco,
 - **Codice Fiscale**: indicare il numero di Codice Fiscale del Sindaco,
 - **documento d’identità**: indicare gli estremi del documento d’identità (tipo, numero, ente, data rilascio, data scadenza) del Sindaco. Copia fotostatica del medesimo documento (in corso di validità) deve essere allegata alla “scheda progetto”,
- **zonizzazione urbanistica**: con riferimento al vigente PRG, indicare le zonizzazioni urbanistiche della borgata, riportandone denominazioni e sigle,
- **classe geologica**: indicare la classe geologica (o le classi geologiche) in cui ricade la borgata,
- **vincoli esistenti**: indicare i vincoli esistenti sulla borgata,
- **manuale–sintesi dei contenuti**: nel presente quadro devono, semplicemente, essere sintetizzate le informazioni contenute nella “**relazione**” che deve essere allegata alla “scheda progetto”.
- **quadro economico di spesa**. Il richiedente deve predisporre il quadro economico di spesa suddividendo l’investimento previsto (ovvero la “spesa totale” che complessivamente ritiene di dover affrontare per la realizzazione del “progetto elementare”) nelle seguenti “categorie”: **A1) Spese per la redazione del Manuale, A2) Spese di riproduzione (cartacea o in formato digitale) del Manuale**. Gli importi indicati dal richiedente devono, ovviamente, essere relativi a “spese ammissibili” (vedasi § 5.1.1 e § 5.1.5). Il valore dell’**Investimento ammissibile a contributo [A5]** nonché il valore del **Contributo pubblico concedibile [A6]** saranno calcolati e visualizzati automaticamente nelle corrispondenti caselle [tenuto conto dei valori di *investimento massimo ammissibile* della tipologia di intervento (10.00 Euro)]. In merito alla determinazione dei costi degli interventi nell’attuale fase attuativa è sufficiente effettuare una stima sommaria. Si ricorda, tuttavia, che, per ciascun “progetto elementare”, l’importo del “contributo pubblico concedibile” indicato nel “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” costituirà il “limite massimo di contributo concedibile” e pertanto nelle fasi successive non potrà essere implementato [vedasi § 5.2 punto 5)].
- **firma e timbro del richiedente**: devono essere apposti il timbro e la firma (leggibile) del Sindaco (rappresentante legale del Comune richiedente), del quale deve essere allegata (alla “scheda progetto”) copia fotostatica del relativo documento di identità (in corso di validità),
- **firma e timbro del Responsabile dell’Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P.**: l’apposizione della firma da parte del Responsabile dell’Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P. ha la finalità di attestare la conformità degli interventi proposti nel “progetto elementare” rispetto alla vigente strumentazione urbanistica.

In ogni caso il Manuale [ad eccezione della fattispecie di cui al soprarichiamato punto c)] dovrà essere predisposto (nonché recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica vigente e/o al Regolamento edilizio comunale) prima della presentazione del “programma attuativo (progettazione di livello definitivo)” [vedasi § 10, punto 1)].

5.4.3.1.2 “Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici - Tipologie di intervento n. 2&3, 4, 6, 15, 16 e 18

Ciascun “progetto elementare” dovrà essere descritto mediante l’utilizzo della “**scheda progetto pubblico – opere pubbliche**” allegata alle presenti “Istruzioni tecniche e procedurali” (Allegato G, **Modello G2**)



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

Di ciascun "progetto elementare", oltre alla "scheda progetto", dovrà essere presentata la "**progettazione di livello preliminare**", redatta attenendosi rigorosamente alle disposizioni del D.Lgs. n. 163/06, articolo 93, comma 3 e s.m.i. (art. 16 della Legge n. 109/94 e D.P.R. n. 554/99) e del regolamento attuativo. Per ciascuna delle "tipologie di intervento ammissibili" nell'**Allegato B**) sono indicati gli "interventi ammissibili", le "spese ammissibili" ed eventuali "condizioni e precisazioni": facendo riferimento ai contenuti di tali paragrafi, nella "**progettazione di livello preliminare**" dovranno essere riportati, seppur sinteticamente, tutti gli elementi utili a definire in maniera esaustiva gli interventi previsti nel "progetto elementare". La descrizione dovrà evidenziare il tipo di intervento nel suo complesso riportando tutte le precisazioni tecniche atte a giustificare l'investimento previsto. Nel caso in cui sia espressamente richiesto dalle "disposizioni specifiche" inerenti alle diverse "tipologie di intervento" (vedasi § 5.1.5) nonché nel caso in cui il richiedente lo ritenga opportuno, alla "progettazione di livello preliminare" dovrà e/o potrà essere allegata ulteriore documentazione (relazioni, planimetrie, ...) atta a meglio esplicitare i contenuti progettuali. La "progettazione" dovrà inoltre contenere un "**quadro economico di spesa**" redatto secondo il fac-simile di cui all'Allegato G, **Modello G2-bis**. Nel caso in cui la realizzazione degli interventi previsti nel progetto sia subordinata all'ottenimento di autorizzazioni e/o approvazioni da parte di enti diversi rispetto al soggetto proponente (Enti gestori dei servizi, Soprintendenze, ASL, Enti parco, ...) il relativo iter amministrativo (con un'indicazione sommaria dei tempi necessari) dovrà essere esplicitato all'interno della relazione tecnica-illustrativa del "progetto preliminare". La "progettazione di livello preliminare" dovrà essere recepita con apposito provvedimento da parte dell'amministrazione proponente secondo la normativa vigente in materia (copia conforme all'originale di tale provvedimento dovrà essere presentata unitamente alla "progettazione"). Qualora il Responsabile del Procedimento si sia avvalso delle facoltà attribuitegli dal D.Lgs. n. 163/2006 (art. 90) gli elaborati progettuali prescritti devono essere redatti ai sensi del D.P.R. n. 554/99 (art. 15, comma 5, lettere i ed l, ed art. 18) e s.m.i..

Si forniscono, di seguito, le istruzioni necessarie per la compilazione della "scheda progetto":

- **progetto elementare n.:** ciascuna "scheda progetto" deve essere numerata progressivamente con la seguente modalità: "xx_yy" [dove xx corrisponde al numero della tipologia di intervento (da 01 a 19; nel caso di un "progetto elementare" presentato sulle "tipologie 2& 3" indicare "02") ed yy corrisponde alla numerazione progressiva (01, 02, 03, nn) dei "progetti elementari" presentati nell'ambito della tipologia];
- **tipologia di intervento:** utilizzando il menù a tendina selezionare la tipologia di intervento;
- **quadro dati del richiedente:**
 - 1) **dati relativi al soggetto pubblico:**
 - **denominazione:** indicare l'esatta denominazione del soggetto pubblico richiedente e la relativa forma giuridica,
 - **sede legale:** indicare l'esatta sede legale [Comune, Provincia, Indirizzo (via/piazza/..., numero civico), CAP] del soggetto pubblico richiedente,
 - **Codice Fiscale:** indicare il numero di Codice Fiscale del soggetto pubblico richiedente,
 - **partita IVA:** indicare il numero di partita IVA del soggetto pubblico richiedente,
 - **CUAA:** il CUAA (Codice Unico delle Aziende Agricole) comprova l'attivazione, da parte del richiedente, di una posizione nell'Anagrafe Agricola del Piemonte (vedasi § 7.1). Il CUAA deve quindi essere indicato dai soli richiedenti che risultino iscritti all'Anagrafe.
 - 2) **dati relativi al rappresentante legale:**
 - **Nome e Cognome:** indicare Nome e Cognome del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente,
 - **luogo e data di nascita:** indicare luogo (Comune, Provincia) e data di nascita del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente,
 - **residenza:** indicare l'esatta residenza [Comune, Provincia, Indirizzo (via/piazza/..., numero civico), CAP] del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente,
 - **Codice Fiscale:** indicare il numero di Codice Fiscale del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente,
 - **documento d'identità:** indicare gli estremi del documento d'identità (tipo, numero, ente, data rilascio, data scadenza) del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente. Copia fotostatica del medesimo documento (in corso di validità) deve essere allegata alla "scheda progetto".
- **localizzazione degli interventi:** riportare il "codice" dell'edificio (E001, E002, Ennn), del manufatto (M001, M002, Mnnn), o dello "spazio aperto" (S001, S002, Snnn) oggetto di intervento. Indicare anche l'indirizzo completo (via/piazza e relativo numero civico). Nel caso in cui il "progetto elementare" contenga "elementi", elencarli tutti,

Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali

- **dati catastali:** riportare, per ciascun immobile oggetto di intervento, i dati richiesti,
- **disponibilità dell'immobile o degli immobili oggetto di intervento:** indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento, a quale titolo il richiedente ha la disponibilità, barrando la casella interessata. Utilizzare la casella "altro", oltre che per indicare e descrivere casistiche non contemplate nelle precedenti caselle, anche per riportare eventuali note. Nella medesima casella ("altro") devono altresì essere indicati gli estremi dell'atto (contratto, convenzione, ...) regolamentante la disponibilità dell'immobile oggetto di intervento,
- **proprietari (intestatari/cointestatari) dell'immobile o degli immobili - assenso all'intervento:** nel caso in cui il richiedente non sia proprietario (o non sia unico proprietario) dell'immobile (o degli immobili) oggetto dell'intervento è necessario riportare, per ciascun immobile, l'elenco (Nome e Cognome) di tutti i proprietari ed il relativo numero di Codice Fiscale, allegando per ciascuno di essi (alla "scheda progetto") copia fotostatica di un Documento di identità (in corso di validità),
- **tipo di fruibilità dell'immobile o degli immobili oggetto di intervento:** indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento, se il medesimo presenta o meno fruibilità pubblica,
- **zonizzazione urbanistica:** riportare, per ciascun immobile oggetto di intervento, i dati richiesti,
- **classe geologica:** riportare, per ciascun immobile oggetto di intervento, i dati richiesti,
- **vincoli esistenti:** per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare i vincoli esistenti (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rimando alla normativa vigente (D.Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/08, ...),
- **descrizione degli interventi:** nel presente quadro devono, semplicemente, essere sintetizzate le informazioni contenute nella "progettazione di livello preliminare",
- **pareri correlati vincolanti:** indicare gli eventuali pareri correlati vincolanti (rilasciati dagli Enti competenti) dei quali è necessario l'ottenimento,
- **pedonalizzazione della borgata ed interrimento delle linee aeree:** da compilarsi esclusivamente nel caso in cui il "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n. 2&3 sia finalizzato alla "pedonalizzazione" della borgata [previa risoluzione delle problematiche legate al posteggio delle auto (residenti e non)] e/o preveda (anche oppure esclusivamente) l'interrimento delle linee aeree,
- **utilizzo di soluzioni tecnologiche ecosostenibili:** apporre una X nel riquadro nel caso in cui il richiedente (presentatore di un "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n. 5 o n. 7) si impegni a produrre (in sede di rendicontazione finale), per l'edificio (o per gli edifici) oggetto di intervento l'attestato di certificazione energetica mediante l'impiego del sistema informativo della Regione Piemonte (SICEE). Si ricorda (vedasi § 6.2.3) che, in virtù dell'impegno sottoscritto, i "beneficiari" dei "progetti elementari" interessati avranno l'obbligo di produrre (in sede di rendicontazione finale) il citato attestato di certificazione energetica, pena non erogazione del contributo,
- **documentazione fotografica:** deve essere prodotta, per tutti gli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare", un'ampia documentazione fotografica finalizzata a consentire una più agevole lettura degli interventi proposti [la documentazione fotografica deve essere inclusa nel fascicolo di cui al § 5.4.1.2, punto c3)]; nella presente scheda devono semplicemente essere elencati i nomi delle immagini (nomi delle files),
- **quadro economico di spesa.** Il richiedente deve predisporre il quadro economico di spesa suddividendo l'investimento previsto (ovvero la "spesa totale" che complessivamente ritiene di dover affrontare per la realizzazione del "progetto elementare") nelle seguenti "categorie": **A1) Importo "lavori", A2) Importo "acquisti", A4) "Oneri per la messa in sicurezza del cantiere", A6) "Spese generali e tecniche". Tutti gli importi indicati dal richiedente devono, ovviamente, essere relativi a "spese ammissibili" (vedasi § 5.1.1 e § 5.1.5). Il valore dell'**Investimento ammissibile a contributo [A9]** nonché il valore del **Contributo pubblico concedibile [A10]** saranno calcolati e visualizzati automaticamente nelle corrispondenti caselle [tenuto conto dei valori di *investimento massimo ammissibile* delle diverse tipologie di intervento]. In merito alla determinazione dei costi degli interventi nell'attuale fase attuativa è sufficiente effettuare una stima sommaria. Tenuto tuttavia presente il fatto che, per ciascun "progetto elementare", l'importo del "contributo pubblico concedibile" indicato nel "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" costituirà il "limite massimo di contributo concedibile" e pertanto nelle fasi successive non potrà essere implementato [vedasi § 5.2 punto 5)] è consigliabile l'effettuazione di una stima analitica [in tal caso si consiglia di utilizzare il "Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici – edizione dicembre 2009" (pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte n. 11 del 18/03/2010)]. Nel caso in cui nel "progetto elementare" siano previsti degli "acquisti" è consigliabile l'effettuazione di un'indagine di mercato,**
- **firma e timbro del richiedente:** devono essere apposti il timbro e la firma (leggibile) del rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente. Alla "scheda progetto" deve essere allegata copia fotostatica del Documento di identità (in corso di validità) del richiedente (rappresentante legale),



**Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali**

- **firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P.:** l'apposizione della firma da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P. ha la finalità di attestare la conformità degli interventi proposti nel “progetto elementare” rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica.

I “progetti elementari” riguardanti opere edili dovranno rispettare i disposti della seguente normativa: D.Lgs n. 42/04, D.Lgs. n. 192/05, D.Lgs. n. 311/06, Direttiva CEE n. 2002/91/CE, L.R. n. 13/07 e regolamenti attuativi, D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/09 (allegato 3, paragrafo 1.3), D.M. n. 37/08, D.Lgs. n. 81/08, D.Lgs. n. 106/09, D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010, D.G.R. n. 28-13422 del 01/03/2010 - Differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese approvata con D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e ulteriori disposizioni”, alla classificazione acustica e alle nuove norme tecniche sulle costruzioni.

5.4.3.2 “Programma degli interventi” - “Progetti elementari” presentati da soggetti privati (tipologie di intervento n. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17 e 19)

Ciascun “progetto elementare” dovrà essere descritto esclusivamente mediante l'utilizzo della “**scheda progetto - soggetto privato**” allegata alle presenti “Istruzioni tecniche e procedurali” (**Allegato G, Modello G3**). Nel caso in cui sia espressamente richiesto dalle “disposizioni specifiche” inerenti alle diverse “tipologie di intervento” (vedasi § 5.1.5) nonché nel caso in cui il richiedente lo ritenga opportuno, alla “scheda progetto” dovrà e/o potrà essere allegata ulteriore documentazione (relazioni, planimetrie, ...) atta a meglio esplicitare i contenuti progettuali.

Si forniscono, di seguito, le istruzioni necessarie per la compilazione della “scheda progetto”:

- **progetto elementare n.:** ciascuna “scheda progetto” deve essere numerata progressivamente con la seguente modalità: “xx_yy” [dove xx corrisponde al numero della tipologia di intervento (da 01 a 19) ed yy corrisponde alla numerazione progressiva (01, 02, 03, ..., nn) dei “progetti elementari” presentati nell'ambito della tipologia];
- **tipologia di intervento:** utilizzando il menù a tendina selezionare la tipologia di intervento;
- **quadro dati del richiedente:**
 - a) indicare (con una X nella casella corrispondente) se il richiedente è una **persona fisica** oppure una **persona giuridica**.
 - b) **denominazione:** da compilare solamente nel caso in cui il richiedente sia una persona giuridica (es.: imprese agricole, microimprese, forme associative o consorziali, Fondazioni, Associazioni, Onlus, Cooperative, Enti religiosi legalmente riconosciuti, Società ed Imprese individuali, I.P.A.B. che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata) indicandone l'esatta denominazione e la relativa forma giuridica (ragione sociale).
 - c) **Nome e Cognome:** nel caso di persone fisiche indicare Nome e Cognome del richiedente, nel caso di persone giuridiche indicare Nome e Cognome del rappresentante legale.
 - d) **luogo e data di nascita:** indicare luogo (Comune, Provincia) e data di nascita del richiedente (se persona giuridica, devono essere riportati i dati relativi al rappresentante legale).
 - e) **residenza:** indicare l'esatta residenza [Comune, Provincia, Indirizzo (via/piazza/..., numero civico), CAP] del richiedente (se persona giuridica, devono essere riportati i dati relativi al rappresentante legale).
 - f) **Codice Fiscale:** indicare il numero di Codice Fiscale del richiedente (se persona giuridica, deve essere riportato il numero di Codice Fiscale del rappresentante legale).
 - g) **documento d'identità:** indicare gli estremi del documento d'identità (tipo, numero, ente, data rilascio, data scadenza) del richiedente (se persona giuridica, devono essere riportati i dati relativi al rappresentante legale). Copia fotostatica del medesimo documento (in corso di validità) deve essere allegata alla “scheda progetto”.
 - h) **CUAA:** il CUAA (Codice Unico delle Aziende Agricole) comprova l'attivazione, da parte del richiedente, di una posizione nell'Anagrafe Agricola del Piemonte (vedasi § 7.1). Il CUAA deve quindi essere indicato dai soli richiedenti che risultino iscritti all'Anagrafe. Si ricorda che per i soggetti presentatori di “progetti elementari” di cui alle tipologie di intervento n. 8 e n. 12 l'iscrizione all'Anagrafe è obbligatoria già nella presente fase [“programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)]: tali soggetti devono dunque indicare il proprio CUAA.
 - i) **informazioni relative ai richiedenti “persone giuridiche”:** da compilarsi esclusivamente nel caso in cui il richiedente sia una persona giuridica, riportandone tutti i dati richiesti.
 - **sede legale:** indicare l'esatta sede legale [Comune, Provincia, Indirizzo (via/piazza/..., numero civico), CAP].
 - **data di costituzione:** nel caso di *ditte individuali* indicare la data di attribuzione del numero di Partita IVA.
 - **data di iscrizione al Registro Imprese, numero REA, Settore di attività (breve descrizione attività) e Codice ISTAT delle attività (ATECO 2007) – Descrizione:** da compilarsi solamente in cui il richiedente sia un'impresa.



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali

I presentatori di "progetti elementari" di cui alla tipologia di intervento n. 14, sebbene non costituiscano "persone giuridiche", devono tuttavia riportare le informazioni richieste alle voci "Settore di attività (breve descrizione delle attività svolte)" e "Codice ISTAT delle attività svolte (ATECO 2007) – Descrizione",

- **localizzazione degli interventi:** riportare il "codice" dell'edificio (E001, E002, E0nn), del manufatto (M001, M002, M0nn), o dello "spazio aperto" (S001, S002, S0nn) oggetto di intervento. Indicare anche l'indirizzo completo (via/piazza e relativo numero civico). Nel caso in cui il "progetto elementare" interessi più "elementi", elencarli tutti.
- **dati catastali:** riportare, per ciascun immobile oggetto di intervento, i dati richiesti.
- **disponibilità dell'immobile o degli immobili oggetto di intervento:** indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento, a quale titolo il richiedente ha la disponibilità, barrando la casella interessata. Utilizzare la casella "altro", oltre che per indicare e descrivere casistiche non contemplate nelle precedenti caselle, anche per riportare eventuali note.
- **proprietari (intestatori/cointestatori) dell'immobile o degli immobili - assenso all'intervento:** nel caso in cui il richiedente non sia proprietario (o non sia unico proprietario) dell'immobile (o degli immobili) oggetto dell'intervento è necessario riportare, per ciascun immobile, l'elenco (Nome e Cognome) di tutti i proprietari ed il relativo numero di Codice Fiscale, allegando per ciascuno di essi (alla "scheda progetto") copia fotostatica di un Documento di identità (in corso di validità).
- **tipo di fruibilità dell'immobile o degli immobili oggetto di intervento:** indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento, se il medesimo presenta o meno fruibilità pubblica.
- **zonizzazione urbanistica:** riportare, per ciascun immobile oggetto di intervento, i dati richiesti.
- **classe geologica:** riportare, per ciascun immobile oggetto di intervento, i dati richiesti.
- **vincoli esistenti:** per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare i vincoli esistenti (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rimando alla normativa vigente (D.Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/08, ...).
- **destinazione urbanistica:** per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare la destinazione d'uso urbanistica (secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche del P.R.G.).
- **quadro descrizione degli interventi:** per ciascuna delle "tipologie di intervento ammissibili" (vedasi **Allegato B**) sono indicati gli "interventi ammissibili", le "spese ammissibili" ed eventuali "condizioni e precisazioni". Facendo riferimento ai contenuti di tali paragrafi, riportare, seppur sinteticamente, tutti gli elementi utili a definire in maniera esaustiva gli interventi previsti nel "progetto elementare". La descrizione dovrà evidenziare il tipo di intervento nel suo complesso riportando tutte le precisazioni tecniche atte a giustificare l'investimento previsto. In tale sezione è opportuno suddividere gli interventi previsti per "macrocategorie" (es.: rifacimento tetto, sostituzione serramenti, ...).
- **titoli abilitativi e pareri correlati vincolanti:** indicare il titolo abilitativo da richiedere o da depositare (es.: DIA, SCIA, permesso di costruire, attività di edilizia libera, ...), secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia (D.P.R. n. 380/01 e s.m.i., L. n. 73/10 e L. n. 122/10). Indicare inoltre gli eventuali pareri vincolanti correlati (rilasciati dagli Enti competenti) dei quali è necessario l'ottenimento.
- **utilizzo di soluzioni tecnologiche ecosostenibili:** apporre una X nel riquadro nel caso in cui il richiedente (presentatore di un "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n. 5 o 7) si impegni a produrre (in sede di rendicontazione finale), per l'edificio (o per gli edifici) oggetto di intervento l'attestato di certificazione energetica mediante l'impiego del sistema informativo della Regione Piemonte (SICE). Si ricorda (vedasi § 6.2.3) che, in virtù dell'impegno sottoscritto, i "beneficiari" dei "progetti elementari" interessati avranno l'obbligo di produrre (in sede di rendicontazione finale) il citato attestato di certificazione energetica, pena non erogazione del contributo.
- **tipologie di intervento 5, 7: dichiarazioni aggiuntive (solo per richiedenti imprese):** i beneficiari di "progetti elementari" di cui alle tipologie di intervento n. 5 e 7 sono "soggetti privati proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime". Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa e l'edificio oggetto di intervento sia da quest'ultima utilizzato per l'esercizio della propria attività il contributo sarà erogato nel rispetto del limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Le eventuali imprese presentatrici di un "progetto elementare" nell'ambito delle tipologie di intervento n. 5 o 7 devono dunque dichiarare se utilizzano o meno l'edificio oggetto di intervento per l'esercizio della propria attività.
- **tipologie di intervento 8, 9, 10, 12, 13, 14: dichiarazioni aggiuntive:** i presentatori di "progetti elementari" di cui alle tipologie di intervento 8, 9, 10, 12, 13 e 14 devono apporre una X nel riquadro (o nei riquadri) che prevedono, da parte dei medesimi, la dichiarazione di un requisito o l'assunzione di un impegno.
- **documentazione fotografica:** deve essere prodotta, per tutti gli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare", un'ampia documentazione fotografica finalizzata a consentire una più agevole lettura degli interventi proposti [la documentazione fotografica deve essere inclusa nel fascicolo di cui al § 5.4.1 (punto c3)]: nella presente scheda devono semplicemente essere elencati i nomi delle immagini (nomi dei



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali

- **quadro economico di spesa.** Il richiedente deve predisporre il quadro economico di spesa suddividendo l'investimento previsto (ovvero la "spesa totale" che complessivamente ritiene di dover affrontare per la realizzazione del "progetto elementare") nelle seguenti "categorie": **A1) Importo "lavori", A2) Importo "acquisti", A4) "Oneri per la messa in sicurezza del cantiere", A6) "Spese generali e tecniche", A8) IVA.** Il valore dell'Investimento ammissibile a contributo [A12]) nonché il valore del **Contributo pubblico concedibile [A13]** saranno calcolati e visualizzati automaticamente nelle corrispondenti caselle [tenuto conto dei valori di *investimento massimo ammissibile* delle diverse tipologie di intervento nonché dell'ammissibilità o meno dell'IVA]. In merito alla determinazione dei costi degli interventi nell'attuale fase attuativa è sufficiente effettuare una stima sommaria. Tenuto tuttavia presente il fatto che, per ciascun "progetto elementare", l'importo del "contributo pubblico concedibile" indicato nel "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" costituirà il "limite massimo di contributo concedibile" e pertanto nelle fasi successive non potrà essere implementato [vedasi § 5.2 punto 5]) è consigliabile l'effettuazione di una stima analitica [in tal caso si consiglia di utilizzare il "Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici - edizione dicembre 2009" (pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte n. 11 del 18/03/2010)]. Nel caso in cui nel "progetto elementare" siano previsti degli "acquisti" è consigliabile l'effettuazione di un'indagine di mercato.
 - **firma e timbro del richiedente:** deve essere apposta, in modo leggibile, la firma del richiedente. Nel caso in cui il richiedente sia una persona giuridica devono essere apposti il timbro e la firma del legale rappresentante. Alla "scheda progetto" deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità (in corso di validità) del richiedente.
 - **firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P.:** l'apposizione della firma da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P. ha la finalità di attestare la conformità degli interventi proposti nel "progetto elementare" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica. La compilazione delle singole "schede progetto" dovrà essere effettuata da ciascun "richiedente" alla presenza e con il supporto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale (e/o del RUP), in quanto il medesimo dovrà (firmando la "scheda progetto") attestare la conformità degli interventi proposti nel "progetto elementare" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica.
- Nel caso in cui nel proprio "programma degli interventi" il Comune preveda la creazione di un centro polifunzionale ["programma" contenente un "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n. 18 (Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni)] lo stesso Comune dovrà obbligatoriamente garantire che il gestore del medesimo centro polifunzionale, una volta individuato, abbia la possibilità di presentare un "progetto elementare" nell'ambito della tipologia di intervento n. 19 (Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese) e quindi dovrà "accantonare" a tal fine (nell'ambito della dotazione finanziaria del proprio "programma") un'apposita "riserva", di importo minimo pari all'investimento minimo ammissibile previsto per la tipologia in questione (30.000 Euro). Il "programma degli interventi" (oltre al "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n. 18) dovrà, dunque, obbligatoriamente contenere (pena inammissibilità del corrispondente "progetto" di cui alla tipologia 18) un "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n. 19 (Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese). La relativa "scheda progettuale" dovrà essere compilata (e sottoscritta) esclusivamente dal Comune secondo quanto di seguito precisato:
- a) nel riquadro "dati del richiedente" deve essere indicato unicamente il "settore di attività" della microimpresa che sarà individuata quale gestore del centro.
 - b) i riquadri "descrizione degli interventi" e "titoli abilitativi e pareri correlati vincolanti" non devono essere compilati.
 - c) nel riquadro "firma e timbro del richiedente" deve essere apposta la firma ed il timbro del Sindaco (rappresentante legale del Comune).

I "progetti elementari" riguardanti opere edili dovranno rispettare i disposti della seguente normativa: D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. (D.L. 40/10, L. 122/10), D.Lgs n. 42/04, D.Lgs. n. 192/05, D.Lgs. n. 311/06, Direttiva CEE n. 2002/91/CE, L.R. n. 13/07 e regolamenti attuativi, D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/09 (allegato 3, paragrafo 1.3), D.M. n. 37/08, D.Lgs. n. 81/08, D.Lgs. n. 106/09, D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010, D.G.R. n. 28-13422 del 01/03/2010 - Differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese approvata con D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e ulteriori disposizioni", alla classificazione acustica e alle nuove norme tecniche sulle costruzioni.

5.4.4 Progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"

Il § 6.2.3 del presente Invito prevede, tra l'altro, un criterio di premialità legato alla *compartecipazione di altri soggetti "cofinanziatori"*. Si riporta di seguito, per maggiore chiarezza espositiva, il relativo capoverso del citato paragrafo:

E' auspicabile che la definizione dei "programmi integrati di intervento" attivi la "compartecipazione di altri soggetti che intendano farsi carico delle spese relative ad alcuni interventi (interventi che, pertanto, non saranno

Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" Istruzioni tecniche e procedurali

oggetto di contribuzione sul "programma"). Gli importi di spesa previsti per la realizzazione di tali interventi (importi che, ovviamente, non devono derivare, neppure in parte, da contributi pubblici) costituiscono oggetto di valutazione del "programma integrato di intervento" al quale sono collegati, nella misura e con le limitazioni di seguito indicate:

- sono considerati esclusivamente i "progetti" realizzati nell'ambito delle tipologie di intervento 2, 3, 4 e 5, con le condizioni previste dalle stesse,
- la spesa minima da realizzarsi deve essere pari a 50.000 Euro,
- all'importo minimo di spesa di 50.000 Euro corrisponde l'assegnazione di 5 punti; per ogni 15.000 Euro in aumento sono assegnati 0,5 punti, sino ad un massimo di 20 punti totali.

In alcuni "programmi di massima" sono stati sommariamente descritti degli "interventi" riconducibili a quanto sopra esposto: solamente per 14 candidature, tuttavia, le indicazioni fornite hanno permesso di ritenere ammissibili (o, meglio, potenzialmente ammissibili) gli interventi proposti. I Comuni titolari dei 14 "programmi" in argomento potranno pertanto "ripresentare" tali "interventi" approfondendone i contenuti secondo le modalità di seguito riportate [fermo restando il fatto che l'importo complessivamente previsto per tali "interventi" non potrà essere superiore all'importo indicato in fase di presentazione del "programma di massima" (vedasi **Allegato C**)].

Per ciascuno degli "interventi" proposti deve essere compilata un'apposita "scheda progetto" utilizzando i modelli di cui all'**Allegato J** alle presenti Istruzioni. Indipendentemente dalla natura del "soggetto finanziatore", nel caso in cui il "progetto" sia realizzato da un soggetto privato dovrà essere utilizzato il modello "J2", nel caso in cui, invece, il "progetto" sia realizzato da un soggetto pubblico (o, comunque, mediante procedure ad evidenza pubblica) dovrà essere utilizzato il modello "J1": in quest'ultimo caso unitamente alla "scheda progetto" dovrà essere allegato il "progetto preliminare" (vedasi § 5.4.3.1.2).

Per la compilazione delle "schede progetto" valgono le indicazioni fornite ai paragrafi 5.4.3.1.2 e 5.4.3.2 con le seguenti precisazioni:

- **dati del "soggetto proponente" (realizzatore del progetto):** riportare la denominazione completa del soggetto proponente il "progetto" allegando alla "scheda progetto" copia fotostatica del relativo documento di identità (in corso di validità),
- **dati del "soggetto finanziatore":** riportare la denominazione completa del soggetto finanziatore del "progetto", allegando alla "scheda progetto" copia fotostatica del relativo documento di identità (in corso di validità).

I riquadri devono essere compilati anche nel caso in cui il "soggetto proponente" ed il "soggetto finanziatore" coincidano. Entrambi i soggetti devono infine sottoscrivere gli impegni previsti apponendo la loro firma in calce alla scheda [per le persone giuridiche deve essere riportata la firma del legale rappresentante (Sindaco, nel caso di Comuni)].

All'atto della compilazione delle "schede progetto", parte dei dati in esse contenuti saranno automaticamente riportati nella seguente "tabella di sintesi":

- **Progetti non inseriti nel "Programma degli interventi" - tabella riepilogativa dei progetti (Allegato M** alle presenti Istruzioni).

Ad avvenuta compilazione delle "schede progetto" la sopraccitata tabella (Allegato M) dovrà (al pari delle "schede progetto") essere stampata ed inserita nella documentazione che il Comune dovrà produrre in sede di presentazione del proprio "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)".

5.4.5 Altri Progetti

Il § 6.2.3 del presente Invito prevede, tra l'altro, un criterio di premialità legato alla *Presenza di progetti ammissibili nel "programma" ma non presentabili in quanto già finanziati sull'attuale PSR*. Si riporta di seguito, per maggiore chiarezza espositiva, il relativo capoverso del citato paragrafo:

Nell'ambito di una borgata, nel caso in cui, a seguito di aperture (da parte della Regione) di bandi relativi a specifiche Misure del PSR 2007-2013, siano stati realizzati o siano in corso di realizzazione interventi ammissibili ai sensi delle tipologie di intervento previste per i "programmi integrati di intervento" di cui alla presente Misura 322, tali interventi concorrono all'attribuzione di un "punteggio" al "programma" della borgata in questione con le modalità stabilite per gli analoghi "progetti elementari" realizzabili nel "programma", sino ad un massimo di 10 punti totali.

Con riferimento a quanto sopra esposto, le uniche Tipologie di intervento potenzialmente interessate sono le seguenti:

- 8 Ammodernamento delle aziende agricole [Rif. PSR: Misura 121],
- 9 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali [Rif. PSR: Misura 123 – Azione 2],
- 12 Diversificazione in attività non agricole [Rif. PSR: Misura 311].



Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)” Istruzioni tecniche e procedurali

Gli eventuali progetti, inerenti la borgata ed approvati a seguito del bando relativo alla Misura 125 – Azione 3 – Sottosostegno 2) del PSR (Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole) non dovranno essere segnalati in quanto ininfluenti ai fini dell’attribuzione di un “punteggio” al “programma”.

Nell’ambito dei 74 “programmi di massima” che sono risultati ammissibili solamente 3 candidature contengono della documentazione comprovante la presentazione di istanze nell’ambito delle Misure di cui sopra aventi in un qualche modo attinenza con la borgata oggetto del “Programma” (vedasi **Allegato C**). I Comuni titolari dei 3 “programmi” in argomento, al fine del riconoscimento del relativo “punteggio”, dovranno, entro la scadenza del presente invito, comprovare l’accoglimento dei progetti in questione.

Ciascun dossier di candidatura del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” potrà contenere “nuovi progetti” rientranti nella fattispecie in esame: in tal caso il numero massimo di “progetti elementari” presentabili nelle corrispondenti “categorie” di cui al punto 1) del § 5.2 dovrà essere proporzionalmente ridotto. Anche per i “nuovi progetti”, al fine del riconoscimento del relativo “punteggio”, dovrà, entro la scadenza del presente invito, essere comprovato l’accoglimento.

Per ciascuno degli “interventi” proposti (“progetti” di cui all’**Allegato C** e/o “nuovi progetti”) deve essere compilata un’apposita “scheda progetto” semplificata utilizzando i modelli di cui all’**Allegato K** alle presenti Istruzioni. Alla “scheda progetto” (debitamente compilata) deve essere allegata (al fine di comprovare l’accoglimento dell’istanza) la documentazione di seguito indicata:

- per la Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole): copia della comunicazione (compresi eventuali allegati), da parte della Provincia, dell’ammissione a finanziamento,
- per la Misura 123 – Azione 2 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali): copia della comunicazione (compresi eventuali allegati), da parte della Regione, dell’ammissione a finanziamento,
- per la Misura 311 (Diversificazione in attività non agricole): copia della comunicazione (compresi eventuali allegati), da parte della Provincia, dell’ammissione a finanziamento.

Per la compilazione della “scheda progetto” vedasi le istruzioni di cui al § 5.4.3.2.

Nel caso in cui il progetto preveda anche interventi extra borgata la scheda deve essere compilata con riferimento ai soli interventi da realizzarsi all’interno della borgata.

All’atto della compilazione delle “schede progetto”, parte dei dati in esse contenuti saranno automaticamente riportati nella seguente “tabella di sintesi”:

- **Altri Progetti - tabella riepilogativa (Allegato L** alle presenti Istruzioni).

Ad avvenuta compilazione delle “schede progetto” la sopraccitata tabella (Allegato L) dovrà (al pari delle “schede progetto”) essere stampata ed inserita nella documentazione che il Comune dovrà produrre in sede di presentazione del proprio “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)”.

6 “REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ” E “CRITERI DI VALUTAZIONE”

6.1 Requisiti di ammissibilità

6.1.1 Prerequisiti

- 1) La borgata deve costituire una unità storico-antropologica riconoscibile e rappresentare testimonianza significativa della storia delle comunità locali, delle economie rurali tradizionali e dell’evoluzione del paesaggio, intendendo la borgata come addensamento compatto (sia pure elementare) di edifici che non assuma i caratteri di singolo insediamento produttivo/residenziale.
- 2) E’ ammissibile la presentazione di “programmi” relativi a borgate sulle quali sussistano vincoli a carattere ambientale ed urbanistico: fatti salvi i vincoli di inedificabilità assoluta, l’autorizzabilità degli interventi è condizione indispensabile per la realizzazione dei “programmi integrati di intervento”.
- 3) In merito agli aspetti relativi alla sicurezza idrogeologica, il Comune al quale la borgata appartiene deve, alla data del termine stabilito per la presentazione dei “Programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”:
 - A) avere uno strumento urbanistico adeguato al P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico), approvato in modo definitivo da parte della Regione con procedura di cui alla L.R. 56/77 e s.m.i. (con Deliberazione della Giunta Regionale) o da parte del Comune secondo le procedure di cui alla L.R. 1/07 (con Deliberazione del Consiglio Comunale)
 - oppure
 - B) avere uno strumento urbanistico corredato da indagini idrogeologiche di analisi e di sintesi redatte in coerenza con la normativa regionale in materia (Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E). Ricadano nella categoria di cui al presente punto B):
 - 1) i Comuni che hanno in corso un procedimento di formazione di Variante allo strumento urbanistico comunale di adeguamento al P.A.I. secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed alla



***Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali***

1/07 (comprovato dalla Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione preliminare della Variante di adeguamento al P.A.I. – misura di salvaguardia) avendo preliminarmente **conseguito la condivisione degli studi relativi al quadro del dissesto da parte del Gruppo Interdisciplinare** ai sensi delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 31-3749 del 06/08/2001, n. 45-6656 del 15/07/2002, n. 1-8753 del 18/03/2003 e n. 2-11830 del 28/07/2009 comprovata dal **relativo verbale di condivisione finale**;

- 2) i Comuni che hanno in corso un procedimento di formazione di Variante allo strumento urbanistico comunale di adeguamento al P.A.I. secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed alla L.R. n. 1/07 (comprovato dalla Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione preliminare della Variante di adeguamento al P.A.I. – misura di salvaguardia) avendo preliminarmente acquisito i **pareri favorevoli** di tutte le strutture tecniche competenti nel corso della procedura di formazione della variante, in alternativa alla procedura di cui al precedente punto 1). Gli elaborati della Variante devono essere **formalmente adottati in Consiglio comunale** e conformi alle disposizioni dei suddetti pareri. Tale fattispecie dovrà essere **attestata da una dichiarazione**, a firma del Sindaco, che espliciti in modo chiaro **la cronistoria aggiornata della situazione urbanistica comunale**, al fine di consentire al Nucleo di valutazione di verificare l'ammissibilità dei "Programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)".

Qualora il Comune abbia in corso un procedimento di formazione di Variante generale allo strumento urbanistico comunale di adeguamento al P.A.I. secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed alla L.R. n. 1/07, può, in accordo con i settori regionali competenti per materia, predisporre una **Variante specifica, di anticipazione**, secondo le procedure di cui alla L.R. n. 1/07, relativa all'ambito territoriale costituito dalla borgata oggetto di candidatura, comprensivo di una porzione di territorio significativa. Le analisi ed il relativo quadro del rischio per la porzione di territorio in esame dovranno ottenere la condivisione dal Gruppo Interdisciplinare, ai sensi delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 31-3749 del 06/08/2001, n. 45-6656 del 15/07/2002 e n. 1-8753 del 18/03/2003, comprovata dai relativi verbali di condivisione finale o ottenere i pareri positivi da parte dei servizi tecnici regionali e dall'ARPA nella procedura della fase di specificazione di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2-11830 del 28/07/2009. La Variante di anticipazione dovrà essere formalmente adottata, in forma preliminare, dal Consiglio Comunale, entro la data del termine per la presentazione dei "Programmi attuativi - progettazione di livello preliminare", al fine di formalizzare l'entrata in vigore delle misure di salvaguardia rispetto agli studi adottati.

- 4) Gli interventi di recupero e trasformazione degli edifici e le destinazioni d'uso previste dovranno quindi essere compatibili sia con il livello di rischio **riscontrabile nella carta di sintesi dello strumento urbanistico comunale sia con la zonizzazione urbanistica** vigente alla data del termine stabilito per la presentazione dei "Programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)".

In ogni caso non compete alla misura il **finanziamento di opere per la messa in sicurezza** della borgata oggetto di candidatura, né tanto meno di singoli fabbricati o insediamenti.

6.1.2 Requisiti minimi di ammissibilità - borgate

- 1) La borgata deve essere collegata alla rete viaria ordinaria (strade statali/provinciali/comunali) direttamente oppure tramite delle infrastrutture d'accesso (strade o altro: ferrovie, impianti a fune, ...) che non siano sottoposte a "limitazioni" relativamente all'utenza (quali ad es.: strade private, consortili, piste agro-silvo-pastorali, ...) e che siano di norma utilizzabili (transitabili se strade, in funzione se altro) anche nel periodo invernale. E' comunque ammissibile (al fine di promuovere la pedonalizzazione della borgata) che l'infrastruttura d'accesso si "attesti" ad una certa distanza dalla borgata stessa, ma in ogni caso tale distanza deve rientrare entro un limite che risulti compatibile con la necessità di garantire a tutti (ivi inclusi i diversamente abili) l'agevole raggiungimento della borgata.
- 2) Il numero di edifici presenti nella borgata (inclusi gli edifici in ristrutturazione, gli edifici inutilizzabili in quanto deteriorati e gli edifici crollati) deve essere compreso tra 10 e 100. La "borgata" individuata deve rappresentare una "unica unità territoriale" chiaramente distinta dal territorio circostante, coerente con la perimetrazione contenuta nelle tavole dello strumento urbanistico vigente o documentabile come agglomerato attraverso cartografie storiche e/o urbanistiche.

La perimetrazione proposta per la borgata deve dunque essere coerente con lo strumento urbanistico vigente: a tal fine la perimetrazione dovrà essere il più possibile tangente all'edificato originario escludendo tutte le aree di ambito agricolo, i lotti liberi di futura edificazione e gli edifici isolati di recente formazione (in quanto privi di particolari caratteristiche storico-architettoniche). Le aree adibite a servizi pubblici, previste dal vigente P.R.G.C., qualora tangenti alla "borgata" proposta, possono rientrare nella perimetrazione della medesima.

**Invito per la presentazione dei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)”
Istruzioni tecniche e procedurali**

- 3) Gli edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati devono rappresentare al massimo il 30% del totale degli edifici presenti nella borgata.
- 4) Nella borgata non devono essere presenti edifici o manufatti di recente costruzione o edifici oggetto di interventi di ristrutturazione che abbiano caratteristiche (per dimensioni, tipologie costruttive, ecc.) tali da compromettere l’unitarietà urbanistico-architettonica ed il valore storico documentario della borgata.
- 5) La borgata deve essere individuata e vincolata nel P.R.G.C. vigente ai sensi dei punti 1) e 2) del 1° comma dell’art. 24 della L.R. n 56/77 e s.m.i., quale nucleo antico o di antica formazione.
Una borgata in possesso dei requisiti 1), 2), 3), 4) e 5) è ritenuta “ammissibile”. Se la borgata non soddisfa il requisito di cui al punto 5) può essere considerata “ammissibile” a condizione che soddisfi [ovviamente in aggiunta ai requisiti 1), 2), 3) e 4)] i seguenti requisiti [6), 7), 8) e 9)]:
- 6) Gli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) la cui epoca di costruzione è antecedente al 1946 devono costituire almeno il 70% del totale degli edifici presenti nella borgata.
- 7) Almeno il 50% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) deve presentare una copertura a carattere tradizionale (pietra o altri materiali propri della tradizione locale).
- 8) Almeno il 50% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) deve avere una presenza prevalente di finiture esterne (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale.
- 9) Nella borgata deve essere presente almeno un edificio o manufatto di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica. Sono considerati tali gli edifici ed i manufatti che alla data di presentazione del “programma attuativo (progettazione di livello preliminare)” risultano essere sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10), gli edifici ed i manufatti individuati ai sensi dell’art. 24 della L.R. 56/77, nonché gli edifici ed i manufatti che alla medesima data risultano essere stati censiti ai sensi della L.R. 35/95. In particolare sono considerati di rilevante interesse culturale e documentale: le tecniche costruttive (e la loro messa in opera) ed i materiali edili tradizionalmente utilizzati, le tipologie e le soluzioni abitative, forni, lavatoi, fontane, frantoi, mulini, spazi comunitari lastricati, edifici religiosi, ecc., gli elementi di finitura e decorativi (comprendenti gli apparati iconografici a tema devozionale e profano) e altri manufatti quali le recinzioni tradizionali, la viabilità rurale storica, i sistemi di canalizzazione, irrigazione e approvvigionamento idrico, il sistema dei terrazzamenti.

6.1.3 Requisiti minimi di ammissibilità - programmi di intervento

Per essere considerato ammissibile il “programma integrato di intervento” deve contenere:

- almeno 1 “progetto elementare” compreso in una delle seguenti **macro “tipologie di intervento”**: 2&3 / 11
- almeno 2 “progetti elementari” compresi in una delle seguenti **macro “tipologie di intervento”**: 4 / 5 / 6 / 7
- almeno 1 “progetto elementare” compreso in una delle seguenti **macro “tipologie di intervento”**: 8 / 9 / 10 / 12 / 13 / 14
- almeno 1 “progetto elementare” compreso in una delle seguenti **macro “tipologie di intervento”**: 15 / 16 / 17 / 18 / 19

Nell’ambito del “piano finanziario” del “programma” la contribuzione pubblica destinata alla realizzazione di “progetti elementari” di cui alle “tipologie di intervento” 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11 **non deve superare l’80%** dell’intera contribuzione pubblica del “programma”.

6.2 Criteri di valutazione

6.2.1 Criteri di valutazione – borgate

I criteri (ed i relativi punteggi) in appresso riportati, distinti per maggior chiarezza in 6 “categorie valutative”, sono finalizzati alla valutazione dello “stato complessivo” della borgata oggetto di intervento. Il punteggio massimo attribuibile è pari a **60 punti**.

1) Valutazione delle dimensioni fisiche della borgata

Borgate con un numero complessivo di edifici (inclusi gli edifici in costruzione, gli edifici inutilizzabili in quanto deteriorati e gli edifici crollati) compreso tra 20 e 40..... n. 15 punti
Per ogni edificio al di sotto dei 20viene detratto n. 1 punto
Per ogni edificio oltre i 40.....viene detratto n. 1 punto
Punteggio massimo attribuibile relativo alle dimensioni fisiche..... 15 punti

2) Valutazione della demografia e della vitalità demografica della borgata

Borgate con almeno 10 residenti..... n.

**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

- Borgate con almeno 15 residenti e non residenti, presenti tutto l'anno n. 1,5 punti
Borgate con almeno 5 famiglie residenti..... n. 1,5 punti
Borgate con almeno 2 famiglie residenti ed un figlio convivente per famiglia n. 1,5 punti
Borgate con almeno 1 residente di età inferiore a 15 anni n. 1,5 punti
Punteggio massimo attribuibile relativo alla demografia e vitalità demografica..... 7,5 punti
- 3) Valutazione delle attività economiche e della vitalità occupazionale
Borgate con almeno 5 occupati n. 1,5 punti
Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore agricolo e/o forestale n. 1,5 punti
Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore dell'artigianato..... n. 1,5 punti
Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore del commercio..... n. 1,5 punti
Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore del turismo n. 1,5 punti
Punteggio massimo attribuibile relativo ad attività economiche e vitalità occupazionale..... 7,5 punti
- 4) Valutazione dell'edificato, dello stato di conservazione e della qualità abitativa
Borgate in cui il rapporto tra gli edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati ed il totale degli edifici è inferiore al massimo ammissibile (30%):
per ogni 5% in meno rispetto al limite sopra indicato n. 1 punto, sino ad un massimo di 6 punti
Borgate in cui almeno il 20% delle unità abitative è dotato di servizi igienici..... n. 1 punto
Borgate in cui almeno il 15% delle unità abitative è dotato di acqua calda n. 1 punto
Borgate in cui in almeno il 10% delle unità abitative sono stati effettuati interventi sulle strutture negli ultimi 10 anni n. 1 punto
Borgate in cui in almeno il 10% delle unità abitative sono stati effettuati interventi sugli impianti negli ultimi 10 anni n. 1 punto
Punteggio max. attribuibile relativo all'edificato, allo stato di conservazione ed alla qualità abitativa.. 10 punti
- 5) Valutazione del pregio architettonico della borgata
Ogni edificio o manufatto di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica, oltre il minimo ammissibile..... n. 0,5 punti, sino ad un massimo di n. 2 punti
Presenza di:
- almeno 1 tra piazzette e slarghi n. 1 punto
- almeno 1 tra fontane, pozzi e lavatoi..... n. 1 punto
- almeno 1 tra forni, essiccatoi, ex granai, mulini e torchi n. 1 punto
- almeno 1 fabbricato di uso comunitario (es.: logge, porticati)..... n. 1 punto
Se almeno il 70% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altri materiali propri della tradizione locale) n. 0,5 punti
Per ogni 10% in più..... n. 0,5 punti, sino ad un massimo di n. 1,5 punti
Se almeno il 70% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) ha una presenza prevalente di finiture esterne (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale..... n. 0,5 punti
Per ogni 10% in più..... n. 0,5 punti, sino ad un massimo di n. 1,5 punti
Se la pavimentazione stradale è lastricata in pietra, in porfido, o con acciottolato per almeno il 50% della viabilità interna alla borgata (strade, vicoli, piazzette, slarghi, ecc.)..... n. 1 punto
Punteggio massimo attribuibile relativo al pregio architettonico della borgata..... 10 punti
- 6) Valutazione dei servizi presenti nella borgata
Fognature: presenza di impianto/i collettivo/i: n. 1,5 punti
Fognature (in assenza di impianti collettivi): almeno il 30% degli edifici è dotato di impianti singoli (vasche IMOF, a titolo di esempio): n. 1 punto
Approvvigionamento idrico: presenza di acquedotto pubblico e/o consortile:..... n. 1,5 punti
Approvvigionamento idrico (in assenza di acquedotto pubblico e/o consortile): presenza di fontane od altro: n. 1 punto



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

- La borgata è collegata alla rete di alimentazione elettrica: n. 1 punto
 La borgata è dotata di illuminazione pubblica: n. 1 punto
 La borgata è raggiunta da una rete di telefonia fissa e/o mobile: n. 1 punto
 La borgata è dotata di un posto telefonico pubblico: n. 1 punto
 Nella borgata viene effettuata la raccolta rifiuti: n. 1 punto
 Nella borgata viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti: n. 1 punto
 La borgata è allacciata alla rete del gas combustibile (rete del metano e/o presenza di impianto collettivo locale per la fornitura di GPL o altro gas combustibile): n. 1 punto
Punteggio massimo attribuibile ai servizi presenti nella borgata: 10 punti

6.2.2 Criteri di valutazione - Programmi di intervento (parte prima)

I "programmi integrati di intervento" sono valutati mediante l'attribuzione di un punteggio a ciascun "progetto elementare" afferente alle diverse "tipologie di intervento" ammissibili, secondo le modalità e con le limitazioni di seguito riportate:

Tipologie di intervento ammissibili		Punteggio
1	Predisposizione del Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed <i>ex novo</i>	0 punti
2+3	Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata	5 punti nel caso in cui il progetto sia finalizzato alla "pedonalizzazione" della borgata [previa risoluzione delle problematiche legate al posteggio delle auto (residenti e non)] 3 punti nel caso in cui il progetto preveda (anche oppure esclusivamente) l'interramento delle linee aeree - Investimento inferiore o uguale a 100.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 100.000 Euro ed inf. o uguale a 200.000 Euro:.....2 punti - Inv. sup. a 200.000 Euro ed inf. o uguale a 300.000 Euro:.....3 punti - Inv. sup. a 300.000 Euro ed inf. o uguale a 400.000 Euro:.....4 punti - Inv. sup. a 400.000 Euro:.....5 punti <i><u>I punteggi sono cumulabili</u></i>
4	Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici	- Investimento inferiore o uguale a 80.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 80.000 Euro ed inf. o uguale a 140.000 Euro:.....2 punti - Inv. sup. a 140.000 Euro:.....3 punti <i><u>Vedasi NB a)</u></i>
5	Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati	- Investimento inferiore o uguale a 80.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 80.000 Euro ed inf. o uguale a 140.000 Euro:.....2 punti - Inv. sup. a 140.000 Euro:.....3 punti <i><u>Vedasi NB b)</u></i>
6	Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici	- Investimento inferiore o uguale a 100.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 100.000 Euro:.....2 punti <i><u>Vedasi NB a)</u></i>
7	Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati	1 punto <i><u>Vedasi NB b)</u></i>
8	Ammodernamento delle aziende agricole	5 punti
9	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	5 punti
10	Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	- Investimento inferiore o uguale a 125.000 Euro:.....5 punti - Inv. sup. a 125.000 Euro:.....7 punti
11	Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole	0 punti
12	Diversificazione in attività non agricole	5 punti
13	Sviluppo delle microimprese	5 punti



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

14	Creazione di microimprese	7 punti
15	Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo	- Investimento inferiore o uguale a 200.000 Euro:.....5 punti - Inv. sup. a 200.000 Euro ed inf. o uguale a 350.000 Euro:..6 punti - Inv. sup. a 350.000 Euro:.....7 punti
16	Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti pubblici	7 punti
17	Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da soggetti privati	7 punti
18	Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni	- Investimento inferiore o uguale a 140.000 Euro:.....8 punti - Inv. sup. a 140.000 Euro ed inf. o uguale a 230.000 Euro:..9 punti - Inv. sup. a 230.000 Euro ed inf. o uguale a 320.000 Euro:..10 punti - Inv. sup. a 320.000 Euro ed inf. o uguale a 410.000 Euro:..11 punti - Inv. sup. a 410.000 Euro:.....12 punti
19	Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese	7 punti

N.B.: si pongono le seguenti "limitazioni di punteggio cumulative" per i seguenti gruppi di Tipologie di intervento:

- a) "Tipologia di intervento 4 + Tipologia di intervento 6": fino ad un massimo di 8 punti;
b) "Tipologia di intervento 5 + Tipologia di intervento 7": fino ad un massimo di 15 punti.

6.2.3 Criteri di valutazione - Programmi di intervento (parte seconda)

I "programmi integrati di intervento" sono infine valutati nel loro complesso, in relazione ai criteri di valutazione di seguito riportati. Il punteggio massimo attribuibile è pari a **60 punti**.

Premialità legata al minor peso relativo, all'interno dei "programmi", degli interventi a carattere "infrastrutturale" e/o "strutturale"

Per i "programmi integrati di intervento" che prevedano, per la realizzazione dei "progetti elementari" relativi alle tipologie di intervento 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11 l'utilizzo di una quota di contribuzione pubblica in misura complessivamente inferiore alla soglia di ammissibilità dell'80%, sono assegnati 0,5 punti per ciascun punto percentuale di scostamento rispetto a tale valore soglia, *sino ad un massimo di 15 punti totali*.

Premialità legata all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi, di soluzioni tecnologiche ecosostenibili (da definire)

I "Programmi integrati di intervento" sono valutati utilizzando un sistema di premialità legato alla percentuale di "progetti elementari" realizzati mediante l'utilizzo di sistemi, impianti e materiali costruttivi ecosostenibili. Si attribuiscono 5 punti ai "Programmi" i cui *Programmi degli interventi* prevedano, nella realizzazione degli interventi relativi ai "progetti elementari" di cui alle tipologie n. 4, 5 6 e 7 l'utilizzo di sistemi, impianti e materiali costruttivi ecosostenibili in almeno il 20% dei casi. Ogni 5 punti percentuali di scostamento rispetto al valore minimo del 20% è assegnato 1 punto, *sino ad un massimo di 15 punti totali*. Operativamente l'utilizzo o meno dei suddetti "sistemi, impianti e materiali" sarà comprovato dalla produzione, per ciascun elemento (edificio) oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare", dalla produzione (in sede di rendicontazione finale) dell'*attestato di certificazione energetica* mediante l'impiego del sistema informativo della Regione Piemonte (SICEE) [L.R. 13/07, D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/09(paragrafo 1.3 ed allegato 3)]. I "beneficiari" dei "progetti elementari" interessati, presentando il proprio "progetto elementare" (sia nell'attuale fase che all'atto della presentazione della "domanda di contributo"), dichiarano (nel modello di domanda) il proprio impegno a produrre (in sede di rendicontazione finale) il citato attestato di certificazione energetica, pena non erogazione del contributo.

Presenza di progetti ammissibili nel "programma" ma non presentabili in quanto già finanziati sull'attuale PSR

Nell'ambito di una borgata, nel caso in cui, a seguito di aperture (da parte della Regione) di bandi relativi a specifiche Misure del PSR 2007-2013, siano stati realizzati o siano in corso di realizzazione interventi ammissibili ai sensi delle tipologie di intervento previste per i "programmi integrati di intervento" di cui alla presente Misura 322, tali interventi concorrono all'attribuzione di un "punteggio" al "programma" della borgata in questione con le modalità stabilite per gli analoghi "progetti elementari" realizzabili nel "programma", *sino ad un massimo di 10 punti totali*.

Con riferimento a quanto sopra esposto, le uniche Tipologie di intervento potenzialmente interessate sono le seguenti:

- 8 Ammodernamento delle aziende agricole [Rif. PSR: Misura 121],
9 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali [Rif. PSR: Misura 123 – Azione 2],
12 Diversificazione in attività non agricole [Rif. PSR: Misura 311].



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" Istruzioni tecniche e procedurali

Gli eventuali progetti, inerenti la borgata ed approvati a seguito del bando relativo alla Misura 125 – Azione 3 – Sottosostegno 2) del PSR (Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole) non dovranno essere segnalati in quanto ininfluenti ai fini dell'attribuzione di un "punteggio" al "programma".

Per la trattazione delle modalità di attribuzione del "punteggio" relativo al presente criterio di valutazione si rinvia alla lettura del § 5.2, punto 8) e del § 5.4.5.

Compartecipazione di altri soggetti "cofinanziatori"

Il presente criterio di valutazione è volto a premiare quei "programmi integrati di intervento" che attivino la "compartecipazione" di altri soggetti che intendano farsi carico delle spese relative ad alcuni interventi (interventi che, pertanto, non saranno oggetto di contribuzione sul "programma"). Gli importi di spesa previsti per la realizzazione di tali interventi (importi che, ovviamente, non devono derivare, neppure in parte, da contributi pubblici) costituiscono oggetto di valutazione del "programma integrato di intervento" al quale sono collegati, nella misura e con le limitazioni di seguito indicate:

- sono considerati esclusivamente i "progetti" realizzati nell'ambito delle tipologie di intervento 2, 3, 4 e 5, con le condizioni previste dalle stesse,
- la spesa minima da realizzarsi deve essere pari a 50.000 Euro,
- all'importo minimo di spesa di 50.000 Euro corrisponde l'assegnazione di 5 punti; per ogni 15.000 Euro in aumento sono assegnati 0,5 punti, *sino ad un massimo di 20 punti totali.*

Per la trattazione delle modalità di attribuzione del "punteggio" relativo al presente criterio di valutazione si rinvia alla lettura del § 5.2, punto 7) e del § 5.4.4.

6.3 Casi di parità

Nel caso in cui, nell'ambito della graduatoria dei "programmi" stilata a seguito dell'applicazione dei punteggi susedati sussistano dei casi di "parità", la stessa graduatoria sarà ridefinita (ovviamente solo in relazione a tali casi) considerando prioritari i "programmi" relativi a borgate aventi un maggior numero di residenti. Nel caso in cui sussistano ulteriori casi di "parità", la stessa graduatoria sarà ridefinita (ovviamente nuovamente solo in relazione a tali casi) considerando prioritari i "programmi" relativi a borgate aventi un maggior numero di residenti di età inferiore ai 40 anni.

7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI "PROGRAMMI ATTUATIVI (PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE)"

La presentazione da parte di ciascun Comune del proprio "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" dovrà essere effettuata previa approvazione dello stesso mediante apposita **Deliberazione del Consiglio Comunale**.

Le domande di partecipazione al presente invito, debitamente corredate della documentazione richiesta, dovranno essere inviate **entro e non oltre il giorno 30 marzo 2011** (farà fede il timbro in partenza dell'ufficio postale) al seguente indirizzo:

*Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Politiche comunitarie
Corso Stati Uniti, 21
10128 TORINO.*

Il termine di consegna delle domande depositate a mano è fissato alle **ore 12.00** del giorno **30 marzo 2011**.

Le domande di partecipazione potranno essere presentate a partire dal giorno 1° febbraio 2011.

Nella lettera di trasmissione della domanda di partecipazione, firmata dal sindaco *pro tempore* del Comune proponente, dovrà essere individuato il referente tecnico dell'ente, il quale costituirà l'interlocutore di riferimento per le strutture regionali competenti.

7.1 ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE AGRICOLA DEL PIEMONTE

Con legge regionale n. 14/2006 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di aiuto comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'Anagrafe Agricola del Piemonte. Considerato che per la presente Misura (vedasi § 5.1.1) le "domande di contributo" corrispondono, a tutti gli effetti, ai "progetti elementari" che saranno presentati nell'ambito dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)", ne consegue che l'iscrizione all'Anagrafe da parte dei presentatori di "progetti elementari" dovrà essere obbligatoriamente effettuata preliminarmente alla presentazione



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" Istruzioni tecniche e procedurali

delle "domande di contributo" nell'ambito dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)": solo successivamente all'iscrizione all'Anagrafe potrà essere presentata la "domanda di contributo" (utilizzando i servizi on line che saranno appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte).

Per i soli soggetti beneficiari di "progetti elementari" di cui alle tipologie di intervento n. 8 (Ammodernamento delle aziende agricole) e n. 12 (Diversificazione in attività non agricole) l'iscrizione all'Anagrafe dovrà obbligatoriamente essere effettuata preliminarmente alla presentazione dei "progetti elementari" contenuti nei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)," pena dichiarazione di inammissibilità dei "progetti elementari" presentati.

8. ISTRUTTORIA DEI "PROGRAMMI ATTUATIVI (PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE)"

Tutti i "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" pervenuti entro i termini previsti e comprensivi della documentazione richiesta, saranno istruiti dal "nucleo di valutazione" costituito con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Settore Politiche comunitarie della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste n. 1524 del 24/07/2009.

Si precisa che per poter procedere all'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)", gli stessi devono contenere, pena esclusione, **tutta la documentazione indicata ai paragrafi 5.4.1.1, 5.4.1.2, 5.4.2 e 5.4.3 (verificare numerazione)**. La documentazione di cui ai paragrafi 5.4.4 e 5.4.5 dovrà essere presentata ovviamente solo nel caso in cui vi siano i presupposti.

L'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" sarà articolata nelle seguenti fasi:

- 1) esame della documentazione di cui al § 5.4.1.2., finalizzato alla verifica in merito al possesso, da parte dei "Programmi", dei requisiti di ammissibilità di cui al § 6.1.1 (Prerequisiti) ed al § 6.1.2 (Requisiti minimi di ammissibilità - borgate),
- 2) esame di tutti i "progetti elementari" costituenti il "Programma degli interventi" (§ 5.4.3) finalizzato, *in primis*, all'individuazione di eventuali "progetti elementari" inammissibili,
- 3) verifica in merito al possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al § 6.1.3 (Requisiti minimi di ammissibilità - programmi di intervento),
- 4) redazione dell'elenco contenente gli eventuali "Programmi" non ammissibili (con indicazione delle motivazioni di inammissibilità),
- 5) esame della documentazione eventualmente presentata in relazione al § 5.4.4 (Progetti non inseriti nel "Programma degli interventi") ed al § 5.4.5 (Altri Progetti) e valutazione in merito all'ammissibilità dei "progetti" proposti,
- 6) applicazione a ciascuno dei "Programmi" ritenuti ammissibili dei Criteri di valutazione di cui al § 6.2.1 (Criteri di valutazione - borgate), al § 6.2.2 [Criteri di valutazione - Programmi di intervento (parte prima)] ed al § 6.3.3 [Criteri di valutazione - Programmi di intervento (parte seconda)],
- 7) predisposizione della graduatoria dei "Programmi" ammissibili.

Il "nucleo di valutazione" potrà (in qualsivoglia delle fasi istruttorie sopra elencate) eseguire dei sopralluoghi nell'ambito delle "borgate" interessate dai "Programmi" presentati al fine di poter meglio verificare la "rispondenza" di quanto contenuto nei dossier di candidatura con l'effettiva realtà locale.

Qualora ai fini dell'istruttoria se ne ravvisi la necessità, il "nucleo di valutazione" potrà richiedere ai Comuni presentatori dei "programmi" delle integrazioni alla documentazione presentata. I Comuni ai quali sarà richiesta la documentazione integrativa saranno tenuti (pena dichiarazione di inammissibilità del "programma") a produrla nei tempi e con le modalità che saranno indicati dal "nucleo di valutazione" (tenendo conto delle tempistiche di seguito specificate). L'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" si concluderà, entro la data del **30 giugno 2011**, con un'apposita Determinazione Dirigenziale del Settore Politiche comunitarie della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste. Tale Determinazione Dirigenziale individuerà gli eventuali "programmi" non ammissibili e contestualmente approverà un'unica "graduatoria" regionale dei "programmi" ritenuti ammissibili. In considerazione della dotazione finanziaria dell'Azione (vedasi § 4) e del numero di "programmi" potenzialmente presentabili (74) è presumibile che all'interno della "graduatoria" siano individuate le seguenti due "categorie" di "programmi":

- 1) "programmi integrati di intervento" "ammissibili e finanziabili";
- 2) "programmi integrati di intervento" "ammissibili ma non finanziabili".

La sopracitata Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sarà altresì inviata (con lettera raccomandata A.R.) a tutti i Comuni presentatori dei "programmi di massima".

Ai Comuni titolari dei "programmi integrati di intervento" che risulteranno posizionati in graduatoria all'anno della categoria "programmi ammissibili e finanziabili" sarà successivamente richiesta la predisposizione del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)".



Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali

9. RICHIESTE DI RIESAME E RICORSI

Contro la Determinazione Dirigenziale (vedasi paragrafo precedente) i Comuni presentatori di "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)", avranno la facoltà di presentare richiesta di riesame al seguente indirizzo: Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore Politiche comunitarie - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO. La richiesta dovrà essere effettuata con lettera raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale, che avverrà a mezzo di lettera raccomandata A.R..

La decisione del Settore Politiche comunitarie sarà assunta con Determinazione Dirigenziale entro i successivi 60 giorni.

Contro la stessa Determinazione Dirigenziale, nonché contro il provvedimento assunto dal Settore Politiche Comunitarie in sede di riesame, è ammesso inoltre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla notifica. La presentazione dell'istanza di riesame non sospende i termini per la presentazione del ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

Entro 120 giorni dalla scadenza del termine per l'eventuale richiesta di riesame, contro la stessa Determinazione Dirigenziale potrà essere presentato altresì ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Lo stesso ricorso potrà essere presentato avverso il provvedimento assunto dal Settore Politiche Comunitarie in sede di riesame, entro 120 giorni dalla notifica.

10. FASI SUCCESSIVE: PUNTI SALIENTI E TEMPISTICA

Di seguito si espongono (per punti e seguendo un ordine "temporale") gli aspetti maggiormente rilevanti in relazione alle successive "fasi attuative" dell'Azione: i contenuti esposti saranno, comunque, approfonditi ed ulteriormente dettagliati nell'ambito delle "norme tecniche per la presentazione dei programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" che saranno approvate con successiva Determinazione Dirigenziale [eventuali altre "norme tecniche" che si rendessero necessarie (quali, ad esempio, le "norme tecniche per la rendicontazione") saranno oggetto di specifiche "Istruzioni tecniche e procedurali" che saranno, anch'esse, approvate con successive Determinazioni Dirigenziali].

1) **entro settembre 2011** i Comuni titolari dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" che risulteranno posizionati in graduatoria all'interno della categoria "programmi ammissibili e finanziabili" dovranno presentare il "**programma attuativo (progettazione di livello definitivo)**". In questa fase i beneficiari dei singoli "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* dovranno presentare apposita "domanda di contributo" (utilizzando i servizi on line che saranno appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte), previa iscrizione dei medesimi all'Anagrafe Agricola del Piemonte (vedasi § 7.1) [Per i soli soggetti beneficiari di "progetti elementari" di cui alle tipologie di intervento n. 8 e n. 12 l'iscrizione all'Anagrafe era già stata richiesta ai fini della presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"].

All'atto della presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)" ciascun Comune dovrà già aver predisposto il "Manuale" di cui alla tipologia di intervento n. 1 ed il medesimo dovrà essere stato recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica vigente e/o al Regolamento edilizio comunale. I "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" costituiranno un semplice "approfondimento" (esplicitazione) dei contenuti dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)": nell'ambito dei "progetti elementari definitivi" non potranno pertanto essere previsti nuovi "interventi"/voci di spesa (acquisti e/o lavori) che non siano già stati contemplati e descritti nei corrispondenti "progetti elementari preliminari".

La "documentazione" di cui al § 5.4.1.2 dell'Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" non dovrà più essere presentata: i "punteggi" attribuiti ai "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" in applicazione di quanto previsto al § 6.2.1 (Criteri di valutazione – borgate) saranno mantenuti tali ed attribuiti anche ai corrispondenti "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)".

a) "**Progetti elementari**" presentati da soggetti privati

Per tutti gli interventi di natura edilizia previsti nei "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)" dovranno essere richiesti o depositati agli atti del Comune i titoli abilitativi corredati dalla seguente documentazione: elaborati grafici, relazione tecnico-illustrativa, documentazione fotografica, computo metrico estimativo redatto e firmato da tecnico abilitato. In merito alla determinazione dei costi degli interventi il computo metrico estimativo dovrà essere redatto sulla base del "Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici" vigente. Il citato "Prezzario", oltre che nella presente, dovrà essere utilizzato in tutte le successive fasi attuative della Misura (sino alla conclusione degli interventi ed alla conseguente erogazione del saldo del contributo). Per eventuali voci mancanti o per particolari lavorazioni non riconducibili al "Prezzario di riferimento", i relativi prezzi di



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

applicazione dovranno essere giustificati mediante apposite Analisi Prezzi, da redigere secondo quanto indicato nel D.P.R. 554/99 (art. 34, c. 2) e s.m.i.. Laddove siano previsti acquisti (arredi, attrezzature, macchinari, ...), dovranno essere presentati, per ciascuna voce, almeno tre preventivi in originale su carta intestata del fornitore (nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo: in tal caso dovrà essere predisposta una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire tali beni, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene da acquistare) ed un quadro di raffronto che evidenzi il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

A partire dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle "domande di contributo" (30 settembre 2011) ciascun beneficiario di "progetto elementare" potrà realizzare gli interventi previsti (sotto la propria totale responsabilità e comunque senza impegnare in alcun modo l'amministrazione regionale relativamente all'esito dell'istruttoria ed alla concessione del finanziamento). Le eventuali spese effettuate dal beneficiario antecedentemente alla conclusione dell'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" potranno, ovviamente, essere sostenute solo successivamente alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di contributo (30 settembre 2011) e non potranno in alcun caso essere inerenti a lavori eseguiti (o ad acquisti effettuati) anteriormente a tale data. Resta inteso che, per tutti gli interventi di natura edilizia, la realizzazione di qualsiasi intervento è subordinata al preventivo ottenimento dei titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente in materia.

b) "Progetti elementari" presentati da soggetti pubblici (opere pubbliche)

La documentazione costituente i "progetti elementari" presentati da soggetti pubblici nell'ambito del *Programma degli interventi* dovrà essere redatta attenendosi rigorosamente alle disposizioni del D.Lgs. 163 del 12/04/2006, articolo 93, comma 4 e s.m.i. (art. 16 della Legge 109/94 e D.P.R. 554/99) e del regolamento attuativo e dovrà essere recepita con apposito provvedimento da parte dell'amministrazione proponente secondo la normativa vigente in materia (tale provvedimento dovrà essere allegato, in copia conforme all'originale, alla "domanda di contributo").

In merito alla determinazione dei costi degli interventi il computo metrico estimativo dovrà essere redatto sulla base del "Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici" vigente. Il citato "Prezzario", oltre che nella presente, dovrà essere utilizzato in tutte le successive fasi attuative della Misura (sino alla conclusione degli interventi ed alla conseguente erogazione del saldo del contributo). Per eventuali voci mancanti o per particolari lavorazioni non riconducibili al "Prezzario di riferimento", i relativi prezzi di applicazione dovranno essere giustificati mediante apposite Analisi Prezzi, da redigere secondo quanto indicato nel D.P.R. 554/99 (art. 34, c. 2) e s.m.i..

Nel caso in cui la realizzazione degli interventi previsti nel progetto sia subordinata all'ottenimento di autorizzazioni e/o approvazioni da parte di enti diversi rispetto al soggetto proponente (Enti gestori, Soprintendenze, ASL, Enti parco, ...) il relativo iter amministrativo (con un'indicazione sommaria dei tempi necessari) dovrà essere esplicitato all'interno della relazione tecnica-illustrativa del "progetto definitivo".

Relativamente alla normativa di riferimento da rispettare in questa fase progettuale si richiama quanto riportato nel § 5.4.3.1.2.

Ciascun beneficiario di "progetto elementare" (sia esso pubblico che privato) dovrà inoltre produrre una dettagliata documentazione fotografica atta a comprovare lo stato di fatto iniziale di tutti gli elementi (spazi aperti, interni ed esterni di edifici, ...) oggetto di intervento (lavori di natura edile o semplice posizionamento di beni acquistati) nell'ambito di ciascun "progetto elementare". Inoltre ciascun beneficiario di "progetto elementare", all'atto della presentazione della propria "domanda di contributo", dovrà comprovare il possesso di tutti i requisiti richiesti (generali e specifici per le singole tipologie di intervento) con modalità [produzione di copia di documentazione (atti, certificati, ...), dichiarazioni con atto sostitutivo di notorietà o altro] che saranno definite nelle "norme tecniche per la presentazione dei programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)". Il possesso dei requisiti dovrà essere mantenuto per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, a partire dalla data di richiesta del saldo.

Documentazione analoga a quella sopra descritta [punto a) e/o punto b)] dovrà essere prodotta relativamente ai progetti non inseriti nel "Programma degli interventi" (vedasi § 5.4.4 del presente invito), se presenti.

In occasione della presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)" dovrà altresì essere comprovato l'avvio della fase di realizzazione degli eventuali "progetti" di cui al § 5.4.5 (*Altri Progetti*) relativamente ai quali [in occasione della presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"] era stata comprovata l'avvenuta approvazione.

- 2) **entro dicembre 2011:** conclusione dell'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" pervenuti entro settembre 2011 e conseguente autorizzazione alla realizzazione degli interventi (progetti elementari) in essi previsti [l'istruttoria sarà effettuata dal nucleo di valutazione" costituito con



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

1524/DB1415 del 24/07/2009]. Il "passaggio" dalla "progettazione preliminare" alla "progettazione definitiva" potrebbe comportare delle conseguenze relativamente alla graduatoria: nel caso in cui il "punteggio" di uno o più "programmi definitivi" (alla luce dell'istruttoria) risultasse essere inferiore al "punteggio" di uno o più dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" "ammissibili ma non finanziabili" sarà richiesta a questi ultimi la presentazione (entro **marzo 2012**) del proprio "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)". Le tempistiche successive (nel caso in cui dovesse verificarsi tale eventualità) saranno stabilite in un secondo tempo in maniera tale da recuperare, per quanto possibile, il *gap* temporale accumulato dai "programmi" coinvolti.

- 3) **entro marzo 2012** i Comuni titolari dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" ritenuti ammissibili dovranno presentare la **progettazione di livello esecutivo**, [redatta ai sensi del D.Lgs. 163 del 12/04/2006 art 93, comma 5 e s.m.i. (art. 16 della Legge 109/94 e D.P.R. 554/99) ed approvata con apposito atto, con il quale dovrà anche essere effettuato il relativo impegno di spesa] relativa a tutti i "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* di cui risultano essere beneficiari gli stessi Comuni (o altri soggetti pubblici), evidenziando e motivando opportunamente eventuali modificazioni intercorse nel passaggio dalla "progettazione definitiva" alla "progettazione esecutiva" [in allegato al progetto esecutivo delle opere dovrà essere trasmesso il relativo Verbale di Validazione, redatto dal Responsabile del Procedimento ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 554/99. Si evidenzia che detto Verbale, qualora il Responsabile del Procedimento si sia avvalso delle facoltà di cui al D.Lgs. 163/2006, dovrà contenere l'elenco degli elaborati costituenti il livello di progettazione esecutiva, secondo le indicazioni contenute nel Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (ad integrazione ovvero a modificazione di quelli elencati nell'art. 35 del D.P.R. 554/99). La relazione generale di ciascun progetto dovrà contenere l'indicazione di eventuali autorizzazioni, approvazioni o pareri ottenuti (in relazione al "progetto") da parte di enti diversi rispetto al soggetto proponente (Enti gestori, Soprintendenze, ASL, Enti parco, ...).

Alla medesima data (entro marzo 2012) il Comune dovrà trasmettere la progettazione di livello esecutivo relativa ai *progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (vedasi § 5.4.4 del presente invito) realizzati dal Comune (o da altri soggetti pubblici), se presenti, nonché un "quadro conoscitivo" esaustivo riguardante tutti i "progetti elementari" contenuti nel proprio *Programma degli interventi* ed aventi quali beneficiari soggetti privati [nonché gli eventuali *progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (vedasi § 5.4.4 del presente invito) realizzati da soggetti privati, se presenti]. Tale "quadro conoscitivo", tra l'altro, dovrà contenere (per ciascun "progetto elementare") un'idonea documentazione fotografica ed una relazione illustrativa attestanti l'andamento dei lavori nonché un elenco dettagliato di tutti gli "atti autorizzativi" (previsti dalle vigenti normative e richiesti dalla presente Misura ai fini della concessione del contributo) conseguiti o ancora da conseguire (con relativa previsione sui tempi necessari). Tale "quadro conoscitivo" dovrà essere costantemente aggiornato ed inviato periodicamente alla struttura regionale preposta, su richiesta della medesima.

La struttura regionale preposta si esprimerà in merito all'ammissibilità della progettazione di livello esecutivo dei "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* [ed in merito all'ammissibilità della progettazione di livello esecutivo relativa ai *progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (vedasi § 5.4.4 del presente invito) realizzati dal Comune (o da altri soggetti pubblici), se presenti] entro i **45 giorni** successivi alla presentazione della medesima.

- 4) **entro luglio 2012** il Comune dovrà comprovare l'avvenuto completamento delle procedure di affidamento relative a tutti gli interventi ricadenti nei "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* di cui risultano essere beneficiari gli stessi Comuni o altri soggetti pubblici (tipologie di intervento "2&3", 4, 6, 15, 16, 18), trasmettendo alla struttura regionale preposta la necessaria documentazione (verbali di aggiudicazione, atti di aggiudicazione definitiva, contratti con le ditte affidatarie dei lavori, verbali di consegna dei lavori).

A seguito dell'istruttoria della documentazione prodotta la struttura regionale preposta disporrà i conseguenti provvedimenti: in particolare il ribasso d'asta sull'importo lavori, offerto in sede di gara, comporterà la rideterminazione del contributo assegnato. In generale, qualora si verificasse una riduzione dell'investimento complessivo, anche conseguente la realizzazione di minori opere rispetto a quelle previste in sede di assegnazione del contributo, si procederà alla rideterminazione del medesimo. Le economie derivanti dai ribassi d'asta a seguito di appalto potranno rimanere nel quadro economico di spesa ed quindi potranno essere accantonate nella voce imprevisti, al fine di prevederne un eventuale recupero, ai sensi del D.Lgs 163/06 e s.m.i. art. 132, in caso di varianti in corso d'opera.

Alla medesima data il Comune dovrà trasmettere la documentazione comprovante l'avvio dei lavori relativi ai *progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (vedasi § 5.4.4 del presente invito), se presenti (nel caso di interventi realizzati dal Comune o da altri soggetti pubblici il medesimo dovrà dimostrare l'avvenuto completamento delle necessarie procedure di affidamento).

Solo successivamente alla produzione della sopracitata documentazione sarà concessa ai "beneficiari" "progetti elementari" la possibilità di presentare le prime domande di pagamento.

**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

- 5) **entro marzo 2013** il Comune, con riferimento all'insieme degli interventi ricadenti nei "progetti elementari" contenuti nel *Programma degli interventi* di cui risultano essere beneficiari gli stessi Comuni o altri soggetti pubblici (tipologie di intervento "2&3", 4, 6, 15, 16, 18), dovrà produrre la necessaria documentazione (relazione) atta a comprovare il raggiungimento di un avanzamento dei lavori pari ad almeno il 50% dell'importo complessivo dei "progetti" in questione. La relazione dovrà altresì evidenziare, per ciascun "progetto elementare", le eventuali criticità riscontrate.
Documentazione analoga a quella sopra descritta dovrà essere prodotta relativamente a tutti i *progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (indipendentemente dai realizzatori dei medesimi), se presenti.
- 6) **entro giugno 2013** i Comuni titolari di un "progetto elementare" di tipologia 18 ("Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni") dovranno comunicare alla struttura regionale preposta il nominativo del gestore del centro polifunzionale [gestore che sarà stato individuato, da parte del Comune, nel rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento dei servizi, tra le microimprese dei settori turistico, artigianale, del commercio al dettaglio, o dei servizi]. Entro **agosto 2013** il gestore del centro polifunzionale, beneficiario del "progetto elementare" di cui alla tipologia di intervento n 19, dovrà presentare la propria "domanda di contributo" (utilizzando i servizi on line che saranno appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte), previa iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte (vedasi § 7.1) e secondo le modalità descritte al precedente punto 1). Entro **settembre 2013** si concluderà l'istruttoria dei "progetti elementari" di tipologia 19, con conseguente autorizzazione alla realizzazione degli interventi in essi previsti.
- 7) **entro novembre 2013** dovranno essere conclusi gli interventi (acquisti e/o lavori) e dovranno essere presentate le domande di pagamento ("saldo") di tutti i "progetti elementari" (costituenti il "Programma degli interventi") per i quali non sia già stata in precedenza avanzata apposita richiesta di "saldo" (eccezion fatta per gli eventuali "progetti elementari" di tipologia 19, relativamente ai quali la richiesta di "saldo" potrà essere effettuata successivamente, ma comunque entro e non oltre **marzo 2014**). La liquidazione dei "saldi" relativi ai "progetti elementari" di cui risulta essere beneficiario il Comune nell'ambito delle tipologie di intervento "2&3", 4, 6, 15 e 16 sarà subordinata: a) all'effettiva realizzazione (e conseguente richiesta di "saldo") di tutti i "progetti elementari" aventi beneficiari diversi dal Comune medesimo (nel caso dell'eventuale "progetto elementare" di tipologia 19 sarà sufficiente una dichiarazione del Comune attestante l'avvio dei lavori), b) all'effettiva realizzazione di tutti i *progetti non inseriti nel "Programma degli interventi"* (vedasi § 5.4.4 del presente invito), se presenti (al fine di comprovare l'effettiva realizzazione di tali progetti il Comune dovrà produrre documentazione analoga a quella che i beneficiari delle analoghe tipologie di intervento devono produrre in occasione della richiesta di "saldo" – vedasi § 5.1.1). La liquidazione del "saldo" relativa all'eventuale "progetto elementare" di tipologia 18 sarà altresì subordinata all'effettiva realizzazione (e conseguente richiesta di "saldo") del corrispondente "progetto elementare" di tipologia 19.

10.1 VARIANTI

Potranno essere ammesse varianti riguardanti "**adattamenti tecnico-economici**" che comportino una variazione degli investimenti già approvati, a condizione che non siano modificate le finalità del progetto. Nel caso di varianti presentate da soggetti privati la variazione potrà rappresentare al massimo il 10% della spesa totale ammessa a finanziamento (al netto delle spese generali e tecniche). Le varianti presentate da soggetti pubblici dovranno essere redatte secondo i dispositivi del D.L.gs. 163/06 e s.m.i. ed al regolamento attuativo.

Per poter effettuare una variante il beneficiario dovrà presentare preventiva richiesta alla Regione Piemonte utilizzando i servizi on line già utilizzati in occasione della presentazione della "domanda di contributo" [vedasi § 10 punto 1)]. La richiesta di variante dovrà obbligatoriamente contenere tutta la "documentazione" necessaria ad esplicitare i contenuti e la necessità della medesima [relazione di variante; quadro economico della variante; quadro economico di raffronto tra il progetto precedentemente approvato e la variante; per gli interventi di natura edilizia: elaborati grafici e computo metrico estimativo di raffronto; in caso di acquisti: tre preventivi, relazione tecnica giustificativa e quadro di raffronto]. A seguito dell'istruttoria della documentazione prodotta la struttura regionale preposta disporrà i conseguenti provvedimenti (che potrebbero, tra l'altro, contemplare la rideterminazione del contributo assegnato); la variante sarà approvata o respinta con Determinazione Dirigenziale. Solo ad avvenuta approvazione della variante il beneficiario potrà realizzare gli interventi previsti nella medesima. Si ricorda che, per le varianti concernenti opere di natura edilizia, la realizzazione degli interventi potrebbe essere subordinata al preventivo ottenimento dei titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente in materia.

Nel caso di "progetti elementari" di cui risultano essere beneficiari soggetti privati le richieste di variante potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione delle "domande di contributo" [ovvero dopo la conclusione dell'istruttoria dei "programmi attuativi (progettazione di livello definitivo)" e conseguente autorizzazione alla realizzazione degli interventi ("progetti elementari") in essi previsti].

Nel caso di "progetti elementari" di cui risultano essere beneficiari i Comuni (o altri soggetti pubblici) le richieste di variante dovranno attenersi al dispositivo del D.L.gs. n. 163/06 e s.m.i. (e suo regolamento attuativo).



**Invito per la presentazione dei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)"
Istruzioni tecniche e procedurali**

potranno (ovviamente) essere presentate solo successivamente all'avvenuto completamento delle procedure di affidamento di cui al § 10, punto 4).

In ogni caso la variante non potrà determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico del PSR (in altri termini: qualora la variante comporti un aumento dell'investimento il "contributo" erogato sarà pari, al massimo, all'importo stabilito all'atto dell'approvazione della "domanda di contributo") e non dovrà pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del "progetto elementare" e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Potranno, inoltre, essere ammesse varianti consistenti in un "cambio di beneficiario": le modalità di presentazione e l'iter istruttorio di tali varianti sarà analogo alle precedenti ("adattamenti tecnico-economici"), con la differenza che le richieste potranno essere presentate già nel periodo intercorrente tra la presentazione della "domanda di contributo" e la successiva approvazione della medesima. Il nuovo soggetto beneficiario dovrà farsi carico di tutti gli impegni assunti dal precedente soggetto beneficiario.

Non saranno ammesse varianti in sanatoria.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente invito e la relativa modulistica allegata saranno consultabili sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Montagna e Foreste, PSR 2007-2013, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/misura322.htm>.

Eventuali **informazioni e chiarimenti** in merito ai contenuti del presente invito potranno essere richiesti (a mezzo **e-mail** ed indicando nome, cognome e recapito telefonico del richiedente) ai sottoelencati funzionari della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste:

- Marco Godino (Settore Politiche comunitarie) - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino - Telefono: 011.432.2861 -
Telefax: 011.432.2941 - e-mail: marco.godino@regione.piemonte.it
- Patrizia Bairo (Settore Politiche comunitarie) - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino - Telefono: 011.432.2593 -
Telefax: 011.432.2941 - e-mail: patrizia.bairo@regione.piemonte.it
- Fabrizio Maglioni (Settore Economia montana e collinare e servizi) - Corso Nizza, 78 - 12100 Cuneo - Telefono:
0171.695341 - Telefax: 0171.694337 - e-mail: fabrizio.maglioni@regione.piemonte.it

Al fine di consentire una più rapida ed efficace risposta, si invitano i Comuni a rivolgere le eventuali richieste di informazioni e chiarimenti contemporaneamente a tutti gli indirizzi di posta elettronica sopra elencati. La struttura regionale competente provvederà a fornire le informazioni ed i chiarimenti richiesti a mezzo e-mail. Nel caso in cui si verificassero domande ripetute e/o di interesse generale le stesse (e le relative risposte) potranno essere riportate sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Montagna e Foreste, PSR 2007-2013, al già citato indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/misura322.htm>. Lo stesso sito sarà utilizzato, da parte della Regione, quale strumento di comunicazione di eventuali avvisi e/o precisazioni in merito ai contenuti del presente invito.



Allegato A

Elenco dei Comuni (e relative borgate) destinatari dell'Invito

Prov.	Comune	Borgata	N. ord.	Comunità Montana di appartenenza	
	Arquata Scrivia	Varinella	88	-----	
AL	Cabella Ligure	Piuzzo	3	CM Valli Curone Grue e Ossona, Val Borbera e Valle Spinti	
	Cantalupo Ligure	Cantalupo Ligure	4	CM Valli Curone Grue e Ossona, Val Borbera e Valle Spinti	
	Casaleggio Boiro	Castello	6	CM Alta Val Lemme, Alto Ovadese, Alta Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno	
	Costa Vescovato	Sarizzola	1	CM Valli Curone Grue e Ossona, Val Borbera e Valle Spinti	
	Grondona	Grondona	5	CM Valli Curone Grue e Ossona, Val Borbera e Valle Spinti	
BI	Camandona	Falletti	10	CM Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi	
	Soprana	Baltigati	11	CM Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi	
	Trivero	Barbato	12	CM Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi	
	Zubiena	Vermogno	13	CM Valle dell'Elvo	
CN	Acceglio	Chiappera	20	CM Valli Grana e Maira	
	Argentera	Ferriere	27	CM Valle Stura	
	Bellino	Chiesa	16	CM Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita	
	Bellino	Celle	17	CM Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita	
	Briga Alta	Upega	38	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Casteldelfino	Torrette	18	CM Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita	
	Castelmagno	Valliera	25	CM Valli Grana e Maira	
	Chiusa di Pesio	Fiolera	14	CM Valli Gesso Vermenagna Pesio e Bisalta	
	Elva	Serre	21	CM Valli Grana e Maira	
	Frabosa Soprana	Ciapà Serre	34	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Marmora	Reinero	22	CM Valli Grana e Maira	
	Montaldo di Mondovì	Roà Marenca	35	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Ormea	Viozene	39	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Ostana	Sant'Antonio-Miribrart	15	CM Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita	
	Pietraporzio	Pontebernardo	29	CM Valle Stura	
	Rittana	San Mauro	30	CM Valle Stura	
	Roaschia	Roaschia	32	CM Valli Gesso Vermenagna Pesio e Bisalta	
	Roburent	Prà	36	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Roccaforte Mondovì	Baracco	37	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Sale delle Langhe	Prietto	40	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Sampeyre	Rore	19	CM Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita	
	San Damiano Macra	Podio	23	CM Valli Grana e Maira	
	Scagnello	Villaro	41	CM Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	
	Stroppo	Morinesio	24	CM Valli Grana e Maira	
	Valdieri	Tetti Biua	33	CM Valli Gesso Vermenagna Pesio e Bisalta	
	Valgrana	San Matteo	26	CM Valli Grana e Maira	
	Valloriate	Airale	31	CM Valle Stura	
	NO	Armeno	Bassola	42	CM Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona
		Ala di Stura	Mondrone	60	CM Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
		Bardonecchia	Rochemolles	56	CM Valle Susa e Val Sangone
		Bussoleno	Argiassera-Ricchettera	51	CM Valle Susa e Val Sangone
Ceres		Bracchiello	61	CM Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	
Cesana Torinese		Thures	57	CM Valle Susa e Val Sangone	
Coazze		Tonda	49	CM Valle Susa e Val Sangone	
Condove		Pratobotrie	52	CM Valle Susa e Val Sangone	
Exilles		San Colombano	58	CM Valle Susa e Val Sangone	
Locana		San Lorenzo	65	CM Valli Orco e Soana	
Massello		Roberso	43	CM Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	
Monastero di Lanzo		Chiaves	63	CM Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	
Perrero		Trossieri	44	CM Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	
Prarostino		San Bartolomeo	48	CM Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	
Quincinetto		Scalero	70	CM Val Chiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana	
Ribordone		Prascundù	66	CM Valli Orco e Soana	
Ronco Canavese		Molino di Forzo	67	CM Valli Orco e Soana	
Roure		Chasteiran	45	CM Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	
Salza di Pinerolo		Didiero	46	CM Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	
Traversella		Fondo	69	CM Val Chiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana	
Usseaux		Laux	47	CM Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	
Valgioie		Ruata Gioana	50	CM Valle Susa e Val Sangone	
Valprato Soana		Campiglia	68	CM Valli Orco e Soana	
Villar Focchiardo	Banda	55	CM Valle Susa e Val Sangone		
Viù	Colle San Giovanni	64	CM Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone		
VB	Calasca-Castiglione	Colombetti	76	CM Valli Antigorio, Antrona, Anzasca, Ossola e Vigizzo	
	Cesara	Grassona	80	CM Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona	
	Crevoladossola	Pontemaglio	71	CM Valli Antigorio, Antrona, Anzasca, Ossola e Vigizzo	
	Druogno	Orcesco	74	CM Valli Antigorio, Antrona, Anzasca, Ossola e Vigizzo	
	Falmenta	Crealla	82	CM Val Grande, Alto Verbano e Valle Cannobina	
	Montecrestese	Borella	72	CM Valli Antigorio, Antrona, Anzasca, Ossola e Vigizzo	
	Premia	Cadarese	73	CM Valli Antigorio, Antrona, Anzasca, Ossola e Vigizzo	
VC	Civiasco	Civiasco	83	CM Valsesia	
	Fobello	Fobello	84	CM Valsesia	
	Rassa	Rassa	85	CM Valsesia	
	Rima San Giuseppe	Rima	86	CM Valsesia	
	Rimella	San Gottardo	87	CM Valsesia	



Tipologia di intervento n. 1

Predisposizione del Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed *ex novo*

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.1) a)

Interventi ammissibili

Predisposizione di un Manuale che, a partire dall'analisi dei caratteri architettonici, tipologici e paesaggistici del territorio comunale, fornisca linee guida ed indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed *ex novo*.

Tale Manuale dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale, al fine di garantire qualità e coerenza degli interventi rispetto alle caratteristiche tipologiche e paesaggistiche locali, nonché continuità rispetto agli interventi da attuarsi in futuro.

Il Manuale dovrà essere realizzato da esperti sul tema del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico.

Il Manuale dovrà puntualmente analizzare il contesto locale, individuandone gli elementi distintivi, e dovrà fornire tutti i suggerimenti e gli indirizzi necessari al fine di garantire che gli interventi che saranno realizzati risultino coerenti e rispettosi delle peculiarità degli ambiti di intervento. In particolare il Manuale dovrà indirizzare gli interventi verso forme e materiali originari della zona, al fine di garantire continuità con i caratteri architettonici e paesaggistici propri delle preesistenze. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere posta all'arredo urbano ed alle pavimentazioni della viabilità, in quanto si dovranno uniformare in modo adeguato alle peculiarità delle borgate e del territorio circostante.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese relative a consulenze, studi, analisi ed elaborazione dati. Le eventuali spese di riproduzione (cartacea o in formato digitale) del Manuale sono ammesse a contributo per un importo massimo pari a 1.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

10.000 Euro.

Beneficiari

Comune.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

La predisposizione del Manuale è condizione indispensabile per l'ammissibilità del "programma integrato di intervento". Il Manuale realizzato nell'ambito della presente tipologia di intervento dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale e dovrà avere la funzione di linea guida per tutti gli interventi realizzabili nell'ambito del territorio comunale cui appartiene la borgata oggetto del "programma integrato di intervento".

Nel caso in cui la borgata oggetto del "programma integrato di intervento" ricada in un'area per la quale sia già stato predisposto un Manuale, è presumibile che lo stesso sia stato redatto con riferimento ad un territorio molto più vasto rispetto all'ambito comunale e che, dunque, le indicazioni in esso contenute non siano pienamente rispondenti ai caratteri tipologici-costruttivi del territorio comunale; in tal caso il Comune dovrà provvedere ad integrarlo mediante uno specifico approfondimento che meglio definisca le modalità costruttive della tradizione locale. Il Comune dovrà dunque prevedere, nel proprio *Programma degli interventi*, la realizzazione di un apposito "progetto elementare" di cui alla presente Tipologia di intervento: il Manuale (risultante dall'approfondimento e dall'integrazione del preesistente Manuale) dovrà anch'esso (al pari dei Manuali predisposti *ex novo*) essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale.



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

Nel caso in cui la borgata oggetto del "programma integrato di intervento" ricada in un'area per la quale sia già stato predisposto un Manuale e le indicazioni in esso contenute risultino essere pienamente rispondenti ai caratteri tipologici-costruttivi del territorio comunale (e non necessitino, dunque, di approfondimenti e/o integrazioni), il Comune non dovrà prevedere, nel proprio *Programma degli interventi*, la realizzazione di un apposito "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento: il Manuale (preesistente) dovrà, semplicemente, (qualora non lo sia già stato) essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale.



Tipologia di intervento n. 2&3

**Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria
Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata**

Riferimenti PSR

Misura 322 Interventi B.1) b) e B.1) c)

Interventi ammissibili

Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria [rete fognaria, rete idrica, opere di interrimento e/o potenziamento delle linee aeree (elettriche e telefoniche) in accordo con gli enti gestori dei servizi, rete di distribuzione del riscaldamento], compresa la realizzazione di aree a parcheggio finalizzate alla pedonalizzazione della borgata, con particolare attenzione alla loro integrazione paesaggistica ed ambientale.

Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata, tramite interventi di arredo, illuminazione e pavimentazione della viabilità interna della borgata, con particolare attenzione all'integrazione ambientale e paesaggistica degli interventi.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere e le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

Investimento minimo ammissibile

20.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

1.000.000 Euro.

Beneficiari

Comune.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

Nell'ambito della presente tipologia di intervento potrà essere presentato un solo "progetto elementare" che conterrà l'insieme delle opere di "urbanizzazione primaria" e delle opere di "adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti" che il Comune intende realizzare.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione dovrà essere effettuata nel rispetto delle normative vigenti in materia (es: L. n. 239/2001, L. n. 330/2004, L.R. n. 23/1984, L.R. n. 31/2000, ...), previo ottenimento dei relativi nulla-osta da parte degli enti preposti.



Tipologia di intervento n. 4

Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.1) d)

Interventi ammissibili

Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica.

Nel caso di recupero di edifici gli interventi potranno interessare sia l'esterno che l'interno degli stessi.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere e le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

Spese non ammissibili

Non è concesso alcun contributo per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria.

Non è ammissibile l'effettuazione di interventi su beni mobili.

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

20.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

200.000 Euro.

Beneficiari

Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

Gli interventi relativi alla realizzazione e/o adeguamento dell'impiantistica sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui l'edificio/manufatto oggetto dei medesimi abbia una fruibilità di tipo pubblico.

Nel caso di edifici o manufatti aventi manto di copertura in lamiera (o materiale similare) gli interventi sul medesimo (manto di copertura) sono ammissibili a contribuzione esclusivamente nel caso in cui si preveda la sostituzione del manto di che trattasi con l'originaria tipologia di materiale (nel rispetto, comunque, del P.R.G.C. e del Regolamento edilizio vigenti).

Nel caso in cui siano presenti nella borgata "edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati" per i quali la "rilevanza storico-documentaria" scaturisca direttamente dal loro status (di "edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati"), rispetto a tali edifici, a condizione che lo strumento urbanistico li individui chiaramente, gli interventi ammissibili saranno limitati all'esecuzione delle operazioni necessarie alla loro "messa in sicurezza", al fine di consentirne la valorizzazione vincolata ad una "fruibilità" pubblica.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 5

Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.1) d)

Interventi ammissibili

Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica.

Nel caso di recupero di edifici gli interventi potranno interessare sia l'esterno che l'interno degli stessi.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere e le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

L'IVA rientra tra le spese ammissibili a contributo solo nel caso in cui il beneficiario del contributo (soggetto privato proprietario delle strutture oggetto di intervento, o avente titolo sulle medesime) sia una persona fisica, in caso contrario non rientra tra le spese ammissibili.

Spese non ammissibili

Non è concesso alcun contributo per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria.

Non è ammissibile l'effettuazione di interventi su beni mobili.

Investimento minimo ammissibile

20.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

200.000 Euro.

Beneficiari

Soggetti privati proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 60% della spesa ammessa.

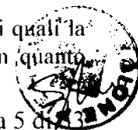
Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa e l'edificio oggetto di intervento sia da quest'ultima utilizzato per l'esercizio della propria attività il contributo sarà erogato nel rispetto del limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006].

Condizioni e precisazioni

Non è consentita la presentazione di "progetti elementari" che prevedano esclusivamente la realizzazione di interventi di recupero di interni di edifici. Nel caso di recupero di edifici, inoltre, gli interventi proposti dovranno prevalentemente interessare l'esterno degli stessi: nell'ambito di ciascun "progetto elementare" gli eventuali interventi riguardanti gli interni dovranno costituire una parte minima della totalità degli interventi previsti nel "progetto". E' altresì auspicabile che la realizzazione di interventi sugli interni degli edifici sia prevista limitatamente agli edifici aventi una fruibilità di tipo pubblico. Gli interventi relativi alla realizzazione e/o adeguamento dell'impiantistica sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui l'edificio/manufatto oggetto dei medesimi abbia una fruibilità di tipo pubblico.

Nel caso di edifici o manufatti aventi manto di copertura in lamiera (o materiale similare) gli interventi sul medesimo (manto di copertura) sono ammissibili a contribuzione esclusivamente nel caso in cui si preveda la sostituzione del manto di che trattasi con l'originaria tipologia di materiale (nel rispetto, comunque, del P.R.G.C. e del Regolamento edilizio vigenti).

Nel caso in cui siano presenti nella borgata "edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati" per i quali la "rilevanza storico-documentaria" scaturisca direttamente dal loro status (di "edifici non utilizzabili in quanto



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

deteriorati o crollati”), rispetto a tali edifici, a condizione che lo strumento urbanistico li individui chiaramente, gli interventi ammissibili saranno limitati all’esecuzione delle operazioni necessarie alla loro “messa in sicurezza”, al fine di consentirne la valorizzazione vincolata ad una “fruibilità” pubblica.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 6

Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.1) e)

Interventi ammissibili

Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica.

Gli interventi potranno interessare sia l'esterno che l'interno degli edifici.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere e le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

Spese non ammissibili

Non è concesso alcun contributo per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria.

Non è ammissibile l'effettuazione di interventi su beni mobili.

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

20.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

200.000 Euro.

Beneficiari

Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

Gli interventi relativi alla realizzazione e/o adeguamento dell'impiantistica sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui l'edificio oggetto dei medesimi abbia una fruibilità di tipo pubblico.

Nel caso di edifici aventi manto di copertura in lamiera (o materiale similare) gli interventi sul medesimo (manto di copertura) sono ammissibili a contribuzione esclusivamente nel caso in cui si preveda la sostituzione del manto di che trattasi con l'originaria tipologia di materiale (nel rispetto, comunque, del P.R.G.C. e del Regolamento edilizio vigenti).

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.

Tipologia di intervento n. 7

Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.1) c)

Interventi ammissibili

Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica.

Gli interventi dovranno limitarsi al rifacimento delle opere di finitura esterne e/o al rifacimento delle coperture dei fabbricati, previa verifica della stabilità delle murature portanti.

Eventuali interventi di consolidamento delle murature sono considerati ammissibili esclusivamente nel caso in cui gli stessi risultano essere indispensabili al fine di garantire la staticità delle strutture di copertura.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere e le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

L'IVA rientra tra le spese ammissibili a contributo solo nel caso in cui il beneficiario del contributo (soggetto privato proprietario delle strutture oggetto di intervento, o avente titolo sulle medesime) sia una persona fisica, in caso contrario non rientra tra le spese ammissibili.

Spese non ammissibili

Non è concesso alcun contributo per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria.

Non è ammissibile l'effettuazione di interventi su beni mobili.

Investimento minimo ammissibile

20.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

100.000 Euro.

Beneficiari

Soggetti privati proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 60% della spesa ammessa.

Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa e l'edificio oggetto di intervento sia da quest'ultima utilizzato per l'esercizio della propria attività il contributo sarà erogato nel rispetto del limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006].

Condizioni e precisazioni

Nel caso di edifici aventi manto di copertura in lamiera (o materiale similare) gli interventi sul medesimo (manto di copertura) sono ammissibili a contribuzione esclusivamente nel caso in cui si preveda la sostituzione del manto di che trattasi con l'originaria tipologia di materiale (nel rispetto, comunque, del P.R.G.C. e del Regolamento edilizio vigenti).

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 8**Ammodernamento delle aziende agricole****Riferimenti PSR**

Misura 322 Intervento B.2) a) [Misura 121]

Interventi ammissibili

Interventi di “ammodernamento delle aziende agricole”, limitatamente ad investimenti realizzati nell’ambito di fabbricati rurali situati nella borgata (ad esclusione dei locali adibiti ad abitazione) e riferiti a:

- vendita diretta dei prodotti,
- conservazione, manipolazione, lavorazione e trasformazione aziendale dei prodotti,

Nell’ambito delle tipologie di investimento sopra indicate risultano ammissibili le azioni tendenti all’introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull’ambiente nell’esercizio dell’attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi, all’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili ed al contenimento dell’emissione di prodotti di scarto e dei rifiuti. Qualora rientranti all’interno degli interventi sopra indicati (e nel rispetto di tutte le condizioni e limitazioni di cui alla presente tipologia di intervento) saranno altresì considerati ammissibili gli investimenti descritti, nel vigente PSR, nell’ambito delle “Operazioni con riferimento all’art. 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 (Health check)” [PSR, Misura 121, §3, punto 3c) – pag. 361].

Non sono ammissibili gli investimenti relativi all’attività agricola di produzione.

Valgono le seguenti specificazioni:

- il prodotto agricolo oggetto di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione nell’azienda deve essere per almeno due terzi di produzione aziendale (interventi effettuati da soggetti che non utilizzino prodotto agricolo proveniente dalla propria azienda rientrano nel campo di applicazione della tipologia di intervento n. 10),
- sia il prodotto agricolo oggetto di trasformazione nell’azienda che il prodotto finale trasformato devono essere compresi nell’Allegato I al Trattato di Roma istitutivo delle Comunità Europee,
- l’attività agricola di produzione deve rimanere predominante rispetto alle attività connesse praticate dall’azienda, che devono essere compatibili con le dimensioni dell’azienda stessa.

Gli eventuali interventi relativi alla produzione di energie da fonti rinnovabili devono essere finalizzati al consumo dell’energia prodotta nell’ambito delle attività di impresa e devono essere dimensionati in base ai fabbisogni aziendali: tali investimenti non potranno superare il 50% dell’ammontare complessivo del “progetto”. Non sono ammessi interventi relativi alle fonti solare (termico e fotovoltaico) ed eolica. Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi finalizzati alla produzione di energia da biomasse ottenute a partire da colture agrarie dedicate non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone tali interventi sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull’ambiente della realizzazione degli interventi stessi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili i seguenti investimenti materiali:

- realizzazione di opere di natura edilizia (ristrutturazione e riqualificazione di fabbricati rurali);
- acquisto di attrezzature fisse e macchinari, solo se funzionali agli interventi ammissibili;
- acquisto di strumentazioni di controllo e di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi, particolarmente se inseriti in interventi relativi al controllo della qualità dei prodotti.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le “spese generali e tecniche”, all’interno delle quali rientrano, tra l’altro, investimenti immateriali quali le spese di certificazione, le spese per consulenze e studi di fattibilità e le spese per l’acquisizione di licenze e brevetti e simili.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- gli investimenti di natura fondiaria (sistemazioni idraulico - agrarie, impianti irrigui, drenaggi, impianto colture pluriennali, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili);
- l’acquisto di fabbricati e di terreni agricoli e le spese connesse (spese notarili, ecc.);
- l’acquisto di veicoli stradali, motrici e rimorchi di qualsiasi natura;



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

- l'esecuzione di interventi di sostituzione (così come definiti dall'art 2 punto 17 del Reg. CE 1857/2006) e di manutenzione ordinaria. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- l'acquisto di macchinari e attrezzature usati;
- le spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

25.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

125.000 Euro.

Beneficiari

Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D.lgs. 99/2004 e successive integrazioni e modificazioni) titolari di aziende agricole che producono per la commercializzazione, iscritti all'Anagrafe Agricola del Piemonte. Gli elementi minimi necessari per poter considerare imprenditoriale e professionale una azienda agricola consistono nella iscrizione alla C.I.I.A.A. come impresa agricola, nel possesso di Partita IVA per il settore agricolo e nella regolarità della posizione previdenziale, ai sensi delle norme vigenti.

Le domande di cui alla presente tipologia possono essere presentate in riferimento ad aziende agricole (attive) condotte da persone fisiche, da società di persone, nonché da cooperative agricole e da società di capitali. Non è ammissibile la presentazione congiunta di un'unica domanda da parte di due o più aziende agricole associate.

L'imprenditore (oppure la persona designata alla direzione della attività agricola) dovrà essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati. Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto segue:

a) il requisito di capacità professionale è presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno 3 anni di attività agricola già svolta, documentati con possesso di Partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'INPS per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo, di cui alla Legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni ed integrazioni),
- possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale,
- frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente;

b) in mancanza delle condizioni sopra indicate la capacità professionale viene accertata dalla apposita Commissione provinciale capacità professionale istituita dalla Regione (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole).

L'azienda agricola deve avere una dimensione fisica minima (valutata in termini di giornate lavorative convenzionali annue di 8 ore, sulla base delle usuali tabelle di giornate lavorative annue per coltura ed allevamento) pari almeno a:

- 130 giornate per le zone classificate come svantaggiate (montagna),
- 180 giornate per le zone classificate di collina,
- 210 giornate per le zone classificate di pianura.

Per la suddivisione del territorio tra montagna, collina e pianura valgono gli elenchi generali facenti parte del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

Per i soggetti beneficiari di "progetti elementari" nell'ambito della presente tipologia di intervento l'iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte dovrà obbligatoriamente essere effettuata preliminarmente alla presentazione della domanda.



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

dei “progetti elementari” contenuti nei “programmi attuativi (progettazione di livello preliminare),” pena dichiarazione di inammissibilità dei “progetti” presentati.

Gli interventi proposti nell’ambito del “progetto elementare” dovranno essere finalizzati al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi operativi:

- integrare l’azienda agricola in progetti di distretto o di filiera,
- realizzare innovazione di prodotto,
- contenere i costi di produzione, introducendo innovazioni di processo (ad esempio miglioramenti tecnologici ed organizzativi),
- introdurre sistemi di qualità di prodotto o di processo, per migliorare la sanità alimentare ed introdurre sistemi di tracciabilità alimentare,
- migliorare l’utilizzazione da parte delle aziende agricole delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione, anche al fine di sviluppare il commercio elettronico,
- realizzare un miglior impiego dei sottoprodotti,
- realizzare una migliore eliminazione dei prodotti di scarto o dei rifiuti,
- sviluppare la produzione di energia da biomasse e da altre fonti rinnovabili, commisurata al fabbisogno aziendale per migliorare il rapporto di autosufficienza energetica,
- rispettare le nuove norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, nonché promuovere l’adeguamento anticipato alle norme non ancora in vigore,
- realizzare il superamento delle norme di legge in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza sul lavoro, rispetto per la dignità della persona,
- ridurre i consumi idrici,
- consentire la vendita diretta e la trasformazione in azienda dei prodotti aziendali, migliorando e razionalizzando la logistica e le altre operazioni (preparazione, confezione, imballaggio, ecc.),
- effettuare le operazioni connesse con la trasformazione diretta in azienda dei prodotti per quanto riguarda sia la logistica sia altre operazioni connesse (preparazione, confezione, imballaggio, ecc.).

La “domanda di contributo” [presentata nell’ambito del “programma attuativo (progettazione di livello definitivo)"] dovrà comprendere un *Piano aziendale*, all’interno del quale dovranno essere definiti il programma di sviluppo aziendale ed il relativo cronoprogramma, con individuazione delle carenze e dei problemi strutturali aziendali, degli obiettivi specifici di sviluppo, degli investimenti e delle spese che il richiedente ritiene necessario effettuare. La “domanda di contributo” non sarà ritenuta ammissibile se gli obiettivi di sviluppo aziendale evidenziati dal *Piano aziendale* non risulteranno conformi agli obiettivi operativi sopra richiamati.

Gli investimenti proposti nell’ambito di un “progetto elementare” della presente tipologia di intervento devono essere effettuati all’interno di un immobile di proprietà (o disponibilità) dell’azienda agricola proponente e nel quale la stessa azienda deve, di norma, avere il proprio centro aziendale. E’ consentita la realizzazione di investimenti all’interno di un immobile che non costituisca centro aziendale a condizione che il medesimo immobile sia sede di un’attività dell’azienda: in tal caso la scelta di effettuare gli interventi nell’ambito di tale immobile dovrà essere accuratamente giustificata e motivata nel *Piano aziendale*.

Per quanto non esplicitamente previsto nelle presenti norme si rimanda, per quanto applicabili (e se non contrastanti con le presenti norme), alle disposizioni contenute nel documento (approvato con DGR n. 130-9454 del 01/08/08) denominato “Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte – Misure 112, 121 e 311 – Linee guida e istruzioni tecniche operative per l’applicazione”.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 9

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) c) [Misura 123 – Azione 2]

Interventi ammissibili

L'azione è rivolta ad incentivare investimenti materiali e immateriali che concorrono a promuovere l'ammodernamento delle imprese, l'innovazione, l'integrazione delle filiere, limitatamente alle fasi di lavorazione precedenti la trasformazione industriale dei prodotti forestali.

L'azione intende promuovere:

- investimenti per le attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura,
- investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature a carattere innovativo,
- investimenti per lo sviluppo di prodotti, processi produttivi, e tecnologie innovative, anche attraverso la meccanizzazione di specifiche fasi di lavorazione o la unificazione di più stadi disgiunti di lavorazione, l'ottimizzazione o riduzione dei consumi energetici.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi ad:

- acquisti di macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, concentramento, esbosco, allestimento, cippatura, caricamento, trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno, comprese le relative dotazioni antinfortunistiche. Sono inoltre ammessi gli acquisti di rimorchi specializzati o di container scarrabili specializzati per il trasporto del cippato;
- acquisti di macchine ed attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno (piccoli impianti mobili di segazione e macchine per la preparazione della legna da ardere), comprese le relative dotazioni antinfortunistiche.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le "spese generali e tecniche", all'interno delle quali rientrano, tra l'altro, gli investimenti immateriali relativi a consulenze specialistiche e le spese di progettazione.

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- l'acquisto e l'installazione di macchinari, attrezzature ed impianti usati;
- l'acquisto di materiale ammortizzabile in un anno (attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse);
- le riparazioni ed i lavori di manutenzione di impianti e macchinari;
- l'acquisto di macchine ed impianti che operano esclusivamente presso la sede aziendale (carrelli, muletti, bracci caricatori e altre macchine per la movimentazione del legname su piazzale, nastri trasportatori, impianti di intestatura, depezzatura, irrorazione, cippatori fissi, etc.), ad eccezione degli impianti per la lavorazione della legna da ardere e gli impianti per la classificazione del legname;
- l'acquisto di veicoli stradali e motrici;
- l'acquisto di rimorchi non specializzati;
- le attività di mera promozione o marketing (iniziative volte a sostenere progetti di promozione pubblicitaria volti ad incrementare le vendite o affermare nuovi prodotti sul mercato);
- gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale;
- gli investimenti di mera sostituzione, cioè finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, attrezzature o impianti esistenti, o parti degli stessi, con macchinari, attrezzature o impianti nuovi e aggiornati senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata;
- le spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

25.000 Euro.



Investimento massimo ammissibile

250.000 Euro.

Beneficiari

Microimprese (singole o associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al “registro delle imprese” ed iscritte all’Albo delle imprese forestali del Piemonte (Regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 2/R e Regolamento regionale 22 febbraio 2010, n. 6/R). Il sostegno non può essere concesso a imprese in difficoltà (GU C 244 dell’1.10.2004, pag. 2).

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa, con il limite del “de minimis” [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Ai fini del rispetto del tetto di contributo massimo di 200.000 Euro per triennio i contributi ottenuti ai sensi della presente tipologia di intervento fanno cumulo con gli altri contributi rientranti nell’inquadramento “de minimis” eventualmente ottenuti dalla microimpresa.

Condizioni e precisazioni

La microimpresa che intenda presentare un “progetto elementare” nell’ambito della presente tipologia di intervento dovrà avere, all’interno della borgata, la propria sede operativa o, perlomeno, la sede di una propria Unità Locale (ai sensi della normativa vigente); tale requisito, se non già posseduto al momento della presentazione della “domanda di contributo”, dovrà obbligatoriamente sussistere al momento della richiesta dell’erogazione del contributo, pena la non concessione del medesimo.

Per quanto non esplicitamente previsto nelle presenti norme si rimanda, per quanto applicabili (e se non contrastanti con le presenti norme), alle disposizioni contenute nelle “norme tecniche e amministrative di attuazione” della Misura 123, Azione 2 (approvate con D.D. n. 1225 del 17/06/2009 e successivamente modificate con D.D. n. 1303 del 01/07/2009).

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 10

Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) c) [Misura 123 – Azione 3]

Interventi ammissibili

Sostegno alle microimprese, operanti nell'ambito della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali relativi a:

- miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti;
- realizzazione di prodotti nuovi o con caratteristiche innovative suscettibili di aumentarne il gradimento da parte dei consumatori;
- introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico delle aziende;
- introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo;
- introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione, anche al fine di sviluppare il commercio elettronico;
- introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente nell'esercizio dell'attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi, all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili ed al contenimento dell'emissione di prodotti di scarto e dei rifiuti.

Gli investimenti proposti:

- a) devono riguardare prodotti compresi nell'Allegato I al Trattato di Roma istitutivo delle Comunità Europee, esclusi i prodotti della pesca, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto del predetto Allegato I;
- b) non devono contravvenire ai divieti od alle restrizioni stabiliti nelle organizzazioni comuni di mercato;
- c) devono riferirsi ai soli settori produttivi previsti nella Misura 123 Azione 1 del PSR paragrafo 6.6 "Settori di produzione primaria interessati al sostegno degli investimenti" e con le limitazioni ivi indicate;
- d) non devono riguardare la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione e sostituzione del latte o dei prodotti latticero caseari;
- e) non devono interessare progetti di ricerca o di promozione dei prodotti agricoli.

Non sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla mera commercializzazione realizzati da beneficiari che svolgono esclusivamente tale attività (acquisto, deposito e vendita dei prodotti).

Per poter accedere agli aiuti di cui alla presente tipologia di intervento, almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata dalla microimpresa deve essere di provenienza extra aziendale.

Nell'ambito del "progetto" sono consentite la creazione e l'allestimento, all'interno dell'unità produttiva, di spazi destinati alla vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata in azienda: è comunque obbligatorio realizzare altri investimenti produttivi almeno per una cifra pari all'importo previsto per la creazione ed allestimento di spazi destinati alla vendita.

Gli eventuali interventi relativi alla produzione di energie da fonti rinnovabili devono essere finalizzati al consumo dell'energia prodotta nell'ambito delle attività di impresa e devono essere dimensionati in base ai fabbisogni aziendali: tali investimenti non potranno superare il 50% dell'ammontare complessivo del "progetto". Non sono ammessi interventi relativi alle fonti solare (termico e fotovoltaico) ed eolica. Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi finalizzati alla produzione di energia da biomasse ottenute a partire da colture agrarie dedicate non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone tali interventi sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull'ambiente della realizzazione degli interventi stessi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso *hardware*) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;
- acquisto e realizzazione di *software*;
- adeguamenti strutturali di modesta entità e strettamente connessi alla funzionalità degli interventi.



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le “spese generali e tecniche”, all’interno delle quali rientrano, tra l’altro, investimenti immateriali relativi a consulenze specialistiche, acquisto di brevetti e licenze e *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili.

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli stradali, motrici e rimorchi di qualsiasi natura;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell’acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni, contenitori, barriques ecc. (anche se ammortizzabili);
- acquisto di attrezzature ammortizzabili in un anno;
- noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria;
- investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti;
- spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L’IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

25.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

250.000 Euro.

Beneficiari

Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al “registro delle imprese”.

Il sostegno non può essere concesso a imprese in difficoltà (GU C 244 dell’1.10.2004, pag. 2).

Le imprese agricole non possono rientrare tra i beneficiari della presente tipologia di intervento.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa con il limite del “de minimis” [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Ai fini del rispetto del tetto di contributo massimo di 200.000 Euro per triennio i contributi ottenuti ai sensi della presente tipologia di intervento fanno cumulo con gli altri contributi rientranti nell’inquadramento “de minimis” eventualmente ottenuti dalla microimpresa.

Condizioni e precisazioni

Gli investimenti proposti nell’ambito di un “progetto elementare” della presente tipologia di intervento devono essere effettuati all’interno di un immobile di proprietà (o disponibilità) della microimpresa proponente e nel quale la stessa microimpresa svolga la propria attività. In altri termini l’immobile in questione deve costituire la sede operativa della microimpresa proponente o, perlomeno, deve essere sede di una Unità Locale (ai sensi della normativa vigente) della stessa microimpresa; tale requisito, se non già posseduto al momento della presentazione della “domanda di contributo”, dovrà obbligatoriamente sussistere al momento della richiesta dell’erogazione del contributo, pena la non concessione del medesimo.

Per quanto non esplicitamente previsto nelle presenti norme si rimanda, per quanto applicabili (e se non contrastanti con le presenti norme), alle “istruzioni operative” della Misura 123, Azione 1 (approvate con D.D. n. 267 del 29/4/2008 e successivamente modificate con D.D. n. 334 del 24/4/2009, D.D. n. 504 del 11/6/2009 e D.D. n. 1217 del 25/11/2009).

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.

Tipologia di intervento n. 11

Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) d) [Misura 125 – Azione 3 – Sottoazione 2]

Interventi ammissibili

Tutti gli interventi di cui alla presente tipologia dovranno essere rivolti in via esclusiva alla realizzazione, al miglioramento o al potenziamento di acquedotti a servizio di una pluralità di aziende agricole. In osservanza delle vigenti normative volte alla salvaguardia delle risorse idriche, si renderà opportuno che tra gli interventi previsti in progetto siano contemplati, qualora necessari, gli accorgimenti utili all'adeguamento delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria di acquedotti esistenti;
- realizzazione e potenziamento della rete delle condotte di adduzione per garantire un ottimale approvvigionamento idrico alle aziende servite dall'infrastruttura, anche al fine di adeguare la rete alle odierne esigenze produttive;
- adeguamento delle opere d'arte di pertinenza della rete, per un suo più razionale utilizzo e per garantire la qualità delle acque sotto il profilo igienico sanitario;
- miglioramento delle tratte necessarie a garantire l'accessibilità alle opere di ispezione e controllo della rete idrica, per facilitare l'intervento dei mezzi d'opera e degli addetti in caso di interventi urgenti sulla rete.

Nel caso di infrastrutture che abbiano già beneficiato di aiuti nell'ambito della Misura R, Azione R2 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, potranno essere ritenuti ammissibili esclusivamente nuovi interventi (non ancora realizzati con la precedente programmazione).

Spese ammissibili

Potranno essere ammessi:

- a) Investimenti materiali (realizzazione di opere):
 - di natura fondiaria (realizzazione e potenziamento della rete di condotte destinate all'approvvigionamento idrico, apertura o adeguamento di brevi tratte per l'accesso alle opere di ispezione e controllo);
 - di natura edilizia (opere d'arte a servizio delle infrastrutture).
- b) "Spese generali e tecniche" (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) quali spese di progettazione, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza, consulenze specialistiche (ad es. di tipo geologico).

Trattasi di investimenti infrastrutturali al servizio di una moltitudine di aziende agricole e che in ogni caso non riguardano investimenti all'interno dell'azienda agricola.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- le spese relative all'acquisizione di sedimenti o relative ad indennizzi a proprietari di appezzamenti interessati dai lavori;
- le spese relative all'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria;
- le spese inerenti all'esecuzione di investimenti aziendali (quali, ad esempio, gli interventi destinati all'allacciamento di singole utenze private);
- le spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

20.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

150.000 Euro.



Beneficiari

Forme associative o consorziali legalmente costituite fra almeno 5 soci titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali servite dall' infrastruttura. Per i territori classificati montani il numero minimo di soci titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali viene stabilito in 3 unità.

Per soci titolari di centri agricoli o di strutture aziendali si intendono "imprenditori agricoli professionali" (I.A.P.) ai sensi del D.Lgs. 29/03/2004, n. 99 (D.G.R. n. 107-1659 del 28/11/2005 "Guida all'accertamento del possesso dei requisiti delle figure professionali operanti in agricoltura ed all'applicazione delle normative riguardanti la conservazione dell'integrità fondiaria". Istruzioni per l'applicazione delle normative connesse ai D.Lgs. n. 99/04 e n. 101/05. Reperibile sul B.U.R.P. 2° supplemento al n. 49 del 7/12/2005).

L'utenza agricola (I.A.P. e altre forme di imprenditore agricolo) deve comunque costituire almeno il 50% più uno del totale delle utenze facenti parte della forma associativa o consorziale.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

I "progetti elementari" di "realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali" sono considerati ammissibili nell'ambito del "programma integrato di intervento" solo nel caso in cui almeno il 50% delle utenze complessive dell'infrastruttura sia localizzato all'interno della borgata oggetto del "programma" stesso.

All'atto della presentazione [nell'ambito del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)"] di un "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento alla "scheda progetto" (di cui al § 5.4.3 delle "Istruzioni tecniche e procedurali") dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- breve relazione atta a giustificare la necessità dell'intervento ed a comprovarne l'ammissibilità,
- elenco dei soci facenti parte della forma associativa o consorziale, riportando per ciascuno di essi i dati anagrafici (cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale), la localizzazione della relativa utenza (interna o esterna alla borgata, indicando, per le utenze interne, il "codice" di edificio/manufatto/spazio aperto già utilizzato per la predisposizione della documentazione di cui al § 5.4.1.2 delle "Istruzioni tecniche e procedurali") e la tipologia di attività svolta [agricola (precisandone la natura: I.A.P., coltivatore diretto, imprenditore agricolo part-time, pensionato agricolo in possesso di partita IVA o imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile) o non agricola],
- cartografia catastale [estratto di mappa del catasto terreni in scala originale (generalmente 1:2000 o 1:1000), oppure estratto di mappa del catasto urbano in scala originale (generalmente 1:1000 o 1:750)] evidenziante il tracciato dell'infrastruttura che si intende realizzare e/o potenziare. Su tale cartografia dovrà essere evidenziata la localizzazione delle utenze di cui al trattino precedente e dovrà altresì essere riportata la "perimetrazione" precisa della borgata [vedasi § 5.4.1.2, punto a.2) delle "Istruzioni tecniche e procedurali"].

Per quanto non esplicitamente previsto nelle presenti norme si rimanda, per quanto applicabili (e se non contrastanti con le presenti norme), alle disposizioni contenute nelle "norme tecniche e procedure amministrative" costituenti il bando della Misura 125 – Azione 3 – Sottoazione 2 (approvato con D.D. n. 575 del 26/03/2009).

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 12

Diversificazione in attività non agricole

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) e) [Misura 311]

Interventi ammissibili

Interventi di “diversificazione in attività non agricole”, limitatamente ad investimenti realizzati nell’ambito di fabbricati rurali situati nella borgata (ad esclusione dei locali adibiti ad abitazione) nei seguenti ambiti di diversificazione:

- agriturismo,
- artigianato avente caratteri di tipicità,
- servizi educativi, sociali e per il tempo libero.

All’interno degli ambiti di intervento sopra indicati risultano ammissibili le azioni tendenti all’introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull’ambiente nell’esercizio dell’attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi, all’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili ed al contenimento dell’emissione di prodotti di scarto e dei rifiuti. Gli eventuali interventi relativi alla produzione di energie da fonti rinnovabili devono essere finalizzati al consumo dell’energia prodotta nell’ambito delle attività di diversificazione e devono essere dimensionati in base ai fabbisogni aziendali: tali investimenti non potranno superare il 50% dell’ammontare complessivo del “progetto”. Non sono ammessi interventi relativi alle fonti solare (termico e fotovoltaico) ed eolica. Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi finalizzati alla produzione di energia da biomasse ottenute a partire da colture agrarie dedicate non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone tali interventi sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull’ambiente della realizzazione degli interventi stessi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili i seguenti investimenti materiali:

- realizzazione di opere di natura edilizia (ristrutturazione e riqualificazione di fabbricati rurali);
- acquisto di attrezzature fisse e macchinari, solo se funzionali agli interventi ammissibili;
- acquisto di strumentazioni di controllo e di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi, particolarmente se inseriti in interventi relativi al controllo della qualità dei prodotti.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le “spese generali e tecniche”, all’interno delle quali rientrano, tra l’altro, investimenti immateriali quali le spese di certificazione, le spese per consulenze e studi di fattibilità e le spese per l’acquisizione di licenze e brevetti e simili.

Per quanto riguarda in particolare le attività di agriturismo possono essere ammessi investimenti relativi a:

- ristrutturazione, riqualificazione ed adeguamento igienico sanitario (esclusa la nuova costruzione) di fabbricati rurali per la realizzazione di locali per ospitalità e/o per la somministrazione sul posto di pasti (con annessi servizi igienico sanitari e opere complementari),
- acquisto di impianti ed attrezzature per lo svolgimento delle attività di ospitalità e di somministrazione sul posto di pasti (con esclusione di mobili, corredi e materiale minuto).

Gli interventi concernenti le attività di agriturismo dovranno essere rispondenti alle disposizioni, ai limiti ed ai vincoli di cui alla L.R. n. 38/95 sia per natura, sia per dimensionamento, sia per ogni altro aspetto.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- l’acquisto di fabbricati e di terreni agricoli e le spese connesse (spese notarili, ecc.);
- l’acquisto di veicoli stradali, motrici e rimorchi di qualsiasi natura;
- l’esecuzione di interventi di sostituzione (così come definiti dall’art 2 punto 17 del Reg. CE 1857/2006) e di manutenzione ordinaria. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell’acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- l’acquisto di macchinari e attrezzature usati;



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

- le spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

25.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

125.000 Euro.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è un membro di una famiglia agricola (intendendosi per membro di una famiglia agricola il titolare dell'azienda agricola, il coniuge ed i parenti di primo grado). L'attività agricola svolta dalla famiglia deve avere carattere imprenditoriale e professionale e deve essere finalizzata alla commercializzazione dei prodotti agricoli ottenuti. Gli elementi minimi necessari per poter considerare imprenditoriale e professionale una azienda agricola consistono nella iscrizione alla C.I.I.A.A. come impresa agricola, nel possesso di Partita IVA per il settore agricolo e nella regolarità della posizione previdenziale, ai sensi delle norme vigenti.

Le domande di cui alla presente tipologia possono essere presentate in riferimento ad aziende agricole (attive), condotte da persone fisiche, da società di persone, nonché da cooperative agricole e da società di capitali. Non è ammissibile la presentazione congiunta di un'unica domanda da parte di due o più aziende agricole associate. Le domande dovranno essere presentate dai titolari delle aziende agricole [imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D.lgs. 99/2004 e successive integrazioni e modificazioni), iscritti all'Anagrafe Agricola del Piemonte]. L'imprenditore (oppure la persona designata alla direzione della attività agricola) dovrà essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati. Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto segue:

a) il requisito di capacità professionale è presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno 3 anni di attività agricola già svolta, documentati con possesso di Partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'INPS per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo, di cui alla Legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni ed integrazioni),
- possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale,
- frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente;

b) in mancanza delle condizioni sopra indicate la capacità professionale viene accertata dalla apposita Commissione provinciale capacità professionale istituita dalla Regione (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole).

L'azienda agricola deve avere una dimensione fisica minima (valutata in termini di giornate lavorative convenzionali annue di 8 ore, sulla base delle usuali tabelle di giornate lavorative annue per coltura ed allevamento) pari almeno a:

- 130 giornate per le zone classificate come svantaggiate (montagna),
- 180 giornate per le zone classificate di collina,
- 210 giornate per le zone classificate di pianura.

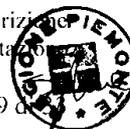
Per la suddivisione del territorio tra montagna, collina e pianura valgono gli elenchi generali facenti parte del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa con il limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Ai fini del rispetto del tetto di contributo massimo di 200.000 Euro per triennio i contributi ottenuti ai sensi della presente tipologia di intervento fanno cumulo con gli altri contributi rientranti nell'inquadramento "de minimis" eventualmente ottenuti dall'azienda agricola.

Condizioni e precisazioni

Per i soggetti beneficiari di "progetti elementari" nell'ambito della presente tipologia di intervento l'iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte dovrà obbligatoriamente essere effettuata preliminarmente alla presenta



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

dei "progetti elementari" contenuti nei "programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)," pena dichiarazione di inammissibilità dei "progetti" presentati.

Gli investimenti proposti nell'ambito di un "progetto elementare" della presente tipologia di intervento devono essere effettuati all'interno di un immobile di proprietà (o disponibilità) dell'azienda agricola proponente e nel quale la stessa azienda deve, di norma, avere il proprio centro aziendale. E' consentita la realizzazione di investimenti all'interno di un immobile che non costituisca centro aziendale a condizione che il medesimo immobile sia sede di un'attività dell'azienda: in tal caso la scelta di effettuare gli interventi nell'ambito di tale immobile dovrà essere accuratamente giustificata e motivata in occasione della presentazione della "domanda di contributo".

Le iniziative di tipo agrituristico potranno essere finanziate soltanto ad imprenditori agricoli che siano in possesso dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività agrituristica prevista dalla L.R. 38/95 o che intendano conseguirla dopo la realizzazione degli interventi per cui viene richiesto il contributo; l'erogazione del contributo potrà avvenire solo dopo l'avvenuto conseguimento dell'autorizzazione stessa.

Le iniziative riferibili a servizi educativi potranno essere finanziate soltanto ad aziende agricole che siano iscritte all'Albo regionale delle fattorie didattiche o che intendano iscriversi dopo la realizzazione degli interventi per cui viene richiesto il contributo; l'erogazione del contributo potrà avvenire solo dopo l'avvenuta iscrizione.

Per quanto non esplicitamente previsto nelle presenti norme si rimanda, per quanto applicabili (e se non contrastanti con le presenti norme), alle disposizioni contenute nel documento (approvato con DGR n. 130-9454 del 01/08/08) denominato "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte – Misure 112, 121 e 311 – Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione".

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 13

Sviluppo delle microimprese

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) f) [Misura 312 – Azione 1]

Interventi ammissibili

Sostegno alle microimprese, operanti nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione (incluse la vendita al minuto e la somministrazione di alimenti e bevande) di beni ed erogazione di servizi, per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali aventi una o più delle seguenti finalità:

- miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi;
- realizzazione di prodotti e servizi nuovi o con caratteristiche innovative suscettibili di aumentarne il gradimento da parte dei consumatori;
- introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico delle aziende;
- introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo;
- introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione, anche al fine di sviluppare il commercio elettronico;
- introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente nell'esercizio dell'attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi, all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili ed al contenimento dell'emissione di prodotti di scarto e dei rifiuti.

Sono esclusi gli interventi a favore delle microimprese che operano nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I al Trattato di Roma istitutivo delle Comunità Europee.

Tenuto conto dei possibili ambiti di attività delle microimprese beneficiarie della presente tipologia di intervento (produzione, trasformazione e commercializzazione di beni ed erogazione di servizi) gli investimenti proposti possono riferirsi ad uno o più dei citati ambiti.

Gli eventuali interventi relativi alla produzione di energie da fonti rinnovabili devono essere finalizzati al consumo dell'energia prodotta nell'ambito delle attività di impresa e devono essere dimensionati in base ai fabbisogni aziendali: tali investimenti non potranno superare il 50% dell'ammontare complessivo del "progetto". Non sono ammessi interventi relativi alle fonti solare (termico e fotovoltaico) ed eolica. Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi finalizzati alla produzione di energia da biomasse ottenute a partire da colture agrarie dedicate non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone tali interventi sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull'ambiente della realizzazione degli interventi stessi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

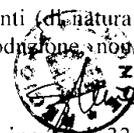
- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso *hardware*) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;
- acquisto e realizzazione di *software*;
- adeguamenti strutturali di modesta entità e strettamente connessi alla funzionalità degli interventi.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le "spese generali e tecniche", all'interno delle quali rientrano, tra l'altro, investimenti immateriali relativi a consulenze specialistiche, acquisto di brevetti e licenze e *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili.

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli stradali, motrici e rimorchi di qualsiasi natura;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

- modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
 - acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
 - noleggio e leasing;
 - esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria;
 - investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti;
 - le spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

25.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

125.000 Euro.

Beneficiari

Microimprese (singole o associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese".

Il sostegno non può essere concesso a imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2).

Le imprese agricole non possono rientrare tra i beneficiari della presente tipologia di intervento.

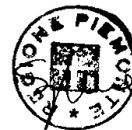
Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa con il limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Ai fini del rispetto del tetto di contributo massimo di 200.000 Euro per triennio i contributi ottenuti ai sensi della presente tipologia di intervento fanno cumulo con gli altri contributi rientranti nell'inquadramento "de minimis" eventualmente ottenuti dalla microimpresa.

Condizioni e precisazioni

Gli investimenti proposti nell'ambito di un "progetto elementare" della presente tipologia di intervento devono essere effettuati all'interno di un immobile di proprietà (o disponibilità) della microimpresa proponente e nel quale la stessa microimpresa svolga la propria attività. In altri termini l'immobile in questione deve costituire la sede operativa della microimpresa proponente o, perlomeno, deve essere sede di una Unità Locale (ai sensi della normativa vigente) della stessa microimpresa: tale requisito, se non già posseduto al momento della presentazione della "domanda di contributo", dovrà obbligatoriamente sussistere al momento della richiesta dell'erogazione del contributo, pena la non concessione del medesimo.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 14

Creazione di microimprese

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) f) [Misura 312 – Azione 2]

Interventi ammissibili

Progetti connessi all'avviamento di nuove attività imprenditoriali in forma singola o associata.

Possono presentare domanda sulla presente tipologia di intervento le microimprese in corso di costituzione che intendano operare nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione di beni ed erogazione di servizi, indipendentemente dalla tipologia di prodotto trattato.

Non è ammissibile la creazione di microimprese agricole.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso *hardware*) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;
- acquisto e realizzazione di *software*;
- adeguamenti strutturali di modesta entità e strettamente connessi alla funzionalità degli interventi;

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le "spese generali e tecniche", all'interno delle quali rientrano, tra l'altro, investimenti immateriali relativi a consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del *business plan*, spese di costituzione societaria, acquisto di brevetti e licenze e *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili.

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli stradali, motrici e rimorchi di qualsiasi natura;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- noleggio e leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria;
- le spese di avvio (ad eccezione delle spese di costituzione societaria) e le spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

25.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

125.000 Euro.

Beneficiari

L'erogazione degli aiuti previsti nell'ambito della presente tipologia di intervento sarà effettuata [secondo le modalità descritte al § 5.1.3 punto B) delle "Istruzioni tecniche e procedurali"] a favore di microimprese (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005) di nuova costituzione (microimprese la cui "creazione" costituisce la finalità e l'oggetto degli interventi ammissibili a contributo nell'ambito della tipologia di intervento).

Sia nella fase di presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" che nella successiva fase di presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)" il *presentatore di impresa* un "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento non potrà, dunque, essere una micro



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

già esistente ma, bensì, dovrà essere una *“persona fisica”* la quale, a seguito e per effetto della realizzazione degli interventi previsti nel *“progetto”*, dovrà provvedere, prima della richiesta di erogazione del saldo del contributo, all'effettiva costituzione della *microimpresa*. Alla citata *microimpresa* [la cui costituzione nonché l'effettivo inizio dell'attività dovranno essere comprovati attraverso la produzione della documentazione amministrativa richiesta dalla normativa vigente (tra cui l'iscrizione al *“registro delle imprese”*)], a seguito della rendicontazione (da parte della medesima) delle spese effettuate e della conseguente richiesta di erogazione del contributo, sarà quindi erogato l'aiuto previsto.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa con il limite del *“de minimis”* [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Ai fini del rispetto del tetto di contributo massimo di 200.000 Euro per triennio i contributi ottenuti ai sensi della presente tipologia di intervento fanno cumulo con gli altri contributi rientranti nell'inquadramento *“de minimis”* eventualmente ottenuti dalla microimpresa.

Condizioni e precisazioni

Il *presentatore* di un *“progetto elementare”* (*“persona fisica”*) di cui alla presente tipologia di intervento dovrà ricoprire il ruolo di *rappresentante legale* della *microimpresa* che si sarà costituita.

In considerazione del fatto che gli aiuti saranno erogati esclusivamente alla microimpresa, tutte le fatture (o parcelle) che saranno prodotte in occasione della richiesta del contributo dovranno essere intestate alla medesima microimpresa (la quale, dunque, dovrà, preliminarmente all'emissione delle stesse, aver ottenuto l'attribuzione del numero di partita IVA).

Gli investimenti proposti nell'ambito di un *“progetto elementare”* della presente tipologia di intervento devono essere effettuati all'interno di un immobile di proprietà (o disponibilità) del presentatore del *“progetto”* e nel quale la microimpresa che si sarà costituita dovrà (al momento della richiesta dell'erogazione del contributo, pena la non concessione del medesimo) svolgere la propria attività. In altri termini l'immobile in questione dovrà costituire la sede operativa della microimpresa.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 15

Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) g) [Misura 321 – Azione 2 – operazione 2b]

Interventi ammissibili

Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a *target* diversificati di utenti, attraverso la realizzazione e/o il potenziamento di:

- biblioteche e laboratori linguistici e di lettura,
- laboratori per attività artistiche, culturali, teatrali e musicali,
- laboratori informatici e multimediali,
- laboratori dedicati a tematiche ambientali,
- laboratori ed impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- interventi di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso *hardware*), arredi;
- acquisto e realizzazione di *software*.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le “spese generali e tecniche” (vedasi § 5.1.1 delle “Istruzioni tecniche e procedurali”).

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- interventi di manutenzione ordinaria;
- semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti;
- spese di avvio e di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L’IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

50.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

500.000 Euro.

Beneficiari

Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

I servizi oggetto di finanziamento dovranno risultare fruibili da *target* differenziati di utenza ed esulare dalle competenze delle normali attività scolastiche. A titolo esemplificativo le iniziative potranno prevedere la realizzazione di nuovi servizi (attività di carattere culturale e ricreativo) o la riorganizzazione di quelli esistenti minacciati di sparizione ad esempio: aggregandoli all’interno di una medesima struttura, migliorandone l’accessibilità, riducendone i costi di gestione, consentendone una gestione integrata fra più soggetti.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 16

Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti pubblici

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) g) [Misura 321 – Azione 2 – operazione 2c]

Interventi ammissibili

Realizzazione e potenziamento di:

- micronidi,
- centri di custodia oraria (*baby parking*).

Per i requisiti tecnico-normativi si deve fare riferimento alla seguente normativa regionale:

- micronidi: D.G.R. n. 28-9454 del 26.5.2003, D.G.R. n. 20-11930 dell'8.3.2004 e D.G.R. n. 13-2738 del 2.5.2006,
- centri di custodia oraria (*baby parking*): D.G.R. n. 19-1361 del 20.11.2000.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- interventi di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze, compresa l'impiantistica;
- acquisto di arredi ed attrezzature funzionali al servizio in progetto.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili;
- acquisto di attrezzature ed arredi usati;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- interventi di manutenzione ordinaria;
- semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti;
- spese di avvio e spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

10.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

200.000 Euro.

Beneficiari

Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti comunali appositamente costituiti ai sensi del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (I.P.A.B.).

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Condizioni e precisazioni

Nell'ambito di ciascun "programma integrato di intervento" potrà essere presentato un solo "progetto elementare" relativo alla realizzazione e/o al potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: tale "progetto elementare" potrà avere come beneficiario un "ente pubblico" (ed in tal caso rientrerà nella presente "tipologia di intervento" e potrà essere finalizzato alla realizzazione o al potenziamento di un micronido o di un centro di custodia oraria) oppure un "soggetto privato" (ed in tal caso rientrerà nella "tipologia di intervento" trattata in seguito e



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

finalizzato alla realizzazione o al potenziamento di un micronido, di un centro di custodia oraria o di un nido in famiglia).

All'atto della presentazione [nell'ambito del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)"] di un "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento alla "scheda progetto" (di cui al § 5.4.3 delle "Istruzioni tecniche e procedurali") dovrà essere allegata una breve ma esaustiva relazione che (partendo da un'attenta analisi dei bisogni territoriali alla luce della potenziale domanda e dell'offerta già presente) ne giustifichi la necessità nell'ambito della borgata e, più in generale, del contesto di riferimento (comunale o sovra-comunale).

Il contributo concesso nell'ambito della presente tipologia di intervento non potrà essere cumulabile con altri finanziamenti regionali di cui alle D.G.R. n. 31-6180 del 18.6.2007 e D.G.R. n.37-10141 del 24.11.2008 "Programma triennale di investimenti per il potenziamento dei servizi alla prima infanzia".

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 17

Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da soggetti privati

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) g) [Misura 321 – Azione 2 – operazione 2c]

Interventi ammissibili

Realizzazione e potenziamento di:

- micronidi,
- centri di custodia oraria (*baby parking*),
- nidi in famiglia.

Per i requisiti tecnico-normativi si deve fare riferimento alla seguente normativa regionale:

- micronidi: D.G.R. n. 28-9454 del 26.5.2003, D.G.R. n. 20-11930 dell'8.3.2004 e D.G.R. n. 13-2738 del 2.5.2006,
- centri di custodia oraria (*baby parking*): D.G.R. n. 19-1361 del 20.11.2000,
- nidi in famiglia: D.G.R. n. 48-14482 del 29.12.2004.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- interventi di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze, compresa l'impiantistica;
- acquisto di arredi ed attrezzature funzionali al servizio in progetto.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili;
- acquisto di attrezzature ed arredi usati;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- interventi di manutenzione ordinaria;
- semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti;
- spese di avvio e spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

10.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

200.000 Euro. Nel caso di nidi in famiglia l'investimento massimo ammissibile è pari a 50.000 Euro.

Beneficiari

Soggetti privati (Fondazioni, Associazioni, Onlus, Cooperative, Enti religiosi legalmente riconosciuti, Società ed Imprese individuali, I.P.A.B. che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata) dal cui atto costitutivo o dal cui statuto si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia nonché la collocazione della sede legale nel territorio regionale.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.



Condizioni e precisazioni

Nell'ambito di ciascun "programma integrato di intervento" potrà essere presentato un solo "progetto elementare" relativo alla realizzazione e/o al potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: tale "progetto elementare" potrà avere come beneficiario un "soggetto privato" (ed in tal caso rientrerà nella presente "tipologia di intervento" e potrà essere finalizzato alla realizzazione o al potenziamento di un micronido, di un centro di custodia oraria o di un nido in famiglia) oppure un "ente pubblico" (ed in tal caso rientrerà nella "tipologia di intervento" trattata in precedenza e potrà essere finalizzato alla realizzazione o al potenziamento di un micronido o di un centro di custodia oraria).

All'atto della presentazione [nell'ambito del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)"] di un "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento alla "scheda progetto" (di cui al § 5.4.3 delle "Istruzioni tecniche e procedurali") dovrà essere allegata una breve ma esaustiva relazione che (partendo da un'attenta analisi dei bisogni territoriali alla luce della potenziale domanda e dell'offerta già presente) ne giustifichi la necessità nell'ambito della borgata e, più in generale, del contesto di riferimento (comunale o sovra-comunale). Nella stessa relazione il soggetto richiedente dovrà, inoltre, riportare tutte le informazioni necessarie al fine di dimostrare di aver titolo a presentare il proprio "progetto elementare" nell'ambito della presente tipologia di intervento. In altri termini il richiedente dovrà comprovare di essere formalmente costituito in una delle "forme" previste (Fondazioni, Associazioni, Onlus, Cooperative, Enti religiosi legalmente riconosciuti, Società ed Imprese individuali, I.P.A.B. che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata) e dovrà altresì dimostrare che nel proprio atto costitutivo (statuto o altro) è previsto lo svolgimento di attività dirette all'infanzia nonché la collocazione della sede legale nel territorio regionale.

Il contributo concesso nell'ambito della presente tipologia di intervento non potrà essere cumulabile con altri finanziamenti regionali di cui alle D.G.R. n. 31-6180 del 18.6.2007 e D.G.R. n.37-10141 del 24.11.2008 "Programma triennale di investimenti per il potenziamento dei servizi alla prima infanzia".

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 18

Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) g) [Misura 321 – Azione 3]

Interventi ammissibili

Creazione di centri polifunzionali in grado di offrire un'ampia gamma di servizi in aree scarsamente fornite.

Per "centro polifunzionale" s'intende un edificio all'interno del quale si svolge un'attività prevalente (nel settore turistico, artigianale, del commercio al dettaglio o dei servizi) a cui si aggiungono attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano. Per "attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano" s'intendono i servizi postali, i servizi logistici di natura ambulatoriale, igienico-sanitaria ed infermieristica, bancomat e POS, le postazioni internet, le attività d'informazione turistica, prenotazione e pre-vendita di abbonamenti e biglietti, l'attività di promozione di prodotti locali ed altre attività e servizi analoghi.

Per i requisiti tecnico-normativi si deve fare riferimento alla L.R. n. 28/99.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti relativi all'esecuzione di interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze, compresi gli impianti tecnologici.

Sono altresì ammissibili (nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali sopra elencati) le "spese generali e tecniche" (vedasi § 5.1.1 delle "Istruzioni tecniche e procedurali").

Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili e terreni;
- interventi di manutenzione ordinaria.

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

50.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

500.000 Euro.

Beneficiari

Comune.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

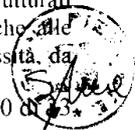
Condizioni e precisazioni

Gli interventi potranno essere realizzati purché non risultino in contrasto con analoghi interventi realizzati e/o in corso di realizzazione con specifiche agevolazioni previste in attuazione della L.R. n. 28/99.

All'atto della presentazione [nell'ambito del "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)"] di un "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento alla "scheda progetto" (di cui al § 5.4.3 delle "Istruzioni tecniche e procedurali") dovrà essere allegata una esaustiva relazione che ne giustifichi la necessità nell'ambito della borgata e, più in generale, nel contesto di un bacino di fruibilità almeno pari al territorio del Comune interessato e dei Comuni limitrofi. Nel caso in cui, nell'ambito del Comune presentatore del "Programma" sia già presente (o sia in corso di realizzazione) un centro polifunzionale il medesimo Comune non potrà, ovviamente, presentare un "progetto elementare" di cui alla presente tipologia di intervento.

Gli immobili da destinarsi a centri polifunzionali dovranno essere di proprietà (o disponibilità) dei Comuni beneficiari degli interventi.

Il Comune, nel proprio "progetto elementare", dovrà prevedere la realizzazione di tutti gli interventi strutturali necessari a garantire la funzionalità del centro polifunzionale (sia in relazione all'attività prevalente che alle attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano), in modo da ridurre al minimo la necessità, da



Allegato B

Tipologie di intervento ammissibili – Disposizioni specifiche

parte del "gestore" del medesimo, di prevedere (nel proprio "progetto") la realizzazione di adeguamenti strutturali. Il Comune, inoltre, avrà l'obbligo dell'individuazione del gestore del centro polifunzionale, gestore che, ai sensi della normativa regionale, dovrà essere una microimpresa (singola o associata) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritta nel "registro delle imprese" ed operante nel settore turistico, artigianale, del commercio al dettaglio o dei servizi.

Nel progetto dovranno essere individuate l'attività prevalente e le "attività para-commerciali c/o di servizio locale ad uso quotidiano" previste per il centro.

L'individuazione, da parte del Comune, del gestore delle attività dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento dei servizi e costituirà presupposto necessario ai fini dell'erogazione del saldo del contributo.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Tipologia di intervento n. 19

Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese

Riferimenti PSR

Misura 322 Intervento B.2) f) [Misura 312 – Azione 1, Misura 312 – Azione 2]

Interventi ammissibili

Le operazioni contemplate nell'ambito della presente tipologia di intervento costituiscono la prosecuzione ed il completamento di quelle realizzate nell'ambito della precedente tipologia ("Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni").

Il Comune, dopo aver realizzato gli interventi previsti nel "progetto elementare" dallo stesso presentato nell'ambito della tipologia di intervento n. 18 (*interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze, compresi gli impianti tecnologici*) avrà l'obbligo dell'individuazione del gestore delle attività, gestore che, ai sensi della normativa regionale, dovrà essere una microimpresa (singola o associata) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritta nel "registro delle imprese" ed operante nel settore turistico, artigianale, del commercio al dettaglio o dei servizi.

La microimpresa individuata dal Comune quale soggetto gestore del centro polifunzionale, al fine di intraprendere la propria attività nell'ambito del centro polifunzionale, dovrà realizzare degli interventi all'interno dello stesso, interventi finalizzati a rendere effettuabili sia l'"attività prevalente" (ovvero l'"attività di impresa" nel settore turistico, artigianale, del commercio al dettaglio, o dei servizi) sia le "attività para-commerciali c/o di servizio locale ad uso quotidiano", come individuate dal Comune.

Il "progetto elementare" presentato da una microimpresa nell'ambito della presente tipologia di intervento dovrà dunque prevedere degli interventi finalizzati alla realizzazione delle "attività para-commerciali c/o di servizio locale ad uso quotidiano" proprie del centro polifunzionale e dovrà, parallelamente e contestualmente, prevedere la realizzazione di interventi contemplati nell'ambito della tipologia di intervento n. 13.

Relativamente alla descrizione degli "interventi ammissibili" nell'ambito dell'"attività prevalente" ("attività di impresa") si rinvia alla lettura del relativo paragrafo ("Interventi ammissibili") contenuto nella trattazione della citata tipologia di intervento n. 13. Per quanto attiene, invece, alle "spese ammissibili" ed alle "spese non ammissibili", per maggiore chiarezza espositiva, le stesse sono riportate integralmente nei successivi paragrafi.

Spese ammissibili

A) Con riferimento alle "attività prevalenti" sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso *hardware*) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi c/o contenimento delle emissioni inquinanti;
- acquisto e realizzazione di *software*;
- adeguamenti strutturali di modesta entità e strettamente connessi alla funzionalità degli interventi.

B) Con riferimento alle "attività para-commerciali c/o di servizio locale ad uso quotidiano" proprie del centro polifunzionale sono ammissibili gli investimenti materiali relativi a:

- acquisto di arredi strettamente funzionali all'attività del centro;
- acquisto ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso *hardware*) funzionali all'attività del centro;
- acquisto e realizzazione di *software*;
- adeguamenti strutturali di modesta entità e strettamente connessi alla installazione degli impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature di cui al 2° trattino.

C) Con riferimento sia alle "attività prevalenti" sia alle "attività para-commerciali c/o di servizio locale ad uso quotidiano" proprie del centro polifunzionale sono altresì ammissibili [nella misura massima del 12% e solo se strettamente connesse agli investimenti materiali di cui ai punti A) e B) sopra elencati] le "spese generali e tecniche", all'interno delle quali rientrano, tra l'altro, investimenti immateriali relativi a consulenze specialistiche, acquisto di brevetti e licenze e *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili.



Spese non ammissibili

Non viene concesso alcun contributo per:

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli stradali, motrici e rimorchi di qualsiasi natura;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- noleggio e leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria;
- investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti;
- spese di avvio e spese di funzionamento (spese amministrative, spese per personale, costi di esercizio e di gestione, spese correnti, ...).

L'IIVA non rientra tra le spese ammissibili a contributo.

Investimento minimo ammissibile

30.000 Euro.

Investimento massimo ammissibile

150.000 Euro.

Beneficiari

Microimprese (singole o associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese" ed operanti nei settori turistico, artigianale, del commercio al dettaglio, o dei servizi.

Il sostegno non può essere concesso a imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2).

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa con il limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006].

Condizioni e precisazioni

Gli interventi potranno essere realizzati purché non risultino in contrasto con analoghi interventi realizzati e/o in corso di realizzazione con specifiche agevolazioni previste in attuazione della L.R. n. 28/99.

Il soggetto gestore del centro polifunzionale dovrà impegnarsi a garantire l'apertura del centro medesimo per almeno 30 ore settimanali e per 5 giorni settimanali.

Tutti gli interventi previsti devono essere conformi alle normative vigenti in materia.



Allegato C

"programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" Coerenza con il "programma di massima"

N. ord.	Borgata	Comune	Prov.	"contributo" massimo richiedibile (Euro)	numero massimo di "progetti elementari" presentabili					% di "contributo" destinato alla realizzazione dei "progetti elementari" di cui alle categorie (a) e (b)			Progetti non inserti nel "Programma degli interventi" (§ 5.4.4): importo massimo (Euro)	Altri Progetti (§ 5.4.5): numero di istanze
					tipologie 2* 3, 11 (a)	tipologie 4, 5, 6, 7 (b)	tipologie 8, 9, 10, 12, 13, 14 (c)	tipologie 15, 16, 17, 18 (d)	totale (a+b+c+d)	valore minimo	valore previsto nel "programma di massima"	valore massimo		
1	Sarizzola	Costa Vescovato	AL	1.399.845,00	1	27	9	3	40	69,5	79,5	80,0		1
3	Piuzzo	Cabella Ligure	AL	1.399.500,00	1	10	4	1	16	49,4	59,4	69,4		
4	Cantalupo Ligure	Cantalupo Ligure	AL	1.078.050,00	1	26	4	1	32	66,4	76,4	80,0		
5	Grondona	Grondona	AL	1.388.500,00	1	8	2	2	13	67,6	77,6	80,0		
6	Castello	Casaleggio Boiro	AL	1.025.500,00	1	5	2	1	9	64,8	74,8	80,0		
10	Falletti	Camandona	BI	1.400.000,00	1	13	1	2	17	64,9	74,9	80,0	120.000	
11	Baltigati	Soprana	BI	1.399.600,00	1	18	10	2	31	66,9	76,9	80,0	150.000	
12	Barbato	Trivero	BI	958.000,00	1	13	4	1	19	39,5	49,5	59,5	200.000	
13	Vermogno	Zubiena	BI	1.386.300,00	1	35	9	1	46	67,9	77,9	80,0	50.000	
14	Fiolera	Chiusa Pesio di	CN	1.399.996,00	1	10	1	2	14	66,3	76,3	80,0		
15	Sant'Antonio-Minibrant	Ostana	CN	1.399.993,00	1	26	12	2	41	57,8	67,8	77,8	50.000	
16	Chiesa	Belluno	CN	870.900,00	1	15	4	1	21	67,8	77,8	80,0		
17	Celle	Belluno	CN	1.312.800,00	1	20	4	1	26	66,9	76,9	80,0		
18	Torrette	Casteldelfino	CN	1.389.584,00	1	29	3	1	34	59,1	69,1	79,1		
19	Rore	Sampeyre	CN	1.399.900,00	1	16	4	1	22	70,0	80,0	80,0		
20	Chiappera	Acceglio	CN	1.391.535,00	1	22	7	2	32	63,5	73,5	80,0		
21	Serre	Elva	CN	1.385.905,00	1	19	6	2	28	66,8	76,8	80,0		
22	Reinero	Marmora	CN	1.400.000,00	1	23	15	3	42	50,2	60,2	70,2		
23	Podio	San Damiano Macra	CN	1.394.030,00	1	21	5	2	29	55,1	65,1	75,1		
24	Morinesio	Stroppo	CN	1.388.988,00	1	12	4	1	18	62,3	72,3	80,0		
25	Valliera	Caselmagno	CN	1.400.000,00	2	15	5	1	23	68,0	78,0	80,0	250.000	
26	San Matteo	Valgrana	CN	1.193.699,00	2	3	3	1	9	57,6	67,6	77,6		
27	Ferriere	Argentera	CN	1.030.400,00	1	15	2	1	19	68,9	78,9	80,0		
29	Pontebernardo	Pietraporzio	CN	1.341.800,00	1	17	5	2	25	51,2	61,2	71,2		
30	San Mauro	Rittana	CN	753.800,00	1	13	3	1	18	51,4	61,4	71,4		
31	Airale	Valloriate	CN	1.400.000,00	1	23	3	1	28	69,3	79,3	80,0		
32	Roaschia	Roaschia	CN	928.120,00	1	5	1	2	9	56,2	66,2	76,2	80.000	
33	Tetti Blua	Valdierni	CN	1.168.500,00	1	16	1	1	19	68,3	78,3	80,0		
34	Ciapà Serre	Frabosa Soprana	CN	761.000,00	1	2	1	1	5	53,7	63,7	73,7		
35	Roà Marenga	Montaldo Mondovì di	CN	712.200,00	1	2	1	1	5	53,5	63,5	73,5		
36	Prà	Roburent	CN	1.209.300,00	1	7	1	1	10	69,1	79,1	80,0		
37	Baracco	Roccaforte Mondovì	CN	1.399.900,00	1	18	5	1	25	67,5	77,5	80,0		
38	Upega	Briga Alta	CN	855.100,00	1	22	1	1	25	69,8	79,8	80,0		
39	Viozene	Ormea	CN	1.259.200,00	1	14	3	1	19	69,0	79,0	80,0		
40	Priletto	Sale Langhe delle	CN	936.500,00	1	8	3	2	14	61,1	71,1	80,0		
41	Villaro	Scagnello	CN	740.000,00	1	2	3	1	7	53,5	63,5	73,5		2
42	Bassola	Armeno	NO	1.134.000,00	1	15	5	1	22	66,7	76,7	80,0		
43	Roberso	Massello	TO	1.399.950,00	1	8	4	2	15	52,8	62,8	72,8	72.000	
44	Trossieri	Perrero	TO	1.398.500,00	1	11	13	3	28	40,8	50,8	60,8	50.000	
45	Chasteiran	Roure	TO	726.400,00	1	10	13	1	25	47,6	57,6	67,6		
46	Didiero	Saiza Pmerolo di	TO	1.143.000,00	1	10	4	1	16	62,7	72,7	80,0		
47	Laux	Usseaux	TO	1.397.500,00	1	14	10	2	27	49,0	59,0	69,0		



Allegato C

"programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" Coerenza con il "programma di massima"

N. ord	Borgata	Comune	Prov	"contributo" massimo richiedibile (Euro)	numero massimo di "progetti elementari" presentabili					% di "contributo" destinato alla realizzazione dei "progetti elementari" di cui alle categorie (a) e (b)			Progetti non inserti nel "Programma degli interventi" (§ 5.4.4): importo massimo (Euro)	Altri Progetti (§ 5.4.5): numero di istanze
					tipologie 2* 3, 11 (a)	tipologie 4, 5, 6, 7 (b)	tipologie 8, 9, 10, 12, 13, 14 (c)	tipologie 15, 16, 17, 18 (d)	totale (a+b+c+d)	valore minimo	valore previsto nel "programma di massima"	valore massimo		
48	San Bartolomeo	Prarostino	TO	1.398.000,00	1	7	8	3	19	27,0	37,0	47,0		
49	Tonda	Coazze	TO	792.000,00	1	5	2	1	9	63,5	73,5	80,0		
50	Ruata Gioana	Valgioie	TO	839.000,00	1	8	1	1	11	58,7	68,7	78,7		
51	Argiassera-Ricchetera	Bussoleno	TO	1.400.000,00	1	11	2	1	15	67,6	77,6	80,0		1
52	Pratobotri	Condove	TO	1.388.300,00	1	19	2	1	23	66,7	76,7	80,0		
55	Banda	Villar Focchiaro	TO	1.306.300,00	1	6	1	1	9	61,5	71,5	80,0		
56	Rochemolles	Bardonecchia	TO	780.200,00	1	3	2	2	8	69,5	79,5	80,0		
57	Thures	Cesana Torinese	TO	962.000,00	1	3	1	1	6	58,6	68,6	78,6		
58	San Colombano	Exilles	TO	911.000,00	1	2	1	2	6	68,6	78,6	80,0		
60	Mondrone	Ala di Stura	TO	786.300,00	1	13	2	1	17	64,2	74,2	80,0		
61	Bracchiello	Ceres	TO	975.400,00	1	9	4	1	15	69,9	79,9	80,0		
63	Chiaves	Monastero di Lanzo	TO	1.395.800,00	1	14	2	1	18	59,9	69,9	79,9		
64	Colle Giovanni	San Vito	TO	1.237.500,00	1	11	6	1	19	65,2	75,2	80,0		
65	San Lorenzo	Locana	TO	877.800,00	1	16	4	1	22	69,9	79,9	80,0		
66	Prascundù	Ribordone	TO	1.342.500,00	1	2	2	1	6	61,5	71,5	80,0		
67	Molino di Forzo	Ronco Canavese	TO	829.500,00	1	7	1	1	10	69,0	79,0	80,0		
68	Campiglia	Valprato Soana	TO	1.398.000,00	1	36	4	1	42	69,3	79,3	80,0		
69	Fondo	Traversella	TO	903.000,00	1	5	1	2	9	51,8	61,8	71,8		
70	Scalero	Quincinetto	TO	1.211.300,00	1	9	2	2	14	51,0	61,0	71,0		
71	Pontemaglio	Crevoladossola	VB	1.252.500,00	1	11	4	1	17	69,9	79,9	80,0	250.000	
72	Borella	Montcrestes e	VB	1.395.800,00	1	8	3	2	14	59,8	69,8	79,8		
73	Cadarese	Premia	VB	1.302.000,00	1	7	6	3	17	63,6	73,6	80,0		
74	Orcesco	Druogno	VB	1.399.200,00	1	20	2	3	26	67,9	77,9	80,0		
76	Colombetti	Calasca-Castiglione	VB	749.000,00	1	6	1	1	9	64,0	74,0	80,0		
80	Grassano	Cesara	VB	1.400.000,00	1	13	1	1	16	65,4	75,4	80,0	50.000	
82	Crealla	Falmenta	VB	1.390.000,00	1	6	5	2	14	51,6	61,6	71,6	50.000	
83	Civiasco	Civiasco	VC	1.240.500,00	1	23	8	1	33	68,4	78,4	80,0		
84	Fobello	Fobello	VC	1.399.840,00	1	19	18	2	40	56,3	66,3	76,3		
85	Rassa	Rassa	VC	1.399.000,00	1	15	20	2	38	51,3	61,3	71,3		
86	Rima	Rima San Giuseppe	VC	1.398.800,00	1	10	8	2	21	47,9	57,9	67,9	245.000	
87	San Gottardo	Rimella	VC	1.399.000,00	1	24	8	2	35	63,9	73,9	80,0	110.000	
88	Varinella	Arquata Scrivia	AL	1.399.500,00	1	16	3	2	22	69,0	79,0	80,0		



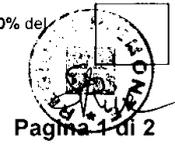
P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane

PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI PREREQUISITI
 E DEI REQUISITI MINIMI DI AMMISSIBILITA' DELLA BORGATA

1)	La borgata costituisce una unità storico-antropologica riconoscibile e rappresenta testimonianza significativa della storia delle comunità locali, delle economie rurali tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio [(§ 6.1.1, punto 1)]	<input type="checkbox"/>
2)	La borgata si presenta come addensamento compatto (sia pure elementare) di edifici che non assume i caratteri di singolo insediamento produttivo/residenziale [(§ 6.1.1, punto 1)]	<input type="checkbox"/>
3)	La borgata rappresenta una "unica unità territoriale" chiaramente distinta dal territorio circostante, coerente con la perimetrazione contenuta nelle tavole dello strumento urbanistico vigente o documentabile come agglomerato attraverso cartografie storiche e/o urbanistiche [(§ 6.1.2, punto 2)]	<input type="checkbox"/>
4)	Il Comune al quale la borgata appartiene ha uno strumento urbanistico adeguato al P.A.I. approvato in modo definitivo da parte della Regione con procedura di cui alla L.R. 56/77 e s.m.i. o da parte del Comune secondo le procedure di cui alla L.R. 1/07 [(§ 6.1.1, punto 3), A)]	<input type="checkbox"/>
OPPURE [i punti 4), 5), 6) sono alternativi tra loro]		
5)	il Comune che ha in corso un procedimento di formazione di Variante allo strumento urbanistico comunale di adeguamento al P.A.I. secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed alla L.R. n. 1/07 (comprovato dalla Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione preliminare della Variante di adeguamento al P.A.I. – misura di salvaguardia) ed ha preliminarmente conseguito la condivisione degli studi relativi al quadro del dissesto da parte del Gruppo Interdisciplinare ai sensi delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 31-3749 del 06/08/2001, n. 45-6656 del 15/07/2002, n. 1-8753 del 18/03/2003 e n. 2-11830 del 28/07/2009 comprovata dal relativo verbale di condivisione finale [(§ 6.1.1, punto 3), B), 1)]	<input type="checkbox"/>
6)	il Comune ha in corso un procedimento di formazione di Variante allo strumento urbanistico comunale di adeguamento al P.A.I. secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed alla L.R. n. 1/07 (comprovato dalla Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione preliminare della Variante di adeguamento al P.A.I. – misura di salvaguardia) ed ha preliminarmente acquisito i pareri favorevoli di tutte le strutture tecniche competenti nel corso della procedura di formazione della variante, in alternativa alla procedura di cui al precedente punto 1). Gli elaborati della Variante devono essere formalmente adottati in Consiglio comunale e conformi alle disposizioni dei suddetti pareri. <u>Tale fattispecie deve essere attestata da una dichiarazione, a firma del Sindaco, che espliciti in modo chiaro la cronistoria aggiornata della situazione urbanistica comunale</u> , al fine di consentire al Nucleo di valutazione di verificare l'ammissibilità dei "Programmi attuativi (progettazione di livello preliminare)" [(§ 6.1.1, punto 3), B), 2)]	<input type="checkbox"/>
7)	Sulla borgata non sussistono vincoli di inedificabilità assoluta [(§ 6.1.1, punto 2)]	<input type="checkbox"/>
8)	Gli interventi di recupero e trasformazione degli edifici e le destinazioni d'uso previste sono compatibili sia con il livello di rischio riscontrabile nella carta di sintesi dello strumento urbanistico comunale sia con la zonizzazione urbanistica vigente [(§ 6.1.1, punto 4)]	<input type="checkbox"/>
9)	La borgata è collegata alla rete viaria ordinaria (strade statali/provinciali/comunali) direttamente oppure tramite delle infrastrutture d'accesso (strade o altro: ferrovie, impianti a fune, ...). Tali infrastrutture d'accesso non sono sottoposte a "limitazioni" relativamente all'utenza (quali ad es.: strade private, consorzi, piste agro-silvo-pastorali, ...) e sono di norma utilizzabili (transitabili se strade, in funzione se altro) anche nel periodo invernale [(§ 6.1.2, punto 1)]	<input type="checkbox"/>
10)	L'infrastruttura d'accesso si "attesta" ad una distanza (dalla borgata) che risulta essere compatibile con la necessità di garantire a tutti (ivi inclusi i diversamente abili) l'agevole raggiungimento della borgata [(§ 6.1.2, punto 1)]	<input type="checkbox"/>
11)	Il numero di edifici presenti nella borgata (inclusi gli edifici in ristrutturazione, gli edifici inutilizzabili in quanto deteriorati e gli edifici crollati) è compreso tra 10 e 100 [(§ 6.1.2, punto 2)]	<input type="checkbox"/>
12)	Gli edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati rappresentano al massimo il 30% del totale degli edifici presenti nella borgata [(§ 6.1.2, punto 3)]	<input type="checkbox"/>
13)	Nella borgata non sono presenti edifici o manufatti di recente costruzione o edifici oggetto di interventi di ristrutturazione che abbiano caratteristiche (per dimensioni, tipologie costruttive, ecc.) tali da compromettere l'unitarietà urbanistico-architettonica ed il valore storico documentario della borgata [(§ 6.1.2, punto 4)]	<input type="checkbox"/>
14)	La borgata è individuata e vincolata nel P.R.G.C. vigente ai sensi dei punti 1) e 2) del 1° comma dell'art. 24 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., quale nucleo antico o di antica formazione [(§ 6.1.2, punto 5)]	<input type="checkbox"/>
15)	Gli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) la cui epoca di costruzione è antecedente al 1946 costituiscono almeno il 70% del totale degli edifici presenti nella borgata [(§ 6.1.2, punto 6)]	<input type="checkbox"/>



Allegato D**dichiarazione di ammissibilità e di coerenza**

- | | | |
|-----|--|--------------------------|
| 16) | Almeno il 50% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altri materiali propri della tradizione locale) [(§ 6.1.2, punto 7)] | <input type="checkbox"/> |
| 17) | Almeno il 50% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) ha una presenza prevalente di finiture esterne (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale [(§ 6.1.2, punto 8)] | <input type="checkbox"/> |
| 18) | Nella borgata è presente almeno un edificio o manufatto di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica [(§ 6.1.2, punto 9)] | <input type="checkbox"/> |

AMMISSIBILITA' DELLA BORGATA:**DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO E ATTESTAZIONE DI COERENZA CON IL "PROGRAMMA DI MASSIMA"**

- | | | |
|----|---|--------------------------|
| A) | Il "programma di intervento" presenta tutti i "requisiti minimi di ammissibilità" di cui al § 6.1.3 | <input type="checkbox"/> |
|----|---|--------------------------|

- | | | |
|----|---|--------------------------|
| B) | Il "programma attuativo (progettazione di livello preliminare)" è coerente con l'originario "programma di massima" (secondo quanto previsto al § 5.2) | <input type="checkbox"/> |
|----|---|--------------------------|

AMMISSIBILITA' DEL PROGRAMMA:

Luogo,

Data,

Firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del	
---	--

Firma e timbro del Sindaco del Comune in cui ricade la borgata	
---	--

P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

SCHEDA DI RILEVAZIONE
DEGLI EDIFICI PRESENTI NELLA BORGATA

a) LOCALIZZAZIONE

N° edifici:

b) TIPO DI PROPRIETA' DEGLI EDIFICI

1) Pubblica (comunale o di altri Enti Pubblici)	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
2) Privati (inclusi anche enti/soggetti religiosi)	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
3) Altro	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>

c) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità della proprietà	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
2) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/ gratuito, altro	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>

d) TIPI DI EDIFICIO - DESTINAZIONI D'USO

1) utilizzo esclusivamente residenziale ^(a)	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
2) utilizzo misto (residenziale e/o altre forme di autorizzazione) ^(a)	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
3) nel caso di uso residenziale, anche non esclusivo [punto 1] , indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone l'edificio - <i>inserire il numero</i>	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>

^(a) Tale utilizzo può comprendere anche la presenza di ricoveri per automobili, piccoli macchinari e/o attrezzi ad uso privato (no attività economiche quali aziende agricole/altro)

NOTA BENE: nel caso in cui l'edificio sia crollato, NON compilare il quadro

e) STATO DEGLI EDIFICI ED UTILIZZAZIONE - EPOCA DI COSTRUZIONE

1) edificio utilizzabile (anche se attualmente non utilizzato)	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
2) edificio non utilizzabile	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
- in quanto in costruzione/ristrutturazione	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
- in quanto deteriorato	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
- in quanto crollato	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>
3) edificio la cui epoca di costruzione è antecedente al 1946	<input style="width: 50px;" type="text" value="0"/>

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
 - se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
 - nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto g8)



f) SERVIZI LEGATI AD EDIFICI, UNITA' ABITATIVE E RELATIVI INTERVENTI MIGLIORATIVI EFFETTUATI

1) n° edifici non allacciati ad un servizio fognario collettivo, ma dotati di un impianto singolo (vasche Imhoff, altro)	<input type="text" value="0"/>
1) n° di unità abitative che fanno parte dell'edificio <u>dotate</u> di servizi igienici INTERNI	<input type="text" value="0"/>
2) n° di unità abitative che fanno parte dell'edificio <u>dotate</u> di un impianto di riscaldamento dell'acqua (p. es. boiler a gas/elettrico, termocucina, ecc.)	<input type="text" value="0"/>
3) n° di unità abitative che fanno parte dell'edificio in cui <u>sono stati effettuati</u> interventi edili negli ultimi 10 anni	<input type="text" value="0"/>
4) n° di unità abitative che fanno parte dell'edificio in cui sono <u>stati effettuati</u> interventi sugli impianti tecnologici (idraulico, elettrico, riscaldamento, ecc.) negli ultimi 10 anni	<input type="text" value="0"/>

g) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) n° edifici, o parte di essi, sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)	<input type="text" value="0"/>
2) n° edifici, o parte di essi, individuati ai sensi dell'art. 24, L.r. 56/77	<input type="text" value="0"/>
3) n° edifici, o parte di essi, censiti ai sensi della L.r. 35/95	<input type="text" value="0"/>
4) n° edifici con finiture esterne riconducibili alla tradizione locale (fare riferimento a serramenti, intonaci, ringhiere-balconi-logge, davanzali, architravi legno/pietra, murature in pietra e/o con rivestimenti in legno, intonaci, faldallerie, ecc.)	<input type="text" value="0"/>
5) n° edifici con una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)	<input type="text" value="0"/>
6) n° edifici con particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)	<input type="text" value="0"/>
7) n° edifici con elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano	<input type="text" value="0"/>
8) n° edifici (o parte di essi) destinati ad uno dei seguenti usi:	
- forno ad uso privato/comunitario	<input type="text" value="0"/>
- essiccatoio	<input type="text" value="0"/>
- granaio	<input type="text" value="0"/>
- mulino	<input type="text" value="0"/>
- torchio	<input type="text" value="0"/>
- altro	<input type="text" value="0"/>
9) n° edifici che assumono rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica" (*)	<input type="text" value="0"/>

(*) il mantenimento può implicare, qualora necessari, interventi volti al recupero della fruibilità in funzione di quanto previsto nel programma integrato, e nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento a quella in materia di sicurezza.



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI MANUFATTI
 NON COSTITUENTI EDIFICI, PRESENTI NELLA BORGATA**

a) LOCALIZZAZIONE

N° manufatti:

b) TIPO DI PROPRIETA' DEI MANUFATTI

1) Pubblica (comunale o di altri Enti Pubblici)	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
2) Privati (inclusi anche enti/soggetti religiosi)	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
3) Altro	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>

c) DISPONIBILITA' DEI MANUFATTI

1) manufatto in disponibilità della proprietà	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
2) manufatto in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>

d) TIPI DI MANUFATTO - DESTINAZIONI D'USO

1) manufatti, in tutto o in parte, sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
2) manufatti, in tutto o in parte, individuati ai sensi dell'art. 24 L.r. 56/77	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
2) manufatti, in tutto o in parte, censiti ai sensi della L.r. 35/95	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
3) manufatti in tutto o in parte, destinati ad uno dei seguenti usi:	
- forni ad uso privato/comunitario	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
- mulini	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
- torchi	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
- piloni votivi	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
- fontane / lavatoi	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>
4) manufatti elementi lineari di interesse (p. es. muri in pietra a secco o pietra e malta con elementi di rilevanza) descrizioni:	<input style="width: 80%; text-align: center;" type="text" value="0"/>



Allegato E - Modello E2

manufatti

5) manufatti legati a temi devozionali /profani
descrizioni:

6) altro, descrivere:



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI "SPAZI APERTI DI USO PUBBLICO"
PRESENTI NELLA BORGATA

a) LOCALIZZAZIONE

N° elementi (spazi):

b) TIPO DI PROPRIETA' DEGLI SPAZI APERTI

1) Pubblica (comunale o di altri Enti Pubblici)	<input type="text" value="0"/>
2) Privati (inclusi anche enti/soggetti religiosi)	<input type="text" value="0"/>
3) Altro	<input type="text" value="0"/>

c) DISPONIBILITA' DEGLI SPAZI APERTI

1) spazi aperti in disponibilità della proprietà	<input type="text" value="0"/>
2) spazi aperti in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro	<input type="text" value="0"/>

d) TIPI DI SPAZIO APERTO - DESTINAZIONI D'USO - CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA RILEVANZA

1) elementi lineari (strada/vicolo)	<input type="text" value="0"/>
2) slarghi o piazzette	<input type="text" value="0"/>
3) logge / porticati	<input type="text" value="0"/>
4) altro, descrizione	<input type="text" value="0"/>
5) spazi aperti, in tutto o in parte, sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)	<input type="text" value="0"/>
6) spazi aperti, in tutto o in parte, censiti ai sensi della L.r. 35/95	<input type="text" value="0"/>



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI

1) N° residenti nella borgata	<input type="text" value="0"/>
2) N° PRESENTI nella borgata tutto l'anno (<u>residenti e non residenti</u>)	<input type="text" value="0"/>
3) N° famiglie residenti nella borgata	<input type="text" value="0"/>
4) N° famiglie residenti con almeno un figlio convivente	<input type="text" value="0"/>
5) N° residenti di età inferiore a 15 anni	<input type="text" value="0"/>



(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
N° progr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residente nella borgata	Presente nella borgata tutto l'anno	Nucleo familiare residente di appartenenza	Figlio convivente in nucleo familiare residente	Minore di 15 anni	Occupato
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								
45								
46								
47								
48								
49								
50								
51								
52								
53								
54								
55								
56								
57								
58								
59								
60								
61								
62								
63								
64								
65								
66								
67								
68								
69								
70								
71								
72								
73								
74								
75								
76								
77								
78								
79								
80								



Allegato E - Modello E4bis

rilevazione dati demografici

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
N° progr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residente nella borgata	Presente nella borgata tutto l'anno	Nucleo familiare residente di appartenenza	Figlio convivente in nucleo familiare residente	Minore di 15 anni	Occupato
81								
82								
83								
84								
85								
86								
87								
88								
89								
90								
91								
92								
93								
94								
95								
96								
97								
98								
99								
100								
101								
102								
103								
104								
105								
106								
107								
108								
109								
110								
111								
112								
113								
114								
115								
116								
117								
118								
119								
120								
121								
122								
123								
124								
125								
126								
127								
128								
129								
130								
131								
132								
133								
134								
135								
136								
137								
138								
139								
140								
141								
142								
143								
144								
145								
146								
147								
148								
149								
150								
151								
152								
153								
154								
155								
156								
157								
158								
159								
160								



Allegato E - Modello E4bis

rilevazione dati demografici

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
N° progr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residente nella borgata	Presente nella borgata tutto l'anno	Nucleo familiare residente di appartenenza	Figlio convivente in nucleo familiare residente	Minore di 15 anni	Occupato
161								
162								
163								
164								
165								
166								
167								
168								
169								
170								
171								
172								
173								
174								
175								
176								
177								
178								
179								
180								
181								
182								
183								
184								
185								
186								
187								
188								
189								
190								
191								
192								
193								
194								
195								
196								
197								
198								
199								
200								
201								
202								
203								
204								
205								
206								
207								
208								
209								
210								
211								
212								
213								
214								
215								
216								
217								
218								
219								
220								
221								
222								
223								
224								
225								
226								
227								
228								
229								
230								
231								
232								
233								
234								
235								
236								
237								
238								
239								
240								



Allegato E - Modello E4bis

rilevazione dati demografici

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
N° progr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residente nella borgata	Presente nella borgata tutto l'anno	Nucleo familiare residente di appartenenza	Figlio convivente in nucleo familiare residente	Minore di 15 anni	Occupato
241								
242								
243								
244								
245								
246								
247								
248								
249								
250								
251								
252								
253								
254								
255								
256								
257								
258								
259								
260								
261								
262								
263								
264								
265								
266								
267								
268								
269								
270								
271								
272								
273								
274								
275								
276								
277								
278								
279								
280								
281								
282								
283								
284								
285								
286								
287								
288								
289								
290								
291								
292								
293								
294								
295								
296								
297								
298								
299								
300								



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI AD OCCUPAZIONE
ED ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI NELLA BORGATA**

1) N° residenti occupati	<input type="text" value="0"/>
2) N° Unità locali dei settori Agricolo e Forestale presenti nella borgata ⁽¹⁾	<input type="text" value="0"/>
3) N° Unità locali del settore Artigianato presenti nella borgata ⁽²⁾	<input type="text" value="0"/>
4) N° Unità locali del settore Commercio presenti nella borgata	<input type="text" value="0"/>
5) N° Unità locali del settore Turismo presenti nella borgata	<input type="text" value="0"/>

(1) Le Unità locali del settore forestale che sono imprese artigiane vanno conteggiate al punto 2) e non al punto 3)

(2) Non vanno conteggiate al punto 3) le Unità locali artigiane del settore forestale



N° progr.	Ragione sociale impresa	Partita IVA	N° iscrizione R.E.A.	Codice edificio in cui è insediata l'U.L.	U.L. settore agricolo - forestale	U.L. settore artigianato	U.L. settore commercio	U.L. settore turismo
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI AGGIUNTIVI

(barrare con una "x" la voce interessata)

a) ELETTRICITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA

1) la borgata è allacciata alla rete elettrica	<input type="checkbox"/>
2) la borgata è dotata di un servizio di illuminazione pubblica	<input type="checkbox"/>

b) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E RETE FOGNARIA

1) la borgata è allacciata ad una rete di fornitura dell'acqua potabile (acquedotto)	<input type="checkbox"/>
2) <u>in assenza di acquedotto</u> , l'acqua potabile è fornita tramite fontane o altro	<input type="checkbox"/>
3) la borgata è allacciata e servita da un impianto fognario collettivo	<input type="checkbox"/>
4) in assenza di impianto fognario, sono presenti edifici serviti da impianti singoli (vasche Imhoff, altro)	<input type="checkbox"/>

c) SERVIZIO DI TELEFONIA

1) la borgata è raggiunta dal servizio di telefonia fissa	<input type="checkbox"/>						
2) è presente nella borgata almeno un posto telefonico pubblico	<input type="checkbox"/>						
3) la borgata è raggiunta da segnale di telefonia mobile	<input type="checkbox"/>						
- n° di operatori di cui si riceve il segnale	<input type="text"/>						
- qualità del segnale ricevuto (indicazione media tra i segnali dei diversi operatori)	<table border="1" style="margin-left: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">buona</td> <td style="text-align: center;">sufficiente</td> <td style="text-align: center;">scarsa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	buona	sufficiente	scarsa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
buona	sufficiente	scarsa					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

NOTA: relativamente alla presenza del segnale ed alla sua qualità, si chiede di fare una valutazione media tenendo presente tutti gli operatori che servono la borgata

d) GAS COMBUSTIBILE

1) la borgata è allacciata ad una rete di gas combustibile (rete del gas metano o allacciamento ad impianto collettivo di GPL/altro)	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

e) RACCOLTA RIFIUTI

1) nella borgata viene effettuato il servizio di raccolta rifiuti	<input type="checkbox"/>
2) nella borgata viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti	<input type="checkbox"/>

NOTA: la borgata si intende servita se i punti di raccolta rifiuti (differenziata o indifferenziata) sono presenti all'interno della stessa, o ad una distanza non superiore a 500 m.

f) PAVIMENTAZIONE STRADALE LASTRICATA

1) pavimentazione stradale lastricata in pietra, in porfido, o con acciottolato per almeno il 50% della viabilità interna alla borgata (strade, vicoli, piazzette, slarghi, ecc.) - indicare il valore percentuale non seguito dal simbolo "%"	<input type="text"/>
---	----------------------



e) *Descrizione e quantificazione degli effetti complessivi del programma*

il documento relativo al programma integrato si dovrebbe concludere con una tabella relativa agli effetti attesi del programma e loro quantificazione tramite indicatori. Gli indicatori si possono ricondurre a due categorie di indicatori differenti⁵:

- di realizzazione, legati appunto agli effetti realizzativi diretti dei progetti elementari del nel loro complesso (determinabili sommando quelli relativi a ciascun progetto elementare);
- di risultato, relativi agli effetti complessivi in termini di popolazione complessivamente coinvolta dagli effetti programma e del numero complessivo di imprese create o rilocalizzate grazie al programma;

Tabella 19 – Possibile schema relativo alla quantificazione degli effetti complessivi del programma

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultato atteso
di realizzazione	Numero di manuali realizzati	
	Numero di elementi di urbanizzazione primaria adeguati / rifatti / realizzati	
	Numero di interventi di adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata	
	Numero di manufatti di elevato pregio architettonico/artistico di cui si prevede il recupero o il restauro conservativo	
	Numero di edifici non rientranti nella tipologia "di elevato pregio architettonico" recuperati	
	Numero di imprese agricole beneficiarie degli interventi di cui alla misura 121	
	Numero di imprese beneficiarie degli interventi di cui alla misura 122	
	Numero di imprese beneficiarie degli interventi di cui alla misura 123	
	Numero di infrastrutture realizzate sulla base della misura 125	
	Numero di imprese agricole beneficiarie degli interventi di cui alla misura 311	
	Numero di microimprese beneficiarie degli interventi di cui alla misura 312	
	Numero di servizi attivati sulla base della misura 321	
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	
di risultato	Popolazione che beneficia degli interventi (numero e % sul totale)	
	Numero di imprese create o rilocalizzate	

⁵ Per definire gli effetti del programma si potrebbero anche considerare alcuni indicatori di impatto, riferiti alle ricadute di tipo più generale, sia diretti che indiretti, quali ad esempio la stima del valore aggiunto generato e del numero di posti di lavoro (equivalenti full-time) creati grazie al programma. Tali indicatori, che sono previsti a livello complessivo della misura 322, sono tuttavia di difficoltosa quantificazione.

Il documento relativo al programma integrato, dovrebbe a questo punto presentare una descrizione dettagliata dei singoli progetti elementari che lo compongono, riportando per ciascuno di essi alcuni elementi essenziali:

- la tipologia di intervento alla quale si fa ricorso, sulla base di quelle specificamente previste dalla misura 322 o dalle misure collegate;
- l'entità dell'investimento (ripartito per contributo pubblico, cofinanziamento privato e cofinanziamento pubblico);
- l'indicazione se il progetto riguarda la pedonalizzazione della borgata;
- l'indicazione e relativa descrizione dell'utilizzo di soluzioni ecosostenibili;
- gli indicatori di realizzazione legati alla tipologia di intervento, quali ad esempio il numero di edifici riqualificati, numero di imprese create etc. (vedere schema successivo).

Tabella 18 – Possibile schema degli indicatori di realizzazione dei programmi elementari

Indicatori di realizzazione dei progetti elementari	Risultato atteso
Progetti elementari basati sugli interventi specifici della misura 322	
Numero di manuali realizzati	
Numero di elementi di urbanizzazione primaria adeguati / rifatti / realizzati	
Numero di interventi di adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata	
Numero di manufatti di elevato pregio architettonico/artistico di cui si prevede il recupero o il restauro conservativo	
Numero di edifici non rientranti nella tipologia "di elevato pregio architettonico" recuperati	
Progetti elementari basati sulle misure del PSR collegate	
Numero di imprese agricole beneficiarie degli interventi di cui alla misura 121	
Numero di imprese beneficiarie degli interventi di cui alla misura 122	
Numero di imprese beneficiarie degli interventi di cui alla misura 123	
Numero di infrastrutture realizzate sulla base della misura 125	
Numero di imprese agricole beneficiarie degli interventi di cui alla misura 311	
Numero di microimprese beneficiarie degli interventi di cui alla misura 312	
Numero di servizi attivati sulla base della misura 321	

Gli indicatori di realizzazione di ciascun progetto elementare potranno essere utilizzati nell'ambito della valutazione del programma. Inoltre saranno utilizzati, a cura del proponente del progetto, per calcolare gli indicatori di realizzazione complessivi del programma di cui al punto seguente (sommando quelli dei vari progetti elementari).



- numero e percentuale di popolazione (residente e non) che beneficia degli interventi previsti dal programma (vedere anche indicatori di risultato);
- definizione dell'ampiezza tipologica dei progetti elementari inclusi nel programma, descrivibile indicando, per ogni tipologia di intervento ammissibile, quanti progetti sono previsti dal programma e la relativa entità degli interventi previsti (con riferimento sia a gli interventi propri della misura 322, sia a quelli previsti dalle misure del PSR ad essa collegate).

In merito alla descrizione dell'ampiezza tipologica, una possibile schematizzazione è la seguente:

Tabella 17 – Possibile schema per la definizione dell'ampiezza tipologica dei programmi elementari

Tipologia di intervento	Numero di programmi elementari	Investimento previsto (euro)
Interventi specifici della misura 322		
Realizzazione di manuali		
Adeguamento / realizzazione / rifacimento di elementi di urbanizzazione primaria		
Adeguamento / rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata		
Recupero / restauro conservativo di manufatti di elevato pregio architettonico/artistico		
Recupero di edifici non rientranti nella tipologia "di elevato pregio architettonico" recuperati		
Interventi basati sulle misure del PSR collegate		
Misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole)		
Misura 122 (accrescimento del valore economico delle foreste)		
Misura 123 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali)		
Misura 125 (infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura)		
Misura 311 (diversificazione in attività non agricole)		
Misura 312 (sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese)		
Misura 321 (servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale)		

Le informazioni relative alle altre priorità (pedonalizzazione, utilizzazione di soluzioni ecosostenibili), più propriamente possono essere riportate nella descrizione dei singoli progetti elementari, per una più agevole valutazione.

d) Descrizione dei "progetti elementari"



b) Definizione dei fabbisogni

La definizione dei fabbisogni è il passaggio cruciale del programma, da cui discenderà la messa a punto della strategia d'intervento e l'individuazione dei progetti elementari. I fabbisogni individuati potrebbero essere articolati sulla base dei temi prima proposti (accesso, sicurezza, adeguamento infrastrutture e opere di urbanizzazione, interventi sul patrimonio, qualità della vita e attrattività residenziale, sviluppo e valorizzazione specificità produttive, fruibilità turistica, integrazione).

Non necessariamente tutti i fabbisogni individuati potranno essere soddisfatti attraverso la misura 322 del PSR e quelle collegate; alcuni di essi potrebbero richiedere interventi di altro tipo, che tuttavia il programma potrebbe suggerire o prevedere di realizzare con altri strumenti disponibili.

c) Descrizione della strategia del programma

Il documento relativo al programma integrato dovrebbe, a questo punto, prevedere una breve descrizione della strategia sulla quale si basa il programma stesso. Una possibile articolazione è la seguente:

- definire un "tema catalizzatore", che introduca in termini riassuntivi, quasi in forma di slogan, i contenuti e le finalità della strategia;
- indicare quali fabbisogni della borgata si decide di soddisfare con il programma e quali elementi del contesto si intende cogliere e valorizzare per massimizzarne le possibilità di riuscita;
- elencare in termini molto sintetici i progetti elementari che compongono il programma (la descrizione dettagliata è prevista nel punto successivo);
- riportare gli elementi e le informazioni legati alle priorità della misura 322 che possono permettere di valutare la qualità della strategia stessa.

Relativamente all'ultimo punto, le informazioni da riportare dovrebbero essere le seguenti:

- descrizione degli eventuali altri soggetti cofinanziatori ed entità degli investimenti previsti, riportando in dettaglio gli importi riferibili a ciascun soggetto;
- numero e tipologia delle attività imprenditoriali di cui si prevede complessivamente la creazione (o la rilocalizzazione) nella borgata in questione (vedere anche indicatori di risultato);



- d) descrizione dei progetti elementari;
- e) quantificazione degli effetti complessivi.

a) *Analisi del contesto*

Il primo punto del documento progettuale dovrebbe affrontare la descrizione della situazione in atto e identificare gli elementi del contesto che possono influire sulle caratteristiche del programma e sul suo successo.

La borgata oggetto del programma integrato, dovrebbe essere descritta riportando tutti gli elementi necessari alla quantificazione degli indicatori utilizzati per definire l'ammissibilità ed eventuali criteri di priorità per la valutazione dei programmi stessi.

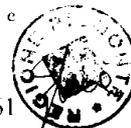
L'analisi dovrebbe prestare particolare attenzione agli elementi e alle problematiche sulla base dei quali avverrà l'individuazione dei fabbisogni e la definizione della strategia del programma. Tra questi, si ricorda la presenza di interventi di riqualificazione e sviluppo attuati precedentemente.

L'analisi, inoltre, dovrebbe indicare quegli elementi del contesto circostante la borgata³ che possono concorrere a giustificare e rafforzare il programma. Ad esempio, si potrà tenere conto di elementi di attrazione legati al patrimonio locale, la presenza di specificità produttive o di servizi usufruibili dagli abitanti della borgata e dai suoi frequentatori. Importante sarebbe anche evidenziare la collocazione della borgata all'interno di particolari aree o reti organizzate (ad esempio Parchi naturali oppure GAL Leader, ecomusei, percorsi e itinerari). L'analisi dovrebbe anche identificare aspetti problematici, per evitare di proporre programmi non pertinenti, velleitari o difficili da realizzare.

L'analisi del contesto può essere completata attraverso il ricorso della metodologia SWOT⁴, che prevede di sintetizzare in uno schema gli elementi desunti dall'analisi, classificandoli in Minacce, Opportunità, Punti di forza e Punti di debolezza. Tale passaggio è preliminare ad una corretta definizione dei fabbisogni di intervento della borgata.

³ Si consiglia di porre particolare attenzione al Comune nel quale è collocata la borgata e quelli limitrofi; tuttavia per alcune particolari tematiche si potrà anche considerare l'intero territorio della Comunità Montana.

⁴ L'acronimo SWOT deriva dall'inglese Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) and Threats (minacce). Per definizione, minacce ed opportunità sono di origine esterna rispetto al contesto esaminato, di esse è necessario tenere conto ma non possono essere sostanzialmente modificate dagli attori del programma. I punti di forza e di debolezza appartengono invece all'oggetto dell'analisi (in questo caso la borgata e il territorio limitrofo) e sono gli elementi sui quali si potrebbe intervenire con il programma integrato e i relativi interventi avviati, per cogliere le opportunità e ridurre / contrastare l'effetto delle minacce.



- sostenere interventi mirati all'insediamento e alla stabilizzazione della popolazione e delle imprese, possibilmente attraverso la creazione di opportunità di reddito e occupazione locale;
- migliorare le condizioni di vivibilità della borgata in modo da favorire la permanenza di residenti e incrementarne la sua attrattività anche a fini turistici e produttivi;
- massimizzazione delle ricadute del progetto non solo in termini di rivitalizzazione della borgata in senso stretto ma anche intermini ambientali e di sostenibilità;
- creare sinergia tra le misure del PSR.

Tenuto conto delle indicazioni di priorità della misura, infine, è anche possibile affermare che non tutti i fabbisogni (e quindi i relativi interventi) assumono lo stesso significato e la stessa portata in termini di capacità di rivitalizzazione della borgata. Pur nella difficoltà di procedere ad una graduazione della priorità dei fabbisogni, stante l'estrema eterogeneità delle situazioni in atto, si ritiene ad esempio che la realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale legati alle opere di urbanizzazione primaria, per quanto spesso necessaria, non sia da considerare altamente prioritaria, anche tenuto conto del fatto che l'entità del finanziamento disponibile per ciascun programma sarà relativamente contenuta rispetto al totale dei possibili fabbisogni; semmai una sufficiente dotazione di infrastrutture di base potrebbe costituire una sorta di prerequisito, nel senso che sarebbe preferibile indirizzare i programmi verso borgate con tali caratteristiche. In tal modo si stimolerebbe una maggiore focalizzazione della strategia e delle risorse finanziarie verso gli interventi orientati allo sviluppo e alla creazione di microimprese e di servizi i quali, in ragione del loro impatto in termini reddito, occupazione e qualità della vita, sono più direttamente orientati all'inversione della "spirale della marginalità".

4.3 La possibile articolazione dei programmi integrati

Sulla base delle considerazioni riportate nel punto precedente, e tenendo conto delle implicazioni pratiche relative al processo di valutazione dei programmi, si propone una possibile articolazione del documento progettuale. L'articolazione prevede i seguenti elementi:

- a) analisi del contesto;
- b) definizione dei fabbisogni;
- c) strategia del programma;



recupero (architettonico e funzionale) delle strutture ed infrastrutture singole e collettive presenti nelle stesse.

c) collegamenti con altre misure e coerenza con la strategia (del PSR): la misura, per la sua stessa natura, è collegata con pressoché tutte le altre misure del PSR ed in modo particolare con le misure:

- 121 (ammodernamento delle aziende agricole);
- 122 (accrescimento del valore economico delle foreste);
- 123 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali);
- 125 (infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura);
- 311 (diversificazione in attività non agricole);
- 312 (sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese);
- 321 (servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale).

L'impostazione dei criteri di priorità della misura 322 mette chiaramente in luce l'attenzione del programmatore verso la necessità di agire in modo integrato per creare, attraverso interventi multipli e coordinati, le condizioni complessive di rivitalizzazione della borgata stessa, sostanzialmente rappresentata dalla permanenza e dal nuovo insediamento di residenti e attività imprenditoriali.

Sulla base degli obiettivi e delle caratteristiche della misura, ma anche tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'indagine e dei casi di successo legati alle politiche sinora attivate, è quindi possibile individuare alcuni concetti-guida che dovrebbero indirizzare i programmi di rivitalizzazione:

- considerare la borgata e il suo progetto non come una "monade" ma come punto nodale delle reti che si intersecano sul territorio, alle quali agganciarsi per cogliere opportunità e massimizzare gli effetti del programma stesso (esempio: reti sentieristiche e percorsi turistico-culturali, forme organizzate di valorizzazione e tutela del patrimonio locale come aree come parchi, ecomusei ecc, iniziative di animazione culturale e valorizzazione dell'identità locale.);
- puntare sulla valorizzazione delle specificità produttive locali legate alle attività artigianali e agricole;



	sicurezza, collegamenti con servizi erogati nelle località limitrofe attraverso sistemi di trasporto a chiamata o, nei casi adatti, attraverso connessioni telematiche, punti informativi integrati) sia di tipo culturale e ricreativo (biblioteche, impianti sportivi, laboratori e spazi idonei ad attività ludico-ricreative...).
Specificità produttive locali (microimprese e microfiliere)	<ul style="list-style-type: none"> - sostenere la diversificazione delle aziende agricole (trasformazione aziendale e vendita diretta, agriturismo, produzione energetica, artigianato, servizi educativi e sociali, gestione di reti turistiche locali); - sostenere lo sviluppo e la diversificazione delle imprese non agricole (microimprese) con particolare attenzione alle attività innovative e di utilità sociale e / o legate alla valorizzazione del patrimonio locale (produzioni agroalimentari e artigianali tipiche; - sviluppare attività promozionali legate ai prodotti locali, possibilmente in connessione con le attività turistiche, ricreative e culturali presenti in loco.
Fruibilità turistica	<ul style="list-style-type: none"> - qualificare, realizzare e gestire di strutture ricettive, con particolare attenzione all'utilizzo di edifici storici e / o dotate di caratteristiche architettoniche tipiche, allo sviluppo di attività agrituristiche, di posti-tappa connessi all'interno di percorsi turistici ed escursionistici; - strutturare e mantenere percorsi turistici e culturali con particolare attenzione alla rete sentieristica, alla sua segnalazione e documentazione; - gestire gli accessi (vedere anche punto sull'accessibilità); - sviluppare in loco o in connessione con le aree limitrofe di servizi legati alla fruizione turistica (trasporto, guide, informazione etc.) e di iniziative di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, culturale e ambientale (vedere anche punti su qualità della vita e valorizzazione specificità produttive); - raggiungere gli standard necessari a ottenere certificazioni e attestazioni di qualità.
Integrazione	In un'area di dimensioni "micro" come una borgata montana, le opportunità di sviluppo di attività economiche e l'attrattiva residenziale e per le imprese dipendono in larga misura dalla capacità di integrazione con le opportunità del contesto circostante. La borgata difficilmente possiede la "massa critica" per essere un polo autonomo. Al tempo stesso, i singoli interventi in risposta ai fabbisogni, possono avere una ricaduta puntuale e ridotta, oppure massimizzare il proprio effetto se indirizzati all'interno di un progetto integrato che preveda altri interventi congruenti. L'integrazione, quindi, si può definire anche come un fabbisogno essenziale e trasversale, rispetto al quale porre la massima attenzione qualora si intenda proporre interventi di rivitalizzazione di una borgata montana.
Altri fabbisogni specifici	Descrizione di ulteriori fabbisogni, non prevedibili e classificabili a priori, legati alla situazione specifica della borgata in esame, anche alla luce di eventuali particolari condizioni e opportunità legate al percorso di rivitalizzazione che si intende attivare

4.2 Le priorità della misura e le caratteristiche generali dei programmi integrati

Per definire le caratteristiche generali dei programmi integrati di rivitalizzazione delle borgate, è essenziale in primo luogo tenere conto degli obiettivi della misura 322 e dei collegamenti, da questa previsti, con le principali misure del PSR:

- a) obiettivo specifico miglioramento della qualità della vita nelle borgate del territorio montano piemontese, favorendo la possibilità di permanenza in loco della popolazione locale ed incentivando l'insediamento di nuove imprenditorialità e/o nuclei familiari.
- b) obiettivo operativo: rivitalizzazione delle borgate montane piemontesi attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività (produttive, culturali, ambientali, di servizio) esercitate nell'ambito delle borgate oggetto di intervento nonché al



L'analisi dei casi presenti in letteratura e l'osservazione diretta ha peraltro messo in evidenza l'estrema varietà di situazioni e di possibili fabbisogni delle borgate oggetto di interventi di riqualificazione e rivitalizzazione. A titolo orientativo, nella tabella seguente si propone una lista non esaustiva di possibili fabbisogni, i quali non necessariamente sono presenti in tutte le borgate. Ogni caso specifico, inoltre, può presentare fabbisogni non definibili a priori. Nel complesso, tuttavia, le principali categorie di fabbisogno sono agevolmente identificabili e descrivibili e, in larga parte, soddisfabili attraverso l'ampia gamma di interventi permessi dalla misura 322 del PSR e da quelle ad essa collegate.

Tabella 16 – Schematizzazione dei possibili fabbisogni legati alla rivitalizzazione delle borgate montane

<p>Accessibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - garantire l'accesso alla borgata tutto l'anno (transitabilità, sicurezza); l'accesso può anche essere di tipo non stradale ma tenere conto delle esigenze di servizio, sicurezza e soccorso e permettere l'utilizzo anche alle persone disabili; - gestire correttamente il traffico legato all'accesso e dei parcheggi, con particolare attenzione ai picchi di flusso legati all'andamento della stagione turistica e alla presenza di eventi quali fiere, sagre, manifestazioni culturali e ludico sportive) e alla minimizzazione degli impatti relativi; - prevedere l'eventuale organizzazione di servizi di trasporto pubblico (navette, scuolabus, sherpa-bus...) per garantire il collegamento con i servizi, minimizzare la pressione del traffico, creare servizi mirati alle attività turistiche basate sull'escursionismo; - utilizzare sistemi informatici e ICT per migliorare i servizi e l'accessibilità.
<p>Sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - garantire la sicurezza della borgata rispetto ai possibili danni derivanti da calamità naturali ed eventi catastrofici (frane, smottamenti, alluvioni, incendi boschivi...), anche attraverso sistemi di monitoraggio con tecnologie ICT; - garantire la disponibilità in loco o l'accesso rapido e continuo a servizi di soccorso e di emergenza.
<p>Infrastrutture e urbanizzazione primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare / adeguare le reti fognarie e sistemi di trattamento dei reflui; - realizzare / adeguare le reti di distribuzione di energia elettrica, acqua, rete telefonica fissa e / o mobile (con particolare riferimento all'accesso alla banda larga); - realizzare reti di distribuzione del calore basate sul principio del teleriscaldamento, utilizzando materie prime e scarti di origine locale come fonte energetica.
<p>Patrimonio locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - recuperare e valorizzare gli elementi di pregio del patrimonio storico – architettonico – artistico, ove possibile coniugando le opportunità di conservazione con quelle legate alla fruibilità e dell'attrazione turistica; - prevedere il ripristino e la valorizzazione delle aree comuni e di valore sociale (ad esempio piazza, aree mercatali...) - recuperare, potenziare e valorizzare le attività legate alla cultura locale e alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali del territorio (musei, ecomusei, fiere, sagre, produzioni tipiche, documentazione della cultura locale, eventi culturali).
<p>Qualità della vita e attrattività residenziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero / messa a norma / qualificazione degli edifici residenziali, con particolare attenzione agli aspetti di coerenza architettonica rispetto alle tipologie locali e alle caratteristiche di compatibilità ambientale e di risparmio energetico; - sviluppo o consolidamento di servizi essenziali rivolti alla popolazione, sia di tipo sociale (servizi per l'infanzia, servizi legati agli aspetti di salute e



4. I programmi integrati e i possibili criteri di valutazione

4.1 I fabbisogni delle borgate

La marginalità socioeconomica è un processo rappresentabile come una “spirale negativa” che coinvolge declino demografico, riduzione delle opportunità di reddito e di lavoro, contrazione dei servizi, rarefazione delle reti sociali e culturali. La marginalizzazione non si è diffusa in modo omogeneo nelle aree montane ma è un fenomeno che si è realizzato secondo un gradiente legato alle condizioni oggettive di svantaggio. Poiché la “spirale della marginalità” è un processo complesso, la sua inversione richiede un’azione combinata e simultanea su più fronti. Peraltro, il lungo e progressivo drenaggio di risorse umane ed economiche ha lasciato in loco un patrimonio culturale, storico e ambientale che, pur andando in parte disperso, si presenta attualmente come una grande risorsa “dormiente”, pronta per essere riutilizzata come leva per la rivitalizzazione di tali territori.

L’analisi delle recenti tendenze delle aree montane, anche attraverso la valutazione dei programmi e delle iniziative comunitarie precedentemente attivate, mostra segnali di ripresa demografica e degli insediamenti, grazie anche a un saldo migratorio di particolare intensità e alla convergenza di varie politiche e strumenti di sostegno che sono simultaneamente ricaduti sulle aree montane. Tale processo di rivitalizzazione si può anche mettere in relazione alle positive dinamiche del mercato nei confronti delle produzioni tipiche e di qualità, al crescente interesse verso il turismo rurale e la maggiore attenzione verso la cultura alpina in tutte le sue variegate manifestazioni materiale e immateriali.

Anche il processo di rivitalizzazione, tuttavia, non si presenta diffuso uniformemente sul territorio ma assume una configurazione puntuale, realizzandosi dove si creano particolari condizioni di favore, non ultima la presenza di individui e istituzioni locali dotati di motivazioni, capacità e strumenti culturali adeguati, che colgono le opportunità messe a disposizione dal contesto locale e dalle politiche di intervento. La misura 322 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte accoglie questa dimensione “puntiforme” dei processi in corso e mira sostanzialmente alla creazione di micro-poli di sviluppo locale, attraverso la realizzazione di programmi integrati che intendono affrontare un’ampia gamma di problematiche in modo congiunto, agendo sia sugli elementi fisici della borgata, sia sulle opportunità di sviluppare servizi e di attrarre imprese e popolazione.



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV.):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

"PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI" - PROGETTI ELEMENTARI
SCHEDA DI DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

PROGETTO ELEMENTARE N.

01.01

Tipologia di intervento:		
DATI DEL RICHIEDENTE		
dati relativi al SOGGETTO PUBBLICO	Denominazione	
	Sede legale	
	Codice Fiscale	
	Partita IVA	
	CUAA	
dati relativi al RAPPRESENTANTE LEGALE	Nome e Cognome	
	Luogo e data di nascita	
	Residenza	
	Codice Fiscale	
	Documento d'identità	
ZONIZZAZIONE URBANISTICA		
Con riferimento al vigente PRG, indicare le zonizzazioni urbanistiche della borgata, riportandone denominazioni e sigle		
CLASSE GEOLOGICA		
Indicare la classe geologica vigente (o in salvaguardia) in cui ricade la borgata		
VINCOLI ESISTENTI		
Indicare i vincoli esistenti sulla borgata (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rinvio alla normativa vigente (D Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/08, ...)		
MANUALE - SINTESI DEI CONTENUTI		
Breve descrizione introduttiva		



<p>Elenco delle tipologie delle morfologie insediative esistenti a livello locale (comunale) - analisi dello stato di fatto</p>	
<p>Elenco degli elementi costruttivi caratterizzanti il contesto paesaggistico locale (comunale)</p>	
<p>Elenco dei criteri di intervento in fase progettuale (descrizione sommaria)</p>	
<p>Elenco della (eventuale) documentazione già presente a livello locale</p>	
<p>QUADRO ECONOMICO DI SPESA</p>	
<p>A1) Spese per la redazione del Manuale (Euro):</p>	
<p>A2) Spese di riproduzione (cartacea o in formato digitale) del Manuale [ammesse a contributo per un importo massimo pari a 1.000 Euro] (Euro):</p>	
<p>A3) TOTALE [A1)+A2)] (Euro):</p>	
<p>A4) Investimento massimo ammissibile per la tipologia di intervento (Euro):</p>	
<p>A5) Investimento ammissibile a contributo (Euro):</p>	
<p>A6) Contributo pubblico concedibile (Euro):</p>	
<p>Firma e timbro del richiedente</p>	
<p>Firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P. attestante la conformità degli interventi proposti nel "progetto elementare" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica</p>	

P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV.):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

"PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI" - PROGETTI ELEMENTARI
SCHEDA DI DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

PROGETTO ELEMENTARE N.

Tipologia di intervento:				
DATI DEL RICHIEDENTE				
dati relativi al SOGGETTO PUBBLICO	Denominazione			
	Sede legale			
	Codice Fiscale			
	Partita IVA			
	CUAA			
dati relativi al RAPPRESENTANTE LEGALE	Nome e Cognome			
	Luogo e data di nascita			
	Residenza			
	Codice Fiscale			
	Documento d'identità			
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI				
Indicare con il relativo codice tutti gli elementi interessati dal progetto (edifici, manufatti, spazi aperti), riportandone anche l'indirizzo	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
DATI CATASTALI				
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), l'iscrizione al Catasto terreni o al Catasto urbano (NCT - NCEU), la Sezione censuaria, il numero di Foglio, il numero di mappale ed il numero di Subalterno	codice immobile	descrizione		



ZONIZZAZIONE URBANISTICA											
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la zonizzazione urbanistica del vigente PRG, riportando denominazione e sigla <i>In caso di regime di salvaguardia dello strumento urbanistico indicare la norma più restrittiva</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>codice immobile</th> <th>descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione								
	codice immobile	descrizione									
CLASSE GEOLOGICA											
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la classe geologica vigente (o in salvaguardia) in cui ricade	<table border="1"> <thead> <tr> <th>codice immobile</th> <th>descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione								
	codice immobile	descrizione									
VINCOLI ESISTENTI											
Per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare i vincoli esistenti (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rimando alla normativa vigente (D.Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/08, ...)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>codice immobile</th> <th>descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione								
	codice immobile	descrizione									
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI											
- finalità del progetto - titolo del progetto - denominazione del tipo di intervento - breve descrizione	Tale Manuale dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizioale Manuale dovrà essere recepito dal Consiglio comunaleale Manuale duuuu fndh dfh ghfj gijj jfgh ffgg j										
PARERI CORRELATI VINCOLANTI											
Indicare gli eventuali pareri correlati vincolanti (rilasciati dagli Enti competenti) dei quali è necessario l'ottenimento											
PEDONALIZZAZIONE DELLA BORGATA ED INTERRAMENTO DELLE LINEE AEREE											
Nella casella a fianco inserire: "a" nel caso in cui il progetto sia finalizzato alla "pedonalizzazione" della borgata. "b" nel caso in cui il progetto preveda l'interramento delle linee aeree. "ab" nel caso il progetto sia finalizzato alla "pedonalizzazione" della borgata e preveda l'interramento delle linee aeree. SOLO PER TIPOLOGIA: 2											

UTILIZZAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE ECOSOSTENIBILI		
<p>Il richiedente si impegna a produrre (in sede di rendicontazione finale), per l'edificio (o per gli edifici) oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare" l'attestato di certificazione energetica mediante l'impiego del sistema informativo della Regione Piemonte (SICCE) [L. R. 13/07, D. G. R. n. 46-11968 del 04/08/09 (paragrafo 1.3 ed allegato 3)].</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 4, 6</p>		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
<p>Elencare i nomi dei files delle immagini relative agli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare" [la documentazione fotografica deve essere inclusa nel fascicolo di cui al § 5.4.1.2, punto c3)]</p>		
QUADRO ECONOMICO DI SPESA		
A1) Importo "lavori" (Euro):		
A2) Importo "acquisti" (Euro):		
A3) TOTALE [A1)+A2)] (Euro):		
A4) "Oneri per la messa in sicurezza del cantiere" ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 [nel limite massimo del 4% di A3)] (Euro):		
A5) TOTALE [A3)+A4)] (Euro):		
A6) "Spese generali e tecniche" [nel limite massimo del 12% di A5)] (Euro):		
A7) TOTALE [A5)+A6)] (Euro):		
A8) Investimento massimo ammissibile per la tipologia di intervento (Euro):		
A9) Investimento ammissibile a contributo (Euro):		
A10) Contributo pubblico concedibile (Euro):		
Firma e timbro del richiedente		
Firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P. attestante la conformità degli interventi proposti nel "progetto elementare" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica		

“Programma degli interventi”
“Progetti elementari” presentati da soggetti pubblici
Tipologie di intervento n. 2&3, 4, 6, 15, 16 e 18
“quadro economico di spesa” - fac-simile

1.1	Importo "lavori" *		
1.1 a	€	
1.1 b	€	
1.1 c	€	
1.1 n	€	
	TOTALE 1.1	€	
1.2	Importo "acquisti" *		
1.2 a	€	
1.2 b	€	
1.2 c	€	
1.2 n	€	
	TOTALE 1.2	€	
	TOTALE 1.1 + 1.2	€	
1.3	"Oneri per la messa in sicurezza del cantiere" ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 [nel limite massimo del 4% di TOTALE 1.1 + 1.2]	€	
A	TOTALE A (1.1 + 1.2 + 1.3)	€	
B	Somme a disposizione		
2a	Spese tecniche	€	
2b	Oneri previdenziali	€	
2c	IVA (20%)	€	
2d	IVA (10%-20%)	€	
2e	Imprevisti (o altre voci)	€	
2f	Spese di pubblicità	€	
2g	Spese per frazionamenti	€	
2h	Spese per accordi bonari o espropri	€	
2i	Incentivo per il R.U.P.	€	
2j	Spese per atti notarili	€	
2n	€	
	TOTALE B	€	
	TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	€	-

* se ritenuto opportuno suddividere in importi parziali



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV.):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

"PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI" - PROGETTI ELEMENTARI
SCHEDA DI DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

PROGETTO ELEMENTARE N.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO				
DATI DEL RICHIEDENTE				
		Persona fisica <input type="checkbox"/>	Persona giuridica <input type="checkbox"/>	
Denominazione				
Nome e Cognome				
Luogo e data di nascita				
Residenza				
Codice Fiscale				
Documento d'identità				
CUAA				
Informazioni relative ai richiedenti "persone giuridiche"	Codice Fiscale Partita IVA Sede legale Data di costituzione Data di iscrizione al Registro Imprese Numero REA Estremi dell'iscrizione all'Albo delle imprese forestali del Piemonte (solo per tip. 9) Settore di attività (breve descrizione delle attività) Codice ISTAT delle attività (ATECO 2007) - Descrizione			
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI				
Indicare con il relativo codice tutti gli elementi interessati dal progetto (edifici, manufatti, spazi aperti), riportandone anche l'indirizzo	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>

TIPO DI FRUIBILITA' DELL'IMMOBILE O DEGLI IMMOBILI (edifici, manufatti, spazi aperti) OGGETTO DI INTERVENTO																						
Indicare se l'immobile presenta o meno fruibilità pubblica	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%; padding: 2px;">codice immobile</td> <td style="width: 5%;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">l'immobile ha fruibilità pubblica</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">l'immobile non ha fruibilità pubblica</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	codice immobile							l'immobile ha fruibilità pubblica							l'immobile non ha fruibilità pubblica						
codice immobile																						
l'immobile ha fruibilità pubblica																						
l'immobile non ha fruibilità pubblica																						
ZONIZZAZIONE URBANISTICA																						
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la zonizzazione urbanistica del vigente PRG, riportando denominazione e sigla. <i>In caso di regime di salvaguardia dello strumento urbanistico indicare la norma più restrittiva.</i>	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%; padding: 2px;">codice immobile</th> <th style="padding: 2px;">descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="height: 20px;"></td><td></td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione																			
codice immobile	descrizione																					
CLASSE GEOLOGICA																						
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la classe geologica vigente (o in salvaguardia) in cui ricade	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%; padding: 2px;">codice immobile</th> <th style="padding: 2px;">descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="height: 20px;"></td><td></td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione																			
codice immobile	descrizione																					
VINCOLI ESISTENTI																						
Per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare i vincoli esistenti (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rimando alla normativa vigente (D. Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/08, ...)	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%; padding: 2px;">codice immobile</th> <th style="padding: 2px;">descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="height: 20px;"></td><td></td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione																			
codice immobile	descrizione																					
DESTINAZIONE URBANISTICA																						
Per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare la destinazione d'uso urbanistica	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%; padding: 2px;">codice immobile</th> <th style="padding: 2px;">descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="height: 20px;"></td><td></td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione																			
codice immobile	descrizione																					



UTILIZZAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE ECOSOSTENIBILI	
<p>Il richiedente si impegna a produrre (in sede di rendicontazione finale), per l'edificio (o per gli edifici) oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare" l'attestato di certificazione energetica mediante l'impiego del sistema informativo della Regione Piemonte (SICEE) [L.R. 13/07, D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/09 (paragrafo 1.3 ed allegato 3)].</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 5, 7</p>	<input type="checkbox"/>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO 5, 7: DICHIARAZIONI AGGIUNTIVE (SOLO PER RICHIEDENTI IMPRESE)	
<p>Il richiedente (impresa) dichiara</p>	<p>di utilizzare l'edificio oggetto di intervento per l'esercizio della propria attività <input type="checkbox"/></p> <p>di non utilizzare l'edificio oggetto di intervento per l'esercizio della propria attività <input type="checkbox"/></p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO 8, 9, 10, 12, 13, 14: DICHIARAZIONI AGGIUNTIVE	
<p>Il richiedente è una <u>microimpresa</u> o (nel caso di "progetto" di cui alla tipologia di intervento n. 14) <u>costituirà una microimpresa</u> (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005). La microimpresa non è in difficoltà (GU C 244 dell'1. 10.2004, pag. 2).</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 9, 10, 13, 14</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente, in considerazione del fatto che l'erogazione del contributo sarà effettuata nel rispetto del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006]</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 9, 10, 12, 13, 14</p>	<p>dichiara che, stante la situazione attuale, alla data di presentazione del "programma attuativo (progettazione di livello definitivo)" non si troverà in una condizione di "superamento" dei limiti stabiliti <input type="checkbox"/></p> <p>si impegna a mantenere la condizione di "non superamento" dei limiti stabiliti per il periodo di tempo fissato dal Regolamento <input type="checkbox"/></p>
<p>Il richiedente dichiara che l'immobile oggetto degli interventi costituisce il centro aziendale dell'impresa</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 8, 12</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente dichiara che l'immobile oggetto degli interventi non costituisce il centro aziendale dell'impresa ma è sede di un'attività dell'azienda</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 8, 12</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente dichiara di avere, all'interno della borgata, la propria sede operativa e/o la sede di una propria Unità Locale</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIA: 9</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente si impegna a costituire, all'interno della borgata, la propria sede operativa e/o la sede di una propria Unità Locale prima dell'erogazione del contributo</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIA: 9</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente dichiara che l'immobile oggetto degli interventi costituisce la propria sede operativa o la sede di una propria Unità Locale</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 10, 13</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente si impegna a costituire, all'interno dell'immobile oggetto degli interventi, la propria sede operativa o la sede di una propria Unità Locale prima dell'erogazione del contributo</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIE: 10, 13</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Il richiedente si impegna a costituire, all'interno dell'immobile oggetto degli interventi, la propria sede operativa prima dell'erogazione del contributo</p> <p>SOLO PER TIPOLOGIA: 14</p>	<input type="checkbox"/>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Elencare i nomi dei files delle immagini relative agli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare" [la documentazione fotografica deve essere inclusa nel fascicolo di cui al § 5.4.1.2, punto c3]	
QUADRO ECONOMICO DI SPESA	
A1) Importo "lavori" (Euro):	
A2) Importo "acquisti" (Euro):	
A3) TOTALE [A1)+A2]] (Euro):	
A4) "Oneri per la messa in sicurezza del cantiere" ai sensi del D.Lgs. n. 61/08 [nel limite massimo del 4% di A3]] (Euro):	
A5) TOTALE [A3)+A4]] (Euro):	
A6) "Spese generali e tecniche" [nel limite massimo del 12% di A5]] (Euro):	
A7) TOTALE [A5)+A6]] (Euro):	
A8) IVA, secondo le aliquote di legge (Euro):	
A9) IVA, se ammissibile	
A10) TOTALE [A7)+A9]] (Euro):	
A11) Investimento massimo ammissibile per la tipologia di intervento (Euro):	
A12) Investimento ammissibile a contributo (Euro):	
A13) Contributo pubblico concedibile (Euro):	
Firma e timbro del richiedente	
Firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P. attestante la conformità degli interventi proposti nel "progetto elementare" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica	

Allegato I**tabella riepilogativa delle tipologie di intervento**

P.S.R. 2007-2013 - Misura 322

Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
di un numero limitato di borgate montane**PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE**

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

"PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI" - TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Tipologia intervento n.	interventi		Investimento ammissibile a contributo		Contributo pubblico concedibile	
	n.	% sul tot.	(Euro)	% sul tot.	(Euro)	% sul tot.
001						
002						
004						
006						
005						
007						
008						
009						
010						
011						
012						
013						
014						
015						
016						
017						
018						
019						
TOTALI						



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV.):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

**PROGETTI NON INSERITI NEL "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI"
 SCHEDA DI DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

PROGETTO N.

Tipologia di intervento:				
DATI DEL "SOGETTO PROPONENTE" (REALIZZATORE DEL PROGETTO)				
dati relativi al SOGETTO PUBBLICO	Denominazione			
	Sede legale			
	Codice Fiscale			
	Partita IVA			
	CUAA			
dati relativi al RAPPRESENTANTE LEGALE	Nome e Cognome			
	Luogo e data di nascita			
	Residenza			
	Codice Fiscale			
	Documento d'identità			
DATI DEL "SOGETTO FINANZIATORE"				
		Persona fisica <input type="checkbox"/>	Persona giuridica <input type="checkbox"/>	
Denominazione				
Nome e Cognome				
Luogo e data di nascita				
Residenza				
Codice Fiscale				
Documento d'identità				
CUAA				
Informazioni relative al soggetto finanziatore (se "persona giuridica")	Codice Fiscale			
	Partita IVA			
	Sede legale			
	Data di costituzione			
	Data di iscrizione al Registro Imprese			
	Numero REA			
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI				
Indicare con il relativo codice tutti gli elementi interessati dal progetto (edifici, manufatti, spazi aperti), riportandone anche l'indirizzo	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>



TIPO DI FRUIBILITA' DELL'IMMOBILE O DEGLI IMMOBILI (edifici, manufatti, spazi aperti) OGGETTO DI INTERVENTO						
Indicare se l'immobile presenta o meno fruibilità pubblica	codice immobile					
	l'immobile ha fruibilità pubblica					
	l'immobile non ha fruibilità pubblica					
ZONIZZAZIONE URBANISTICA						
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la zonizzazione urbanistica del vigente PRG, riportando denominazione e sigla. <u>In caso di regime di salvaguardia dello strumento urbanistico indicare la norma più restrittiva</u>	codice immobile	descrizione				
CLASSE GEOLOGICA						
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la classe geologica vigente (o in salvaguardia) in cui ricade	codice immobile	descrizione				
VINCOLI ESISTENTI						
Per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare i vincoli esistenti (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rimando alla normativa vigente (D. Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/06, ...)	codice immobile	descrizione				
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI						
- finalità del progetto - titolo del progetto - denominazione del tipo di intervento - breve descrizione						
PARERI CORRELATI VINCOLANTI						
Indicare gli eventuali pareri correlati vincolanti (rilasciati dagli Enti competenti) dei quali è necessario l'ottenimento.						

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Elencare i nomi dei files delle immagini relative agli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "progetto elementare" [la documentazione fotografica deve essere inclusa nel fascicolo di cui al § 5.4.1.2, punto c3)]	
QUADRO ECONOMICO DI SPESA	
A1) Importo "lavori" (Euro):	
A2) Importo "acquisti" (Euro):	
A3) TOTALE [A1)+A2]] (Euro):	
A4) "Oneri per la messa in sicurezza del cantiere" ai sensi del D Lgs. n. 81/08 [nel limite massimo del 4% di A3]] (Euro):	
A5) TOTALE [A3)+A4]] (Euro):	
A6) "Spese generali e tecniche" [nel limite massimo del 12% di A5]] (Euro):	
A7) TOTALE [A5)+A6]] (Euro)	
DICHIARAZIONI, IMPEGNI, ATTESTAZIONI	
SOGGETTO PROPONENTE (Firma e timbro)	il soggetto proponente il "progetto" si impegna a portare a compimento gli interventi previsti nel rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi stabiliti dalle "Istruzioni tecniche e procedurali" nonché nel rispetto di tutta la normativa (regionale, nazionale e comunitaria) vigente in materia
	il soggetto proponente il "progetto" dichiara che, per la realizzazione degli interventi non utilizzerà né richiederà fondi derivanti da contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi natura
SOGGETTO FINANZIATORE (Firma e timbro)	il soggetto finanziatore del "progetto" si impegna a garantire l'erogazione dell'importo necessario alla realizzazione degli interventi previsti secondo tempistiche e modalità stabilite di comune accordo con il soggetto proponente nonché con il Comune (capofila della convenzione)
	il soggetto finanziatore del "progetto" dichiara che, per il finanziamento degli interventi non utilizzerà né richiederà fondi derivanti da contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi natura
Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o R.U.P. (Firma e timbro)	il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o il R.U.P. attestano la conformità degli interventi proposti nel "progetto" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica



P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV.):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

PROGETTI NON INSERITI NEL "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI"
SCHEDA DI DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

PROGETTO N.

Tipologia di intervento:			
DATI DEL "SOGETTO PROPONENTE" (REALIZZATORE DEL PROGETTO)		Persona fisica <input type="checkbox"/>	Persona giuridica <input type="checkbox"/>
Denominazione			
Nome e Cognome			
Luogo e data di nascita			
Residenza			
Codice Fiscale			
Documento d'identità			
CUAA			
Informazioni relative al soggetto finanziatore (se "persona giuridica")	Codice Fiscale		
	Partita IVA		
	Sede legale		
	Data di costituzione		
	Data di iscrizione al Registro Imprese		
	Numero REA		
DATI DEL "SOGETTO FINANZIATORE"		Persona fisica <input type="checkbox"/>	Persona giuridica <input type="checkbox"/>
Denominazione			
Nome e Cognome			
Luogo e data di nascita			
Residenza			
Codice Fiscale			
Documento d'identità			
CUAA			
Informazioni relative al soggetto finanziatore (se "persona giuridica")	Codice Fiscale		
	Partita IVA		
	Sede legale		
	Data di costituzione		
	Data di iscrizione al Registro Imprese		
	Numero REA		



LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI						
Indicare con il relativo codice tutti gli elementi interessati dal progetto (edifici, manufatti, spazi aperti), riportandone anche l'indirizzo	codice immobile	<input style="width: 90%;" type="text"/>	Indirizzo	<input style="width: 100%;" type="text"/>		
	codice immobile	<input style="width: 90%;" type="text"/>	Indirizzo	<input style="width: 100%;" type="text"/>		
	codice immobile	<input style="width: 90%;" type="text"/>	Indirizzo	<input style="width: 100%;" type="text"/>		
	codice immobile	<input style="width: 90%;" type="text"/>	Indirizzo	<input style="width: 100%;" type="text"/>		
	codice immobile	<input style="width: 90%;" type="text"/>	Indirizzo	<input style="width: 100%;" type="text"/>		
DATI CATASTALI						
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), l'iscrizione al Catasto terreni o al Catasto urbano (NCT - NCEU), la Sezione censuaria, il numero di Foglio, il numero di mappale ed il numero di Subalterno	codice immobile	descrizione				
DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE O DEGLI IMMOBILI (edifici, manufatti, spazi aperti) OGGETTO DI INTERVENTO						
Indicare a quale titolo il richiedente ha la disponibilità dell'immobile oggetto di intervento	codice immobile	proprietario	affittuario	usufruttuario	ha in comodato (gratuito/oneroso) specificare	altro (descrivere)



PROPRIETARI (intestatari/cointestatari) DELL'IMMOBILE O DEGLI IMMOBILI - ASSENSO ALL'INTERVENTO				
<p>Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario (o non sia unico proprietario) dell'immobile oggetto dell'intervento è necessario indicare Nome, Cognome e Codice Fiscale di tutti i proprietari dell'immobile (intestatari o cointestatari); ciascuno di essi deve inoltre apporre la propria <u>firma a garanzia del proprio assenso all'effettuazione degli interventi indicati nella presente "scheda progetto"</u>.</p> <p>Alla "scheda progetto" deve essere allegata copia fotostatica di un Documento di identità (in corso di validità) di tutti i proprietari indicati.</p>	codice immobile	Intestatario/cointestatario	Codice Fiscale	Firma
TIPO DI FRUIBILITA' DELL'IMMOBILE O DEGLI IMMOBILI (edifici, manufatti, spazi aperti) OGGETTO DI INTERVENTO				
<p>Indicare se l'immobile presenta o meno fruibilità pubblica</p>	codice immobile			
	l'immobile ha fruibilità pubblica			
	l'immobile non ha fruibilità pubblica			
ZONIZZAZIONE URBANISTICA				
<p>Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la zonizzazione urbanistica del vigente PRG, riportando denominazione e sigla <u>In caso di regime di salvaguardia dello strumento urbanistico indicare la norma più restrittiva.</u></p>	codice immobile	descrizione		



CLASSE GEOLOGICA													
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), la classe geologica vigente (o in salvaguardia) in cui ricade	<table border="1"> <thead> <tr> <th>codice immobile</th> <th>descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione										
	codice immobile	descrizione											

VINCOLI ESISTENTI													
Per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare i vincoli esistenti (storici, paesaggistici, artistici, ambientali, idrogeologico-forestali, ...), con rimando alla normativa vigente (D Lgs. n. 42/04, L.R. n. 20/89, L.R. n. 32/08, ...)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>codice immobile</th> <th>descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione										
	codice immobile	descrizione											

DESTINAZIONE URBANISTICA													
Per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), indicare la destinazione d'uso urbanistica	<table border="1"> <thead> <tr> <th>codice immobile</th> <th>descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	codice immobile	descrizione										
	codice immobile	descrizione											

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
Indicare: - finalità del progetto - titolo del progetto e denominazione del tipo di intervento (es. manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, acquisto, ...)	



QUADRO ECONOMICO DI SPESA		
A1) Importo "lavori" (Euro):		
A2) Importo "acquisti" (Euro)		
A3) TOTALE [A1)+A2)] (Euro):		
A4) "Oneri per la messa in sicurezza del cantiere" ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 [nel limite massimo del 4% di A3)] (Euro):		
A5) TOTALE [A3)+A4)] (Euro):		
A6) "Spese generali e tecniche" [nel limite massimo del 12% di A5)] (Euro):		
A7) TOTALE [A5)+A6)] (Euro)		
A8) IVA, secondo le aliquote di legge (Euro):		
A9) IVA, se ammissibile		
A10) TOTALE [A7)+A9)] (Euro)		
DICHIARAZIONI, IMPEGNI, ATTESTAZIONI		
SOGGETTO PROPONENTE (Firma e timbro)	il soggetto proponente il "progetto" si impegna a portare a compimento gli interventi previsti nel rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi stabiliti dalle "Istruzioni tecniche e procedurali" nonché nel rispetto di tutta la normativa (regionale, nazionale e comunitaria) vigente in materia	
	il soggetto proponente il "progetto" dichiara che, per la realizzazione degli interventi non utilizzerà né richiederà fondi derivanti da contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi natura	
SOGGETTO FINANZIATORE (Firma e timbro)	il soggetto finanziatore del "progetto" si impegna a garantire l'erogazione dell'importo necessario alla realizzazione degli interventi previsti secondo tempistiche e modalità stabilite di comune accordo con il soggetto proponente nonché con il Comune (capofila della convenzione)	
	il soggetto finanziatore del "progetto" dichiara che, per il finanziamento degli interventi non utilizzerà né richiederà fondi derivanti da contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali o altro) di qualsiasi natura	
Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o R.U.P. (Firma e timbro)	il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o il R.U.P. attestano la conformità degli interventi proposti nel "progetto" rispetto alla vigente strumentazione urbanistica e geologica	

P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:
 COMUNE (PROV.):
 DENOMINAZIONE BORGATA:

**ALTRI PROGETTI
 SCHEDA DI DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

PROGETTO N.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO				
DATI DEL BENEFICIARIO		Persona fisica <input type="checkbox"/>	Persona giuridica <input type="checkbox"/>	
Denominazione				
Nome e Cognome				
Luogo e data di nascita				
Residenza				
Codice Fiscale				
Documento d'identità				
CUAA				
Informazioni relative ai richiedenti "persone giuridiche"	Codice Fiscale			
	Partita IVA			
	Sede legale			
	Data di costituzione			
	Data di iscrizione al Registro Imprese			
	Numero REA			
Estremi dell'iscrizione all'Albo delle imprese forestali del Piemonte (solo per tip. 9)				
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI				
Indicare con il relativo codice tutti gli elementi interessati dal progetto (edifici, manufatti, spazi aperti), riportandone anche l'indirizzo	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
	codice immobile	<input type="text"/>	Indirizzo	<input type="text"/>
DATI CATASTALI				
Indicare, per ciascun immobile oggetto di intervento (edificio, manufatto, spazio aperto), l'iscrizione al Catasto terreni o al Catasto urbano (NCT - NCEU), la Sezione censuaria, il numero di Foglio, il numero di mappale ed il numero di Subalterno	codice immobile	descrizione		
	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
	<input type="text"/>	<input type="text"/>		



DATI RELATIVI ALLA DOMANDA DI AIUTO	
Inserire i dati richiesti relativi alla domanda di aiuto	Numero domanda <input type="text"/> Data domanda <input type="text"/>
	N° protocollo <input type="text"/> Data protocollo <input type="text"/>
	Amministrazione che ha istruito la domanda <input type="text"/>
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA DI AIUTO	
Inserire gli estremi del provvedimento di ammissione a finanziamento	Tipo provvedimento (es.: Determinazione Dirigenziale, ...) <input type="text"/>
	Estremi del provvedimento: - numero <input type="text"/>
	- data <input type="text"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Elencare i nomi dei files delle immagini relative agli elementi oggetto di intervento nell'ambito del "progetto" [la documentazione fotografica deve essere inclusa nel fascicolo di cui al § 5.4.1.2, punto c3)]	<input type="text"/>
QUADRO ECONOMICO DI SPESA	
A1) Investimento ammesso a contributo (Euro):	<input type="text"/>
A2) Contributo pubblico concesso (Euro):	<input type="text"/>
Firma e timbro del beneficiario	<input type="text"/>
Firma e timbro del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e/o del R.U.P.	<input type="text"/>



Allegato L

Altri progetti - tabella riepilogativa

P.S.R. 2007-2013 - Misura 322
 Realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo
 di un numero limitato di borgate montane
PROGRAMMA ATTUATIVO - PROGETTAZIONE DI LIVELLO PRELIMINARE

COMUNITA' MONTANA:

COMUNE (PROV.):

DENOMINAZIONE BORGATA:

Altri progetti - tabella riepilogativa						
---	--	--	--	--	--	--

N. prog.	Tip. int. (cod.)	Nominativo richiedente		Elemento su cui si effettua l'intervento (cod.)	Investimento ammesso a contributo (Euro)	Contributo pubblico concesso (Euro)
		Denominazione	Nome e Cognome			
TOTALE GENERALE						



